

**OPERATIONAL PROGRAMME UNDER THE
'INVESTMENT FOR GROWTH AND JOBS' GOAL**

CCI	2014IT05SFOP021
Title	POR Sardegna FSE
Version	1.0
First year	2014
Last year	2020
Eligible from	1-gen-2014
Eligible until	31-dic-2023
EC decision number	
EC decision date	
MS amending decision number	
MS amending decision date	
MS amending decision entry into force date	
NUTS regions covered by the operational programme	ITG2 - Sardegna

1. STRATEGY FOR THE OPERATIONAL PROGRAMME'S CONTRIBUTION TO THE UNION STRATEGY FOR SMART, SUSTAINABLE AND INCLUSIVE GROWTH AND THE ACHIEVEMENT OF ECONOMIC, SOCIAL AND TERRITORIAL COHESION

1.1 Strategy for the operational programme's contribution to the Union strategy for smart, sustainable and inclusive growth and to the achievement of economic, social and territorial cohesion

1.1.1 Description of the programme's strategy for contributing to the delivery of the Union strategy for smart, sustainable and inclusive growth and for achieving economic, social and territorial cohesion.

Il programma operativo regionale FSE della Regione autonoma della Sardegna è stato elaborato in coerenza con il Regolamento (UE) n. 1303/2013 e con il Regolamento (UE) n. 1304/2013 e con i documenti di orientamento strategico prodotti a livello comunitario e nazionale, *in primis* la Comunicazione della Commissione “Europa 2020: una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”.

Quest'ultima costituisce una strategia per la crescita che mira non solo ad uscire dalla crisi economica ma che punta, anche, a colmare carenze latenti nel nostro sistema di sviluppo e a creare condizioni più favorevoli per lo sviluppo economico.

La strategia Europa 2020, infatti, punta ad una crescita che sia: intelligente (investimenti più efficaci nell'istruzione, ricerca e innovazione), sostenibile (interventi a favore di un'economia a basse emissioni di CO2 e della competitività dell'industria) e solidale (incentrata sulla creazione di posti di lavoro e la riduzione della povertà).

La strategia si basa su cinque ambiziosi obiettivi riguardanti l'occupazione, la ricerca, l'istruzione, la riduzione della povertà e i cambiamenti climatici-energia.

I primi tre Obiettivi rientrano nell'ambito di azione del FSE e sono così declinati:

1. Occupazione: innalzamento al 75% del tasso di occupazione (per la fascia di età compresa tra i 20 e i 64 anni);
2. Istruzione: riduzione dei tassi di abbandono scolastico precoce al di sotto del 10% aumento al 40% dei 30-34enni con un'istruzione universitaria.
3. Lotta alla povertà e all'emarginazione: almeno 20 milioni di persone a rischio o in situazione di povertà ed emarginazione in meno.

Ovviamente i suddetti obiettivi sono saldamente legati tra di loro e la loro interazione contribuisce alla strategia di crescita Europa 2020: ad esempio i progressi compiuti nel campo dell'istruzione contribuiscono a migliorare le prospettive professionali e ridurre la povertà; investire nelle tecnologie pulite serve a combattere i cambiamenti climatici e a creare nuove opportunità di lavoro.

Questi obiettivi tradotti in obiettivi nazionali, in modo da consentire a ciascuno Stato membro di verificare i propri progressi, per l'Italia sono i seguenti[1]:

- Occupazione: innalzamento al 67-69% del tasso di occupazione
- Istruzione: riduzione del tasso di abbandono scolastico al 16% e aumento al 26-27% dell'istruzione terziaria
- Lotta alla povertà e all'emarginazione: 2.200.000 di persone a rischio o in situazione di povertà ed emarginazione in meno.

Le indicazioni della nuova strategia europea sono poi confluite negli Orientamenti per le politiche degli Stati membri a favore dell'occupazione adottati con Decisione del Consiglio il 21 ottobre 2010 (e successivamente confermati con ulteriori Decisioni nel 2011 e nel 2012), che in sintesi prevedono:

- Orientamento 7: incrementare la partecipazione al mercato del lavoro di donne e uomini, riducendo la disoccupazione strutturale e promuovendo la qualità del lavoro
- Orientamento 8: sviluppare una forza lavoro qualificata rispondente alle esigenze del mercato occupazionale e promuovere l'apprendimento permanente
- Orientamento 9: migliorare la qualità e l'efficacia dei sistemi d'istruzione e formazione a tutti i livelli e aumentare la partecipazione all'istruzione terziaria o equipollente
- Orientamento 10: promuovere l'inclusione sociale e lottare contro la povertà

Il PO è quindi costruito partendo da un'analisi dei 4 Obiettivi tematici previsti all'art. 3 del Regolamento 1304/2013, e dalla loro articolazione in 18 priorità di investimento, tenuto conto delle esigenze specifiche del contesto regionale a cui è necessario rispondere per concorrere al raggiungimento dei target di Europa 2020.

Sulla base del **Quadro Strategico Comune** illustrato nel Regolamento 1303/2013 gli Stati membri devono prestare particolare attenzione ad attribuire priorità alla crescita, attraverso il finanziamento di spese per l'istruzione, la ricerca, l'innovazione e l'efficienza energetica, oltre che per agevolare l'accesso delle PMI ai finanziamenti e per garantire la sostenibilità ambientale, la gestione delle risorse naturali e l'azione per il clima, e a garantire l'efficacia di tale spesa. Devono altresì prevedere di mantenere o rafforzare la copertura e l'efficacia dei servizi per l'impiego e delle politiche attive del mercato del lavoro, con un'attenzione particolare alla disoccupazione giovanile.

Tra le **Raccomandazioni specifiche del Consiglio Europeo** (6 luglio 2012) sul Programma Nazionale di Riforma 2012 dell'Italia, due appaiono in correlazione diretta con le politiche di sviluppo delle risorse umane:

1. *Adottare ulteriori misure per combattere la disoccupazione giovanile, migliorando anche la pertinenza del percorso formativo rispetto al mercato del lavoro facilitando il passaggio al mondo del lavoro, anche attraverso incentivi per l'avvio di nuove imprese e per le assunzioni di dipendenti; attuare il riconoscimento delle competenze e delle qualifiche a livello nazionale per*

promuovere la mobilità del lavoro; adottare misure per ridurre i tassi di abbandono dell'università e combattere l'abbandono scolastico;

- 2. Adottare in via prioritaria la riforma del mercato del lavoro per affrontare la segmentazione del mercato del lavoro e istituire un sistema integrato per le indennità di disoccupazione; adottare ulteriori provvedimenti per incentivare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, in particolare fornendo servizi per l'infanzia e l'assistenza agli anziani; per rafforzare la competitività in termini di costi, rafforzare il legame esistente fra salari fissati a livello settoriale e produttività attraverso ulteriori miglioramenti del quadro regolamentare per la determinazione dei salari, in consultazione con le parti sociali e in linea con le prassi nazionali.*

Ad esse ha dato risposta il Programma Nazionale di Riforma 2013 di cui si è tenuto conto per l'elaborazione del presente Programma.

Successivamente, in data 9 luglio 2013, e in coerenza con la rinnovata attenzione che l'Europa ha posto nei confronti delle condizioni sociali e occupazionali della componente giovanile, tra le **Raccomandazioni del Consiglio al citato Programma di Riforma 2013** si individua tra l'altro la necessità di *“realizzare ulteriori interventi a promozione della partecipazione al mercato del lavoro, specialmente quella delle donne e dei giovani, ad esempio tramite la Garanzia per i giovani; potenziare l'istruzione e la formazione professionale, rendere più efficienti i servizi pubblici per l'impiego e migliorare i servizi di orientamento e di consulenza per gli studenti del ciclo terziario”*.

Infine, sono state considerate le indicazioni del *Position Paper* per l'Italia formulate dai Servizi della Commissione e le priorità d'investimento ivi raccomandate, nonché le 3 “missioni” identificate nel documento “Metodi ed obiettivi” corrispondenti ai 4 obiettivi tematici rilevanti per il FSE.

In questo quadro di riferimento è scaturita, da parte della Regione, una riflessione sulla strategia da adottare per il periodo 2014-2020 che prende le mosse dall'analisi del contesto territoriale di riferimento e dei fabbisogni emersi, dalle lezioni dell'esperienza della programmazione 2007/2013, dagli indirizzi di politica del lavoro, istruzione e formazione delineati dalla Regione, nonché dall'esigenza di integrare le politiche ai vari livelli e Fondi interessati, secondo la linea tracciata dal Documento strategico unico (DSU) a livello regionale, predisposto con il contributo del partenariato, che rappresenta il punto di avvio anche per la strategia del FSE.

In particolare il presente PO è stato elaborato sulla base dell'Atto di indirizzo strategico per la programmazione unitaria 2014-2020, approvato con la DGR n 19/9 del 27 maggio 2014 e in coerenza con il quadro delineato nell'accordo di partenariato presentato alla Commissione Europea dall'Italia, nonché dell'articolazione in Risultati Attesi e Azioni e dei metodi e obiettivi ivi definiti.

Con particolare riferimento alla promozione dell'occupazione giovanile, obiettivo che, nel 2013, ha portato alla definizione di una *Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile* (YEI), la Regione Sardegna – come illustrato più oltre – ha inteso rafforzare e dare continuità alle iniziative che saranno realizzate nell'ambito del PON YEI, selezionando

nell'ambito delle diverse alternative contenute nello schema risultati/azioni dell'Accordo di partenariato il risultato atteso espressamente dedicato ai giovani nell'ambito della Priorità di investimento i), di cui all'art. 3 del Regolamento 1304/2013.

Strategia per l'occupabilità in Sardegna

Riguardo alla situazione occupazionale, oggetto del primo obiettivo tematico OT8 - Promozione dell'occupazione e sostegno alla mobilità professionale, l'analisi del mercato del lavoro della Regione autonoma della Sardegna evidenzia una situazione caratterizzata da bassi livelli occupazionali in particolare per le categorie più colpite dalla crisi, quali le donne e i giovani [2].

Il mercato del lavoro regionale mostra un'evoluzione abbastanza in linea con l'andamento congiunturale del resto dell'Italia (cfr. tab. 1); le forze di lavoro nella Regione, comprendenti le persone occupate e quelle in cerca di occupazione, aumentano nel 2012 facendo risalire di poco più di un punto percentuale il tasso di partecipazione della popolazione al mercato del lavoro (61,4%), ma subiscono un brusco ridimensionamento nel 2013, quando il valore si attesta al 58,8% mostrando un ritmo di riduzione molto più intenso di quanto osservabile nel resto di Italia. Il forte decremento del tasso di partecipazione si deve alla contrazione del tasso di attività sia della componente femminile che di quella maschile (rispettivamente, dal 71,4% al 69,6% e dal 51,4% al 47,9%). Tale riduzione, non è stata omogenea su tutto il territorio regionale, ma ha riguardato in particolar modo le Province di Nuoro, Olbia Tempio e Carbonia Iglesias.

A ciò si associa un peggioramento della situazione occupazionale della Sardegna che nel periodo 2007-2013 fa registrare la perdita di oltre 60 mila posti di lavoro (-10%), 40 mila dei quali imputabili alla variazione fra il 2012 e il 2013 (-7,3%). Nel 2013 il **tasso di occupazione** si attesta al valore medio del **48,4%** (-3,3 punti percentuali rispetto al 51,7% del 2012), circa 7 punti al di sotto della media nazionale (55,6%). Per la popolazione maschile, nel 2013, il tasso di occupazione è stato pari al 57,0%, mentre quello della popolazione femminile si è attestato al 39,7%. Si tratta di livelli superiori a quelli registrati nell'area Mezzogiorno (con un ridimensionamento della forbice nell'ultimo anno), ma di molto inferiori rispetto al Centro Nord.

In Sardegna il numero di persone in cerca di occupazione, nel 2013, risulta pari a circa 117 mila unità e, fra il 2007 e il 2013, il numero di disoccupati è aumentato nella Regione del 74%, soprattutto a causa dell'incremento della componente maschile. Il **tasso di disoccupazione**, nel 2013, è risultato pari al 17,5% crescendo negli ultimi due anni a ritmi di due punti percentuali e neutralizzando la riduzione che si era avuta nel 2011. Tale accelerazione, tuttavia, non si discosta di molto dall'andamento medio registrato per l'Italia nel suo complesso, pur risultando inferiore a quella che si registra nella ripartizione del Mezzogiorno, il cui tasso di disoccupazione passa dal 13,6% del 2011 al 17,2% del 2012 e al 19,7 del 2013. Più grave è la situazione dei giovani: il tasso di disoccupazione giovanile, nel 2013, è pari al 54,2%, valore non solo nettamente superiore al dato medio nazionale (40%) ma anche a quello registrato nell'area del Mezzogiorno (51,6%). In Sardegna risulta particolarmente critica anche la condizione dei giovani fra 25 e 34 anni, che nel 2013 fanno registrare un tasso di disoccupazione del 29,2%. Anche la disoccupazione femminile nell'isola, pari al 17%, si distanzia nel 2013

da quella del Mezzogiorno (21,5%) ma è nettamente superiore rispetto al livello nazionale (13,1%).

Preoccupante appare anche il fenomeno dell'inattività dovuta al cosiddetto "scoraggiamento", rappresentato da coloro che hanno interrotto qualsiasi ricerca di lavoro giudicando impossibile trovarlo, ritenendo di essere troppo giovani o troppo vecchi, di non avere le professionalità richieste o che non esistano occasioni di impiego nel mercato del lavoro locale. A causa della crisi economica che ha colpito maggiormente i giovani, è aumentata la quota di NEET, ovvero dei giovani che non studiano, non sono inseriti in alcun programma di formazione e non lavorano; la Sardegna registra nel 2013 un tasso pari al 26,4% per la classe 15 – 24 anni (a fronte di un dato nazionale del 22,8%) che cresce fino al 31,8% per la classe 15 – 29 anni (a fronte di un dato nazionale del 26%).

Rilevante appare anche la crescita della disoccupazione di lunga durata: in Sardegna, nel 2013, oltre la metà (55,9%) dei disoccupati lo era da oltre 12 mesi, un dato molto rilevante, anche se inferiore al valore medio del Mezzogiorno (63,3%) e sostanzialmente allineato alla media nazionale (56,4%); negli ultimi sei anni, tra il 2007 e il 2013, il tasso di disoccupazione di lunga durata passa dal 4,6% al 9,8%.

L'analisi degli iscritti ai servizi per il lavoro, a fine 2012, seppur fornendo un quadro della situazione parziale non considerando la parte di popolazione disoccupata o inoccupata che non cerca attivamente un lavoro, conferma la situazione già descritta: oltre il 78% delle persone in cerca di occupazione in Sardegna lo fa da oltre 24 mesi; il 25% sono giovani under 30; il 25% appartiene alla fascia anagrafica 35-44 anni, quella in cui si concentra la parte più cospicua dei lavoratori espulsi dai circuiti produttivi tradizionali; il 32% appartiene alla fascia di età 45-64 anni, età esposta a maggiori criticità di ri-qualificazione e di occupabilità.

I livelli di disoccupazione esaminati e il peggioramento delle condizioni economiche dei soggetti più a rischio si associano a problematiche di tipo sociale, di emarginazione e difficoltà economiche, che costituiscono l'oggetto del secondo obiettivo tematico (OT9 - Promozione dell'inclusione sociale e lotta contro la povertà). La percentuale di persone che vivono in famiglie dove è presente almeno un componente di 18-59 anni[3], dove nessun componente lavora o percepisce una pensione da lavoro sul totale delle persone che vivono in famiglie con almeno un componente di 18-59 anni, nella Regione nel 2012 è pari all'8,4%, un punto in più rispetto al dato nazionale, mentre l'indice di povertà regionale, pari alla quota percentuale di residenti che vivono in famiglie al di sotto della soglia di povertà **relativa**[4] rappresenta il 25,3% del totale delle famiglie residenti, percentuale molto più alta rispetto alla media nazionale ferma al 15,8% ma fondamentalmente stabile dal 2007 al 2012. Migliori rispetto al resto di Italia ma degni di attenzione sono anche i dati relativi alla **grave deprivazione materiale**, misura associata agli indicatori di povertà monetaria che si verifica quando si manifestano quattro o più sintomi di disagio economico su un elenco di nove (quali, ad esempio, non potersi permettere una settimana di ferie all'anno, spese impreviste di 800 euro, di riscaldare adeguatamente l'abitazione, un pasto proteico ogni due giorni, oppure essere in arretrato con i pagamenti per l'abitazione): la Sardegna presenta un indice del 9% contro l'11,1% nazionale e il 19,3 del Mezzogiorno[5].

Tali problematiche riguardano anche gli **immigrati**: come riportato nel Dossier Statistico Immigrazione della Caritas, anche se la Regione si posiziona in fondo alle graduatorie regionali per numero di presenze straniere, va comunque evidenziato come l'incremento della componente straniera abbia assunto livelli significativi nel decennio 2001-2010, periodo in cui si è assistito a un aumento del 240% della presenza di stranieri residenti nell'isola. Nel complesso i permessi sono stati rilasciati prevalentemente per motivi di lavoro (53,2%) e per ricongiungimento familiare (36,7%).

Le difficoltà sul piano socio-lavorativo si accompagnano a forti limiti nel sistema economico produttivo locale.

Il PIL della Sardegna, secondo i dati di fonte ISTAT aggiornati al 2012, rappresenta circa il 2,1% del prodotto interno lordo nazionale, una quota rimasta costante nel corso degli ultimi dodici anni (2000-2012). Il PIL regionale ha subito due forti ridimensionamenti: nel 2009, con una flessione pari a 4,2 punti percentuali e nel 2012, con una perdita pari al 3,1%, in questo caso superiore a quella osservabile sia nel Centro-Nord (-2,2%), che nel Mezzogiorno (-2,7%). Nel 2012 il prodotto interno lordo della Sardegna risultava ancora inferiore di circa 7 punti percentuali rispetto al livello precedente la crisi.

La struttura del sistema produttivo della Sardegna mostra una prevalenza del settore terziario; le attività industriali, segnatamente quelle manifatturiere, risultano assai limitate rispetto al complesso delle attività economiche dove resta ancora significativo il peso del settore primario (agricoltura, silvicoltura e pesca), soprattutto in confronto con quanto si rileva, in media, a livello nazionale. Nel 2012 la quota di valore aggiunto imputabile al settore dei servizi in Sardegna rappresenta l'82,9% del totale, in aumento di quasi sei punti percentuali rispetto al 2005. All'opposto, il peso dell'industria in senso stretto, già modesto prima della crisi, negli ultimi anni si è ulteriormente ridotto, fino a raggiungere nel 2012 un'incidenza pari all'8,9% del totale, inferiore di circa 2,6 punti ai valori medi del Mezzogiorno (11,5%) e di oltre 9 punti al valore medio nazionale (18,4%). Anche il settore primario e quello delle costruzioni hanno subito, a partire dal 2008, una sensibile contrazione in Sardegna, con una ulteriore riduzione della loro incidenza sul valore aggiunto totale che, nel 2012, è risultata pari, rispettivamente, al 3,2% e al 5,0%.

L'economia sarda è inoltre molto orientata al suo interno e le tendenze degli ultimi anni confermano tale debolezza strutturale. La Sardegna presenta una bassa propensione all'export: nel 2013 il valore delle merci esportate è stato pari a poco meno di 5,4 miliardi di euro, corrispondenti all'1,2% circa del totale nazionale. Se si analizza la composizione merceologica, emerge chiaramente come i prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio spieghino la gran parte dell'export regionale (oltre l'80% del totale). Al netto dei prodotti petroliferi raffinati, la dinamica dell'export regionale negli anni più recenti è stata molto deludente, non essendosi sostanzialmente registrato nessun segnale di ripresa, dopo il forte calo del 2009. Il motivo principale va ricercato nella perdita di competitività sui mercati internazionali dei prodotti chimici e metallurgici che rappresentano – dopo la raffinazione dei prodotti petroliferi – le due principali specializzazioni dell'export regionale. Migliore è stato viceversa l'andamento dell'export di prodotti alimentari che ha raggiunto nel 2013 un valore pari a 168 milioni di euro, superiore al livello precedente alla crisi.

La natimortalità d'impresa (tasso netto di turnover delle imprese) rivela negli ultimi anni una contrazione del numero di imprese e, quindi, della base produttiva.

Nell'ultimo quinquennio (2008-2013), il tasso d'iscrizione netto nel registro delle imprese risulta sempre negativo o nullo, che equivale ad una progressiva flessione della base imprenditoriale. Al contrario, sia nel Mezzogiorno, che nel Centro-Nord, i valori risultano quasi sempre positivi, pur essendo decisamente inferiori a quelli che si registravano negli anni precedenti alla crisi.

Si registra inoltre nella struttura produttiva sarda una predominanza della piccola impresa. I dati sulla dimensione d'impresa disponibili nella banca dati ASIA (Archivio Statistico Imprese Attive) mostrano come il peso delle imprese sotto i 50 addetti nel 2007 ammonti nel settore dell'industria al 99,5% e nel settore dei servizi al 99,6% (96,9% per la dimensione "fino a 10 addetti").

Un ulteriore importante elemento è rappresentato dalle difficoltà che si registrano nella costituzione di nuove realtà imprenditoriali per effetto dei tempi di acquisizione delle aree, dell'ottenimento di eventuale credito bancario, nonché delle varie autorizzazioni di natura tecnico – amministrativa. Tali tempi risultano ancora fortemente penalizzanti per le nuove imprese in Italia. A tal proposito si sottolinea come quella di allinearsi alle indicazioni formulate in sede europea attraverso lo Small Business Act del 2008 ed alle collegate misure proposte per ridurre gli oneri amministrativi per le PMI rappresenti una sfida per la Regione Sardegna. Sfida che dovrà tradursi in dispositivi concreti a sostenere le imprese nella ripresa dalla crisi economica e ad incoraggiare la nuova imprenditorialità, riducendo la burocrazia, migliorando e favorendo l'accesso ai finanziamenti, snellendo le procedure e ampliando i regimi di garanzia dei prestiti.

Tali fenomeni incidono anche sulla dinamica demografica, che risulta in flessione soprattutto per le aree interne della regione, e si accompagna all'impoverimento di alcuni servizi (istruzione/formazione, servizi di conciliazione, ecc.).

I dati sul mercato del lavoro e sulla congiuntura sinteticamente descritti mettono in luce la gravità della crisi economica che ha colpito l'Italia e la Sardegna a partire dal 2008 e rappresentano un punto di partenza molto impegnativo per le politiche da mettere in atto al fine di contrastare le dinamiche più negative dell'economia e del mercato del lavoro. Inoltre la crisi, avvertita in modo ancora più forte nelle zone interne dell'Isola, ha accentuato le disparità di genere e ridotto le potenzialità di sviluppo, contraendo i tassi occupazionali, penalizzando le attività di impresa ed incrementando i tassi di spopolamento.

Si richiede quindi uno sforzo intenso nella direzione del sostegno e dell'introduzione di misure anticongiunturali, proseguendo nella direzione intrapresa con le operazioni promosse fra il 2010 e il 2013 nel POR 2007/13. La strategia regionale punta pertanto a concentrare l'azione di politica del lavoro sulle misure di sostegno all'occupazione, integrando l'azione del FSE con gli interventi che saranno posti in essere per favorire con decisione il disegno complessivo di rilancio dell'economia regionale. Più in particolare le priorità di investimento su cui la Regione concentra la strategia di intervento per il periodo 14/20, tenuto anche conto delle indicazioni provenienti dal partenariato che ha espresso gradimento relativamente a diverse azioni in esse ricomprese, sono:

- *Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale;*
- *Attività autonoma, lo spirito imprenditoriale e la creazione di imprese, comprese le micro, piccole e medie imprese innovative;*
- *Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti;*
- *Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati.*

La strategia di intervento dovrà consentire di offrire ai giovani e a tutti coloro alla ricerca di un impiego o di nuova o migliore occupazione un sostegno concreto che si traduca in termini di maggiori opportunità professionali e maggiore dinamicità del mercato del lavoro, puntando su interventi di politica attiva coerenti con la recente riforma del mercato del lavoro.

Più in particolare ed in continuità con le politiche già promosse dalla Regione, che negli ultimi anni risultano mirate al contrasto della crisi in atto, la strategia del I Asse del PO sarà orientata al rafforzamento delle istituzioni che presidiano il mercato del lavoro, all'innalzamento dell'occupazione, alla riduzione della disoccupazione e al rafforzamento delle competenze e del capitale umano in un'ottica di rilancio delle attività economiche.

Gli interventi riguarderanno, a titolo indicativo:

- la formazione e la qualificazione delle forze di lavoro dell'Isola, per l'inserimento ed il reinserimento lavorativo, con particolare attenzione all'occupazione femminile e giovanile, soprattutto i NEET (anche attraverso la promozione dell'apprendistato, coerentemente con il nuovo impulso dato allo strumento a livello nazionale); il tema del reinserimento lavorativo dovrà essere trattato anche alla luce del sensibilissimo incremento di ammortizzatori sociali concessi negli ultimi anni e delle difficoltà connesse al reinserimento delle fasce di età più avanzate; il tema dell'inserimento, invece, dovrà essere affrontato tenendo nella dovuta considerazione i settori e gli sbocchi occupazionali maggiormente sostenibili e di maggior prospettiva individuati dai documenti di programmazione regionali, anche con riferimento alla stabilità dell'occupazione, al fine di controbilanciare le attuali tendenze di iniquità del mercato del lavoro;
- la concessione di aiuti all'occupazione, nel rispetto del nuovo quadro normativo di riferimento e dell'esigenza di rendere maggiormente incentivante il ricorso a contratti di lavoro stabile e incrementando, in particolare, l'occupazione femminile e dei soggetti svantaggiati;
- la promozione dell'autoimpiego e dell'imprenditorialità, come soluzione per il rilancio dello sviluppo locale nei settori di maggior prospettiva per la Sardegna e

di stimolo all'occupazione con riferimento anche a nuove opportunità per i lavoratori coinvolti in situazioni di crisi;

- il contrasto della disoccupazione di lunga durata, anche prevedendo il rafforzamento dei centri servizi per il lavoro e l'aumento dei livelli delle loro prestazioni;
- azioni di sistema che migliorino la comprensione dei fenomeni di cambiamento strutturale dell'economia in atto;
- interventi volti alla stabilizzazione del lavoro precario;
- il contrasto del fenomeno di riduzione del tasso di crescita di nuove imprese e di aumento della mortalità imprenditoriale, anche attraverso gli strumenti finanziari e azioni di facilitazione di accesso al credito.

La Regione, pertanto, prevede un'attenzione specifica e diretta al problema dell'occupabilità nell'ottica di sostenere le dinamiche di ripresa. A tal fine saranno promosse tutte le azioni necessarie – anche di sistema – volte ad assicurare il coordinamento delle operazioni con il PO FESR ed il PSR regionali. La crescita dell'occupazione ed il miglioramento delle condizioni generali di occupabilità, non possono che essere infatti perseguiti nell'ambito di un quadro generale di rilancio dell'economia sarda. Il rafforzamento dei meccanismi che favoriscano la dinamica della domanda e dell'offerta di lavoro, richiede in ogni caso uno sforzo decisivo, finalizzato a rafforzare la coesione territoriale e a promuovere il miglioramento delle condizioni di vita nell'Isola.

La specifica attenzione che questa Regione intende porre verso l'imprenditorialità va nella stessa direzione: affrontare il tema dell'occupazione puntando al rilancio dell'economia e alla promozione dello spirito imprenditoriale, tenuto conto dei settori che con maggior sostenibilità possono contribuire ridurre il gap col resto di Italia. Già diverse operazioni promosse nella programmazione 2007/13, anche attraverso l'attivazione di specifici Strumenti di Ingegneria Finanziaria (microcredito e Programmi Operativi di Imprenditorialità Comunale - POIC e Progetti Integrati di Sviluppo Locale - PISL, in particolare), hanno fatto registrare un fortissimo interesse da parte dei potenziali beneficiari ed esiti incoraggianti. Inoltre, tassi di crescita delle imprese da diversi anni decrescenti o sostanzialmente stabili, suggeriscono come il superamento della saturazione degli sbocchi di mercato possa essere perseguito attraverso proposte di impresa innovative e maggiormente aperte ai mercati, in attesa di una generale ripresa economica facente leva sui settori traino.

La strategia regionale mira pertanto a favorire la creazione di impresa al fine di rilanciare l'economia sarda, anche attraverso azioni di sistema volte a individuare ed assecondare i settori con maggiori prospettive di sviluppo. La formazione dei neo imprenditori rappresenta, infine, il perno su cui incentrare la politica di sviluppo dell'imprenditorialità. Tale attenzione, in sinergia anche con gli interventi di alta formazione e ricerca previsti dall'O.T. 10, ma anche – con riferimento specifico alla ricerca – dal PO FESR, si esplicita oltre che nel particolare favore verso interventi di creazione d'impresa finalizzati all'occupabilità, anche nel collegamento fra la ricerca tecnologica e le sue applicazioni in chiave imprenditoriale.

Le finalità dell'Asse dedicato all'occupabilità risultano, pertanto, coerenti con le priorità della crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva, definite nella cosiddetta Strategia Europa 2020; detto Asse contribuisce in maniera particolare al raggiungimento del primo e dell'ultimo obiettivo individuati dalla Commissione Europea: aumento dell'occupazione e riduzione della povertà[6].

Più in particolare, la regione Sardegna, con riferimento alla Priorità di investimento i) *Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale*, alla Priorità v) *Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti*, e alla Priorità vii) *Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati*, di cui al Reg. 1303/2013, si prefigge l'obiettivo di ridurre la disoccupazione e di aumentare il tasso di occupazione; relativamente alla Priorità di investimento iii) - *Attività autonoma, lo spirito imprenditoriale e la creazione di imprese, comprese le micro, piccole e medie imprese innovative* -, di contrastare la disoccupazione e di aumentare il tasso di crescita delle imprese.

I R.A. selezionati, allo scopo di perseguire la presente strategia in materia di occupabilità sono descritti a seguire:

- RA 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani;
- RA 8.2 Aumentare l'occupazione femminile;
- RA 8.4 Accrescere l'occupazione degli immigrati;
- RA 8.5 Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata;
- RA 8.6 Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi;
- RA 8.7 Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro.

Strategia per l'inclusione sociale

Con il “*Social Investment Package*”[7], la Commissione ha inteso sollecitare gli Stati membri a dare priorità agli investimenti nel settore sociale e a modernizzare i sistemi nazionali di welfare. In particolare, il “*Social Investment Package*” definisce un quadro di interventi che mira a:

- garantire sistemi di protezione sociale più adeguati e sostenibili.
- semplificare le politiche sociali e concentrarsi sugli effettivi destinatari.
- migliorare le strategie di inclusione attiva negli Stati membri, in particolare per quei settori in cui vi è maggior bisogno di investimenti.

In linea con quanto richiamato nel Position Paper per l'Italia secondo cui "la lotta all'esclusione sociale e alla povertà rimane una priorità per l'Italia e che gran parte delle risorse disponibili deve essere dedicata alla promozione dell'inclusione attiva", la Regione Sardegna alloca il 20% delle risorse del FSE nell'ambito dell'obiettivo tematico 9 "Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione", nel rispetto delle previsioni regolamentari.

Coerentemente con detta strategia la Regione, in continuità con le azioni messe in campo nella programmazione 2007/13, intende concentrare l'attenzione sugli interventi di inclusione favorendo l'occupabilità. L'obiettivo è infatti quello di contrastare i fenomeni dell'esclusione sociale, favorendo l'occupazione dei soggetti che manifestano svantaggi di diversa natura, che hanno quale conseguenza primaria una marginalizzazione e l'allontanamento dal mercato del lavoro, anche con riferimento alle problematiche di discriminazione di genere.

Più in particolare, le priorità di investimento su cui la Regione concentra la strategia di intervento per il periodo 14/20, tenuto anche conto delle indicazioni provenienti dal partenariato che ha espresso gradimento relativamente a diverse azioni in esse ricomprese, sono:

- *Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità;*
- *Miglioramento dell'accesso ai servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie di interesse generale.*

Per conseguire gli Obiettivi della Strategia Europa 2020, nonché gli impegni del PNR Italia 2013, di riduzione delle persone che vivono in condizioni di povertà ed esclusione sociale, occorre andare ad analizzare e evidenziare quindi gli aspetti di impatto sociale della crisi, i cui effetti sono stati decisamente più intensi sulle componenti più "deboli" della popolazione, nonché i fattori che incidono sulla stessa. Inoltre, seppur con dimensioni meno importanti che nel resto di Italia, non possono essere trascurate le difficoltà di inserimento nel mercato del lavoro dei soggetti a maggior rischio di esclusione sociale (ad esempio donne sole, soggetti vittime di violenza o grave sfruttamento).

Attraverso l'inclusione attiva, d'altro canto, la Regione punta a favorire la coesione e l'integrazione sociale di tutti i soggetti svantaggiati per il tramite della soluzione dei problemi dell'istruzione, della formazione e del lavoro, che possono incidere sull'innalzamento della percezione di "cittadinanza" intesa come vera e propria appartenenza ad una società inclusiva. In tale senso la strategia dell'inclusione sociale adottata dalla Regione è rivolta anche alle persone che patiscono disabilità fisiche e/o mentali di diversa natura (o alle loro famiglie) e che necessitano di interventi di sostegno da parte delle Istituzioni, nonché a tutti quegli individui che per motivi differenti vivono condizioni di emarginazione a causa di costrizioni che ne hanno impedito la collocazione o ricollocazione nella società (persone seguite dai servizi sociali, ex detenuti, persone vittime della tratta, etc.).

Il perseguimento dell'obiettivo tematico 9 "Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni discriminazione" rappresenta, pertanto, per la Regione Sardegna l'occasione per avanzare soluzioni volte al ridimensionamento delle suddette criticità, attraverso la predisposizione di progetti integrati di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale che facciano superare lo scollamento nel sistema occupazionale e formativo e promuovano l'integrazione dei giovani e dei soggetti più vulnerabili nel mercato del lavoro, sostengano l'inclusione attiva anche attraverso strategie di sviluppo locale coordinate con le azioni del PO FESR e del PSR, rendano più accessibili i servizi di assistenza anche attraverso investimenti in infrastrutture pubbliche in sinergia con il FESR.

La strategia di intervento dovrà consentire di offrire ai soggetti vittime di esclusione o emarginazione sociale e/o a rischio maggiori opportunità di inserimento lavorativo, attraverso interventi di politica attiva del lavoro, azioni di innalzamento dei livelli di istruzione e di ridimensionamento dei gap culturali e linguistici, formazione e qualificazione professionale, nonché azioni di contrasto ai fenomeni di emarginazione, di protezione ed inclusione socio lavorativa, anche attraverso il rafforzamento e il raccordo con i servizi sociali e sanitari e gli operatori del terzo settore.

Le finalità degli interventi di inclusione sociale previsti dall'OT 9, risultano, pertanto, coerenti con le priorità della crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva, definite nella cosiddetta Strategia Europa 2020; in tal modo si intende contribuire, in maniera particolare, al raggiungimento del primo e dell'ultimo obiettivo individuati dalla Commissione Europea: aumento dell'occupazione e riduzione della povertà[8].

Più in particolare, la regione Sardegna, con riferimento alle Priorità selezionate si prefigge l'obiettivo di ridurre la disoccupazione e di aumentare il tasso di occupazione dei soggetti svantaggiati, nonché di contribuire alla riduzione della povertà nella Regione anche attraverso Strategie di sviluppo locale promuovendo e supportando, in sinergia con il FESR, interventi di riqualificazione urbana e interventi volti a sostenere la strategia per le Aree Interne, definita, nell'Accordo di Partenariato, con finalità di animazione sociale, di inclusione lavorativa e socio-culturale, di incremento dei servizi alla persona, alle famiglie, etc..

I R.A. selezionati nell'ambito dello schema risultati attesi/azioni dell'AP, allo scopo di perseguire la presente strategia in materia di inclusione sociale, sono descritti a seguire:

- RA 9.1 Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale;
- RA 9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili;
- RA 9.3 Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali;
- RA 9.4 Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo.

Strategia per lo sviluppo del capitale umano

Riguardo al tema dell'istruzione e della formazione del capitale umano, di cui al terzo obiettivo tematico (OT10 - Investimento nell'istruzione, nelle competenze e nella formazione permanente) si rileva come il contesto socio-economico regionale influenzi, in maniera ancora più determinante rispetto al passato, il **passaggio dei giovani dai percorsi formativi verso il mercato del lavoro**. Si evidenzia, a tale riguardo, l'esigenza di assicurare un maggiore collegamento tra i sistemi di istruzione e formazione e i contesti produttivi regionali, anche in un'ottica di contenimento del fenomeno della dispersione scolastica e di innalzamento del numero di persone con un'istruzione universitaria.

Relativamente al capitale umano, il livello di istruzione e di qualificazione delle risorse vede la Regione in una situazione di difficoltà rispetto ad un contesto nazionale, che già presenta forti elementi di ritardo nei confronti degli altri Stati membri. In particolare, secondo i dati OCSE (OECD, 2010) solo il 53% degli italiani ha conseguito un titolo di studio di istruzione secondaria superiore, rispetto ad una media del 71% dei paesi industrializzati e del 72% dei paesi - UE a 19. La criticità nazionale peggiora ulteriormente se rapportata al tasso di istruzione terziaria. In questo caso, nella classe di età compresa tra i 25-64 anni, solo il 14% degli italiani ha conseguito una laurea o un titolo di studio equivalente, rispetto ad una media OCSE del 28% ed una media UE a 19 pari al 25%.

A livello regionale, secondo i dati ISTAT, la percentuale di persone in possesso di un diploma di licenza media inferiore è pari al 39,1%, dato superiore al livello medio nazionale (31,6%); mentre più bassa è la percentuale di coloro che conseguono un diploma di scuola superiore (25,8%) rispetto ad un livello medio nazionale del 29,2%[9].

A livello regionale, secondo i dati ISTAT - DPS, nel 2012, la percentuale di giovani compresi nella classe di età 15-19 anni in possesso almeno di una licenza media inferiore è pari al 98,1%, dato sostanzialmente in linea con quello nazionale del 98%, mentre, nel 2012 la percentuale dei soggetti, nella classe di età 20-24 anni, che completano il proprio ciclo di studi e conseguono un diploma secondario superiore raggiunge solo la soglia del 63,1% rispetto ad una media nazionale pari al 77,1%.

Relativamente al fenomeno della **dispersione scolastica**, la Sardegna è una delle regioni italiane con maggior tasso di abbandoni e dispersione scolastica. In particolare, sulla base dei dati ISTAT DPS, la percentuale di giovani che abbandonano prematuramente gli studi si attesta nel 2013 al 24,7%, raggiungendo il livello più alto su base nazionale dopo la Sicilia (25,8%). Desti particolare preoccupazione non solo la distanza assoluta dagli obiettivi fissati in sede europea (10%) e nazionale (15-16%), ma anche il fatto che la situazione sia andata peggiorando nel corso degli ultimi anni: nel 2007 il tasso di abbandono scolastico era pari al 21,8% del totale, quindi circa 3 punti inferiore al dato del 2013. Inoltre, a livello di genere, mentre la componente maschile dopo aver toccato nel biennio 2010-2011 un "picco" superiore al 31%, ha fatto registrare negli ultimi due anni una riduzione dei tassi, la componente femminile mostra una preoccupante crescita del fenomeno (dal 16,4% del 2007 al 21,3% rilevato nel 2013).

I dati disponibili (ISTAT – DPS, 2012[10]), evidenziano inoltre scarse competenze degli studenti 15enni in lettura (27,3%) e matematica (33,3%), con livelli assimilabili alla ripartizione territoriale del mezzogiorno e sensibilmente più elevati di quelli medi per l'Italia. Vale la pena di precisare tuttavia, a tale proposito, che il trend che si registra nella serie storica, sia con riferimento alle competenze in lettura che in matematica, tra il 2006 e il 2012 mostra segni di sensibile diminuzione.

Le criticità del sistema formativo regionale coinvolgono anche il **sistema di formazione terziario o universitario**. Nel 2013, in Sardegna appena il 17,1% dei giovani in età 30-34 anni risulta in possesso di un titolo di studio universitario, a fronte di un valore medio che in Italia era pari al 22,4% del totale. La percentuale di laureati, nella classe d'età presa in esame, risulta inoltre equivalente a quella che già si registrava nel 2008, a differenza di quanto accade per le altre ripartizioni territoriali.

All'interno della popolazione universitaria, i laureati in discipline tecnico-scientifiche nel 2011, le più ricercate dalle imprese, sono pari all'8,9 per mille nella classe di età 20-29 anni, significativamente al di sotto della media nazionale (13,3 per mille abitanti).

Più incoraggianti risultano i dati relativi agli adulti compresi tra le classi di età tra i 25 ed i 64 anni, che seguono un percorso di **formazione permanente**. In tale ambito, infatti, si riscontra nel 2012 un tasso di partecipazione pari al 7,6% rispetto ad una media nazionale del 6,6% ed un livello relativo al Mezzogiorno pari al 5,7%. La Regione presenta anche un elevato livello di istruzione della popolazione adulta con un tasso, nel 2012, del 53,4% rispetto ad una media nazionale del 43,1% ed una media riferita al solo Mezzogiorno pari al 50,3%.

In ogni caso, nel complesso, si delinea un quadro del livello formativo regionale deficitario sia per la qualità del sistema scolastico rispetto alla media nazionale, sia in termini di rispondenza dell'offerta formativa rispetto ai fabbisogni delle aziende che costituiscono il tessuto socio – economico regionale.

Il miglioramento della qualità del capitale umano attraverso il rafforzamento dei sistemi di istruzione e formazione, la riduzione del divario tra le competenze acquisite e quelle richieste dal mercato del lavoro e la promozione della formazione lungo l'intero arco della vita costituiscono, quindi, sfide chiave per il perseguimento degli obiettivi di “crescita inclusiva” da parte della Regione. Molti elementi del contesto regionale sardo rendono ancora più cogenti tali priorità: l'elevata percentuale di giovani 18-24 che abbandonano prematuramente gli studi - superiore alla media nazionale e al dato del Mezzogiorno, il lento riallineamento - rispetto alla media nazionale - del dato relativo alle persone che conseguono un titolo di studio universitario, l'elevato tasso di ripetenza – sia nei livelli di studio primari che secondari, la significativa percentuale delle persone in età 15-29 anni né occupata né inserita in percorsi di istruzione e formazione (NEET) e la difficoltà delle imprese a intercettare capitale umano con competenze in linea con le mutevoli esigenze del territorio. Entro tale scenario, l'investimento nell'istruzione, nelle competenze e nelle formazione permanente, si configura, oltre che come un fondamento imprescindibile per una cittadinanza attiva, come una leva fondamentale attraverso la quale agire, nel medio termine, tanto sul piano della coesione sociale, accrescendo l'occupabilità e l'occupazione delle persone e contrastando fenomeni di esclusione e marginalizzazione sociale, quanto su quello della competitività e attrattività del sistema

territoriali, contribuendo all'innalzamento delle competenze dei lavoratori e a un pieno sfruttamento delle stesse all'interno dei sistemi produttivi.

Con riferimento al tema dell'istruzione, le priorità di investimento su cui la Regione concentra la strategia di intervento per il periodo 14/20, tenuto anche conto delle indicazioni provenienti dal partenariato, che ha espresso gradimento relativamente a diverse azioni in esse ricomprese, sono:

- *Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere l'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di apprendimento formale, non formale e informale, che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione;*
- *Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati;*
- *Rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente, per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di apprendimento flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite;*
- *Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato.*

Coerentemente con la Raccomandazione del Consiglio del 28 giugno 2011 sulle politiche di riduzione dell'abbandono scolastico, sarà perseguita una strategia globale e intersettoriale di intervento, attraverso la contestuale attivazione di interventi individualizzati di sostegno rivolti ai giovani più esposti al rischio di abbandono prematuro degli studi, azioni a carattere formativo rivolte agli insegnanti/personale finalizzate ad accrescere l'innovatività dei metodi e degli approcci di lavoro e la progettazione di strumenti disegnati in risposta a specifici bisogni territoriali che contribuiscano a ridurre le discontinuità tra istruzione/formazione e mercato del lavoro, accompagnando i giovani nella difficile transizione tra i due mondi. In un contesto caratterizzato dalla presenza di un livello particolarmente elevato di ripetenti, la prevenzione e il contrasto del fallimento formativo precoce saranno perseguiti, oltre che con il rafforzamento delle dotazioni fisiche e immateriali attraverso cui l'attività didattica sarà realizzata, anche mediante interventi di potenziamento delle competenze chiave degli allievi, con riferimento alle aree disciplinari di base, alle competenze linguistiche e informatiche, alle capacità di autovalutazione, finalizzate a mitigare il complessivo quadro di fragilità formativa caratterizzante il territorio regionale, accrescendo le chance di permanenza dei giovani entro i percorsi di istruzione e formazione, anche di tipo superiore e moltiplicandone le occasioni di scambio con ambienti esterni (anche di tipo internazionale).

Al fine, inoltre, di assicurare un maggiore collegamento tra i sistemi di istruzione e formazione e il contesto produttivo locale, la strategia regionale mirerà a conseguire una maggiore qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale, attraverso l'intensificazione dei rapporti scuola-formazione-impresa e lo sviluppo di poli tecnico-professionali. In considerazione della struttura del tessuto produttivo locale, infatti, la qualificazione dell'offerta formativa professionalizzante e la diffusione di pratiche di alternanza scuola-lavoro, nonché lo sviluppo di azioni volte a consolidare competenze e abilità trasversali per l'occupazione e l'(auto)imprenditorialità possono costituire volani strategici per la riduzione del tasso di disoccupazione giovanile e la lotta a quei fenomeni di scoraggiamento che hanno portato a dar consistenza numerica alla generazione dei NEET.

L'esigenza di allineamento fra competenze acquisite e competenze richieste dal mercato del lavoro sopra richiamata - individuata nel *Position Paper* del novembre 2012 dai Servizi della Commissione Europea come una dei principali banchi di prova per il nostro Paese - non è avvertibile soltanto con riferimento ai giovani in uscita dai sistemi di istruzione e formazione, ma anche rispetto alla popolazione dei lavoratori adulti, a cui le attuali caratteristiche del mercato del lavoro e il difficile contesto di congiuntura economica richiedono capacità di adattamento e nei confronti della quale l'Amministrazione deve essere in grado di indirizzare un'offerta formativa efficace e di qualità e di assicurare l'esistenza di sistemi pubblici di certificazione delle competenze e validazione degli apprendimenti formali e informali acquisiti che ne garantiscano la spendibilità sul mercato del lavoro.

Con riferimento all'ambito della *formazione lungo tutto l'arco della vita*, la Regione Sardegna intende fare uso delle risorse FSE per aumentare la possibilità di accesso alla formazione permanente, aggiornando le attitudini e le competenze della manodopera e migliorando l'utilità dei sistemi di insegnamento e di formazione per il mercato del lavoro. Sulla base delle lezioni apprese a livello regionale e nazionale nel corso della programmazione 2007-13, la strategia di intervento regionale si focalizzerà su due linee di intervento complementari. Da un lato, sarà perseguito l'innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta, specialmente se appartenente a fasce di istruzione meno elevate, promuovendo percorsi che mirino al conseguimento di una qualifica/diploma professionale che concorrano ad accrescere la possibilità dell'individuo a entrare, se disoccupato, nel mercato del lavoro o, se occupato, a collocarsi in questo in una posizione migliore. Dall'altro lato, l'Amministrazione lavorerà per il miglioramento dell'offerta formativa ed educativa per agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo e accrescere le competenze della forza lavoro, prevedendo azioni di certificazione o di riqualificazione delle competenze, di formazione specifica e per l'imprenditorialità volte a facilitare l'inserimento/reinserimento di specifici target (ad esempio, over 55, disoccupati di lunga durata, cittadini con bassa scolarità) e azioni di aggiornamento delle competenze rivolte a tutta la forza lavoro. In ragione delle specificità della formazione continua degli occupati e del sistema di apprendimento degli adulti, con riferimento a tali ambiti di intervento, il partenariato ha espresso intenzione di finanziare anche azioni di formazione per gli operatori del sistema, per favorire la diffusione di metodologie didattiche e approcci adeguati da utilizzare nei confronti del target adulti.

L'ultima priorità di investimento sulla quale la Regione Autonoma della Sardegna intende investire per il potenziamento del proprio capitale umano consiste nel *miglioramento della qualità, efficacia e accesso all'istruzione superiore e di livello equivalente al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita, in particolare per le persone svantaggiate*. Entro la cornice di tale finalità, in linea con la Comunicazione della Commissione del 20 settembre 2011 sulla modernizzazione dei sistemi di istruzione superiore in Europa e con l'obiettivo della Strategia Europa 2020 di garantire che almeno il 40% dei 30-34enni abbia completato l'istruzione universitaria o equivalente, l'azione regionale si propone di ridurre la dimensione della forbice esistente tra l'elevato tasso di partecipazione all'istruzione secondaria superiore per i soggetti appartenenti alla fascia di età compresa tra i 14 ed i 18 anni (pari al 100,8% nel 2011) e la modesta percentuale dei soggetti che completano il proprio ciclo di studi conseguendo un diploma secondario superiore (pari al 63,1% nel 2012). Tali dati, unitamente al saldo negativo riscontrabile tra iscritti presso gli istituti universitari dell'isola e coloro che si immatricolano fuori dal territorio regionale, segnalano l'esistenza di debolezze strutturali nel sistema di istruzione superiore, alle quali la Regione cercherà di rispondere, sia attraverso azioni di raccordo tra scuola e istituti di istruzione universitaria o equivalente, sia attraverso il finanziamento di azioni volte a promuovere l'interazione tra istruzione terziaria e sistema produttivo, accrescendo la spendibilità dei titoli di studio sul mercato del lavoro, con particolare riferimento ai settori produttivi in crescita. Gli interventi sul sistema di istruzione superiore saranno accompagnati da azioni finalizzate alla promozione della cultura della conoscenza, della meritocrazia e dello scambio di esperienze e buone pratiche, prevedendo azioni di assegnazione di borse di studio e azioni di promozione del merito e di sostegno a favore di studenti capaci e meritevoli e di studenti in difficoltà e favorendo il finanziamento di interventi per la mobilità di docenti e ricercatori.

In continuità con gli interventi proposti nelle precedenti programmazioni dei fondi comunitari sul tema dell'Alta Formazione, la Regione si propone, inoltre, di attuare percorsi formativi di eccellenza (master) anche all'estero e percorsi di formazione avanzata rivolti a tutta la rete di soggetti coinvolti (studenti, università, amministrazioni, aziende), anche in partenariato con le più prestigiose istituzioni universitarie italiane ed estere, per rispondere alle strategie di sviluppo e crescita adattando i percorsi ai fabbisogni regionali.

I R.A. selezionati, allo scopo di perseguire la presente strategia in materia di istruzione e formazione sono descritti a seguire:

- RA 10.1 Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa;
- RA 10.2 Miglioramento delle competenze chiave degli allievi;
- RA 10.3 Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta;
- RA 10.4 Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo;
- RA 10.5 Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente;
- RA 10.6 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale.

La capacità amministrativa e assistenza tecnica

Per completare la strategia delineata in Sardegna per l'attuazione del PO FSE nel periodo 14/20, va considerata la necessità del rafforzamento della capacità istituzionale - a cui è dedicato il quarto obiettivo tematico del PO (OT11) - per aggiornare e migliorare le modalità di operare degli attori istituzionali e mettere a frutto le opportunità della programmazione 2014/20.

La qualità delle istituzioni e la loro adeguatezza e capacità di interpretazione delle aspirazioni della popolazione rappresentano condizioni necessarie per la costruzione di istituzioni efficienti, in grado di definire le priorità e utilizzare efficacemente le risorse pubbliche. Il tema della qualità istituzionale è inoltre strettamente legato alla competitività e alla capacità del sistema economico regionale di generare benessere e inclusione sociale. Ai fini del miglioramento della qualità istituzionale, la Regione ha avviato la realizzazione di un ampio programma di riforme, dall'implementazione di specifici piani per una maggiore trasparenza e legalità delle istituzioni, all'adozione di misure di semplificazione e dematerializzazione dell'amministrazione, alla definizione di un sistema di valutazione delle performance, con l'obiettivo di elevare i livelli qualitativi delle prestazioni della pubblica amministrazione, orientando la burocrazia verso i bisogni dei cittadini e delle imprese. In particolare, tale riforma ha l'obiettivo di modernizzare e innovare la PA e i processi sottesi alle procedure amministrative, puntando al miglioramento della performance delle amministrazioni, alla digitalizzazione dei processi e ad una maggiore interoperabilità tra le basi informative, trasparenza e facilità di accesso ai dati pubblici, anche attraverso l'adozione di un Piano specifico di rafforzamento amministrativo, coerentemente con le indicazioni della Commissione europea. In coerenza con gli indirizzi contenuti nelle Annual Growth Survey 2012 e 2013 del Consiglio UE, il "Programma Nazionale di Riforma (PNR)", descrive le politiche adottate dal Governo Italiano per migliorare la performance delle Pubbliche Amministrazioni e impegna tutte le Amministrazioni ad operare in tal senso.

Anche a seguito delle indicazioni dell'Accordo di Partenariato e dell'invito dei Servizi della Commissione, la Regione Sardegna si impegna a redigere il Piano di rafforzamento della Pubblica Amministrazione (PRA), tenendo conto dei processi di riordino degli assetti organizzativi - già intrapresi e ancora in corso - dell'Amministrazione regionale stessa (che include anche Enti, Agenzie e Società partecipate) nonché degli Enti Locali.

In particolare, il PRA partirà da un'attenta analisi degli aspetti istituzionali, organizzativi, amministrativi e dall'individuazione dei nodi da risolvere, al fine di individuare una strategia e soluzioni organizzative e di rafforzamento per mettere in tempi rapidi le strutture responsabili delle funzioni di gestione, attuazione, sorveglianza, valutazione e controllo del POR, in grado di affrontare al meglio i compiti loro affidati.

La predisposizione del PRA va avviata contestualmente alla impostazione del Sistema di gestione e Controllo, poiché per la designazione delle tre Autorità (di Gestione, di Certificazione e di Audit) è prevista la preventiva certificazione dell'Organismo di Audit a seguito della verifica di adeguatezza e congruità delle strutture (lo stesso obiettivo del PRA).

Il Piano, del quale verrà data informativa nel corso del Comitato di sorveglianza, sarà approvato dalla Giunta regionale ed attuato secondo le seguenti fasi:

- la prima fase, dedicata alla verifica del modello gestionale, alla individuazione delle misure correttive/integrative e ad atti di coordinamento con il POR FESR e il PON Governance;
- la seconda fase mirata alla attuazione delle misure individuate: integrazione degli organici attraverso mobilità, integrazione di nuove professionalità, azioni formative e di Assistenza tecnica/affiancamento. In questa fase si predisporrà l'introduzione della tecnica di pianificazione dell'attuazione del POR collegata a standard di qualità, target di spesa e cronogrammi annuali assegnati alle strutture responsabili delle fasi di attuazione, quali selezione beneficiari, pagamenti, controlli, ecc.
- la terza fase dedicata alla trasformazione in processo ordinario delle modalità di pianificazione dell'attuazione del programma, della struttura organizzativa e delle procedure, anche quelle di monitoraggio e valutazione del personale.”

Il processo di riforma e innovazione sopra descritto implica un significativo cambiamento dell'attuale struttura organizzativa e del sistema di relazioni tra i diversi soggetti che operano nell'intero comparto regionale, attraverso l'innovazione dei ruoli e dei processi ed un sostanziale riassetto organizzativo. Nell'ambito di tale contesto, il FSE assume un ruolo decisivo, rappresentando un valido strumento di accompagnamento del processo di riforma avviato.

La strategia del PO nell'ambito della *capacity building*, si basa su un'analisi dei fabbisogni di intervento svolta ai diversi livelli dell'Amministrazione regionale e condotta, in modo integrato, sia dall'AdG del FSE che da quella del FESR. In particolare, la Regione intende incentrare la strategia di intervento per il periodo 14/20 sulla seguente priorità:

- *investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance.*

Tale priorità di investimento concentra i propri obiettivi verso le finalità del processo di riforma del sistema regionale della PA, intervenendo sugli ambiti e gli aspetti ritenuti strategici anche in complementarietà con il FESR. In particolare, nell'ambito degli obiettivi di miglioramento della qualità istituzionale, il FSE contribuisce attraverso:

- azioni orientate al miglioramento dei processi organizzativi in un'ottica di maggiore trasparenza, integrazione e interoperabilità delle basi informative, statistiche e amministrative e di potenziamento e aggiornamento delle competenze del personale della PA, anche in termini di apprendimento digitale in linea con il processo di implementazione dell'agenda digitale;
- azioni mirate a incrementare la qualità delle prestazioni erogate dalla PA, mediante il sostegno al processo di qualificazione ed *empowerment* delle istituzioni, degli operatori e degli *stakeholder* in un'ottica di modernizzazione e semplificazione del sistema amministrativo regionale, anche con riferimento alla

modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, coerentemente con le finalità dell'OT 8.

Inoltre, la strategia regionale prevede la realizzazione di misure di assistenza tecnica a supporto delle amministrazioni a vario titolo coinvolte nell'attuazione del PO, al fine di migliorare l'efficacia e l'efficienza della programmazione regionale, anche con riferimento agli ambiti di intervento del PRA in complementarietà con le risorse di assistenza tecnica FESR.

I R.A. selezionati, allo scopo di perseguire la presente strategia in materia capacità istituzionale sono descritti a seguire:

- RA 11.1 Aumento della trasparenza e interoperabilità, e dell'accesso ai dati pubblici;
- RA 11.3 Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione.

Sintesi conclusive

Alla luce delle condizioni di contesto illustrate, **la strategia di intervento del FSE in Sardegna** si concentra sul rilancio dell'occupazione anche per il tramite della qualificazione dei lavoratori e attraverso la promozione dell'imprenditorialità, sull'inclusione attiva, sulle politiche di contrasto alla dispersione scolastica e sulla valorizzazione del capitale umano. In particolare, nel rispetto dell'art. 4 "Coerenza e concentrazione tematica" del nuovo regolamento FSE, la Sardegna concentra il 70% delle dotazioni complessive del PO sulle seguenti 5 Priorità di investimento, scelte fra le 18 di cui all'Art. 3 "Ambito d'applicazione del sostegno" del medesimo regolamento:

1. *Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale - concentrazione del 24% delle risorse del PO;*
2. *Attività autonoma, lo spirito imprenditoriale e la creazione di imprese, comprese le micro, piccole e medie imprese innovative- concentrazione del 5% delle risorse del PO;*
3. *Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti - concentrazione dell'8% delle risorse del PO;*
4. *Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità - concentrazione del 18% delle risorse del PO;*
5. *Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere l'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di apprendimento formale, non formale e informale, che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione - concentrazione del 15% delle risorse del PO.*

[1] Secondo quanto stabilito dall'Italia nel PNR 2013 deliberato dal Consiglio dei Ministri il 10 aprile del 2013

[2] I dati utilizzati nel testo per l'illustrazione della congiuntura economica, sociale ed occupazionale sono di fonte ISTAT e Eurostat

[3] Con esclusione delle famiglie dove tutti i componenti sono studenti a tempo pieno con meno di 25 anni

[4] Una famiglia viene definita povera in termini relativi se la sua spesa per consumi è pari o al di sotto della linea di povertà relativa, che viene calcolata sui dati dell'indagine sui consumi delle famiglie. La stima dell'incidenza della povertà relativa viene calcolata sulla base di una soglia convenzionale (nota come *International Standard of Poverty Line*) che individua il valore di spesa per consumi al di sotto del quale una famiglia viene definita povera in termini relativi. La soglia di povertà relativa per una famiglia di due componenti è pari alla spesa media mensile per persona nel Paese, che nel 2012 è risultata di 990,88 euro. Le famiglie composte da due persone che hanno una spesa mensile pari o inferiore a tale valore vengono classificate come povere. Per famiglie di ampiezza diversa il valore della linea si ottiene applicando un'opportuna scala di equivalenza.

[5] Cnel-Istat Rapporto BES-2013 "Il benessere equo e sostenibile in Italia".

[6] Rispettivamente che il 75% delle persone di età compresa tra 20 e 64 anni debba avere un lavoro e che 20 milioni di persone in meno debbano risultare a rischio di povertà.

[7] Comunicazione della Commissione Europea del 20 febbraio 2013

[8] Rispettivamente che il 75% delle persone di età compresa tra 20 e 64 anni debba avere un lavoro e che 20 milioni di persone in meno debbano risultare a rischio di povertà

[9] Istat, *Rilevazione continua sulle Forze di lavoro*

[10] Indicatori ricavati dall'indagine PISA, condotta con cadenza triennale

1.1.2 A justification for the choice of thematic objectives and corresponding investment priorities having regard to the partnership agreement, based on an identification of regional and, where appropriate, national needs including the need to address the challenges identified in relevant country-specific recommendations adopted in accordance with Article 121(2) TFEU and the relevant Council recommendations adopted in accordance with Article 148(4) TFEU, taking into account the ex-ante evaluation.

Table 1: Justification for the selection of thematic objectives and investment priorities

Selected thematic objective	Selected investment priority	Justification for selection
08 - Promoting sustainable and quality employment and supporting labour mobility	8i - Access to employment for job seekers and inactive people, including the long term unemployed and people far from the labour market, also through local employment initiatives and support for labour mobility	<p>Necessità di elevare il tasso di occupazione (target posto da Europa 2020).</p> <p>Raccomandazione specifica del Consiglio finalizzata ad accrescere la partecipazione al mdl di tutte le categorie, soprattutto per coloro che ne sono maggiormente esclusi come i giovani e i lavoratori anziani.</p> <p>Necessità di migliorare la qualità delle politiche attive del lavoro e di sostenere le diverse forme di creazione di nuova occupazione.</p>
08 - Promoting sustainable and quality employment and supporting labour mobility	8ii - Sustainable integration into the labour market of young people (ESF), in particular those not in employment, education or training, including young people at risk of social exclusion and young people from marginalised communities, including through the implementation of the Youth Guarantee	
08 - Promoting sustainable and quality employment and supporting labour mobility	8iii - Self employment, entrepreneurship and business creation including innovative micro, small and medium sized enterprises	<p>Necessità di elevare il tasso di occupazione (target posto da Europa 2020).</p> <p>Raccomandazione specifica del Consiglio finalizzata ad accrescere la partecipazione al mdl di tutte le categorie, soprattutto per coloro che ne sono maggiormente esclusi come i giovani e i lavoratori anziani.</p> <p>Necessità di migliorare la qualità delle politiche attive del lavoro e di sostenere le diverse forme di creazione di nuova occupazione.</p>

Selected thematic objective	Selected investment priority	Justification for selection
08 - Promoting sustainable and quality employment and supporting labour mobility	8v - Adaptation of workers, enterprises and entrepreneurs to change	<p>Necessità di elevare il tasso di occupazione (target posto da Europa 2020).</p> <p>Raccomandazione specifica del Consiglio finalizzata ad accrescere la partecipazione al mdl di tutte le categorie, soprattutto per coloro che ne sono maggiormente esclusi come i giovani e i lavoratori anziani.</p> <p>Necessità di migliorare la qualità delle politiche attive del lavoro e di sostenere le diverse forme di creazione di nuova occupazione.</p>
08 - Promoting sustainable and quality employment and supporting labour mobility	8vii - Modernisation of labour market institutions, such as public and private employment services, and improving the matching of labour market needs, including through actions that enhance transnational labour mobility as well as through mobility schemes and better cooperation between institutions and relevant stakeholders	<p>Necessità di elevare il tasso di occupazione (target posto da Europa 2020).</p> <p>Raccomandazione specifica del Consiglio finalizzata ad accrescere la partecipazione al mdl di tutte le categorie, soprattutto per coloro che ne sono maggiormente esclusi come i giovani e i lavoratori anziani.</p> <p>Necessità di migliorare la qualità delle politiche attive del lavoro e di sostenere le diverse forme di creazione di nuova occupazione.</p>
09 - Promoting social inclusion, combating poverty and any discrimination	9i - Active inclusion, including with a view to promoting equal opportunities and active participation, and improving employability	<p>Necessità di sostenere percorsi di uscita dalla condizione di povertà o esclusione sociale (target posto da Europa 2020).</p>
09 - Promoting social inclusion, combating poverty and any discrimination	9iv - Enhancing access to affordable, sustainable and high quality services, including health care and social services of general interest	<p>Necessità di sostenere percorsi di uscita dalla condizione di povertà o esclusione sociale (target posto da Europa 2020).</p> <p>Necessità di favorire la diffusione dei servizi ai cittadini, con particolare riferimento ai servizi sociali e socio sanitari, per la presa in carico di soggetti in condizioni di maggior svantaggio, anche</p>

Selected thematic objective	Selected investment priority	Justification for selection
		con la finalità di sostenere lo sviluppo locale finalizzato al rilancio dei tessuti urbani più bisognosi e delle aree interne della Sardegna.
10 - Investing in education, training and vocational training for skills and lifelong learning	10i - Reducing and preventing early school leaving and promoting equal access to good quality early childhood, primary and secondary education including formal, non formal and informal learning pathways for reintegrating into education and training	Necessità di ridurre il tasso di abbandono scolastico (target posto da Europa 2020).
10 - Investing in education, training and vocational training for skills and lifelong learning	10ii - Improving the quality and efficiency of, and access to, tertiary and equivalent education with a view to increasing participation and attainment levels, especially for disadvantaged groups	Scarsa corrispondenza tra le competenze e le necessità del mercato del lavoro e bassa reattività del sistema di istruzione alle esigenze espresse dal mondo produttivo. Necessità di elevare il numero di 30-34 anni con istruzione universitaria o equivalente (target posto da Europa 2020).
10 - Investing in education, training and vocational training for skills and lifelong learning	10iii - Enhancing equal access to lifelong learning for all age groups in formal, non formal and informal settings, upgrading the knowledge, skills and competences of the workforce, and promoting flexible learning pathways including through career guidance and validation of acquired competences	Scarsa corrispondenza tra le competenze e le necessità del mercato del lavoro e bassa reattività del sistema di istruzione alle esigenze espresse dal mondo produttivo.
10 - Investing in education, training and vocational training for skills and lifelong learning	10iv - Improving the labour market relevance of education and training systems, facilitating the transition from education to work, and strengthening vocational education and training	Necessità di ridurre il tasso di abbandono scolastico (target posto da Europa 2020). Scarsa corrispondenza tra le competenze e le necessità del mercato del lavoro e bassa reattività del sistema di istruzione alle

Selected thematic objective	Selected investment priority	Justification for selection
	systems and their quality, including through mechanisms for skills anticipation, adaptation of curricula and the establishment and development of work based learning systems, including dual learning systems and apprenticeship schemes	esigenze espresse dal mondo produttivo. Necessità di sostenere lo sviluppo locale finalizzato principalmente al rilancio dei tessuti urbani più bisognosi e delle aree interne della Sardegna
11 - Enhancing institutional capacity of public authorities and stakeholders and an efficient public administration	11i - Investment in institutional capacity and in the efficiency of public administrations and public services at the national, regional and local levels with a view to reforms, better regulation and good governance	Necessità di migliorare l'efficienza della pubblica amministrazione e rafforzare la capacità amministrativa quali condizioni essenziali per garantire la competitività della regione e contribuire alla crescita e alla coesione. In questo contesto si colloca l'obiettivo scelto finalizzato al miglioramento dei risultati e della qualità dei servizi, anche attraverso interventi di rafforzamento e valorizzazione delle competenze, miglioramento della qualità dei servizi offerti dalla PA e sviluppo di reti tra soggetti pubblici, privati e principali stakeholder.

1.2 Justification for the financial allocation

Justification for the financial allocation (Union support) to each thematic objective and, where appropriate, investment priority, in accordance with the thematic concentration requirements, taking into account the ex-ante evaluation.

Dalla strategia regionale discende la scelta di allocazione delle risorse compiuta considerando i seguenti elementi.

1. l'allocazione delle risorse per obiettivo specifico, secondo lo schema RA/Azioni dell'Accordo di partenariato, definita in base a una programmazione di dettaglio degli Assi prioritari;
2. la definizione di un quadro indicativo di interventi da realizzare (par. 1.1), sviluppata in base alla strategia per priorità di investimento e obiettivo specifico, tenuto anche conto degli investimenti compiuti nel 2007/13 e del loro esito;
3. gli eventuali costi medi sostenuti per analoghe iniziative nel PO 2007/13;
4. il principio di concentrazione tematica degli stanziamenti sulle priorità fondamentali definite nella strategia e le condizioni del Reg. FSE (art. 4);

5. le indicazioni contenute nel *Position Paper* della Commissione Europea[1], nella “*Raccomandazione del Consiglio del 9 luglio 2013 sul Programma Nazionale di Riforma 2013 dell’Italia e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità dell’Italia 2012-2017*”[2], nell’Accordo di partenariato contenuti nel documento “Metodi e Obiettivi”.

La strategia di intervento del FSE in Sardegna prevede di attribuire il 70% delle risorse del PO sulle seguenti cinque priorità d’investimento:

Asse 1 - Occupazione

1. *Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato ... (24%)*
2. *Attività autonoma, lo spirito imprenditoriale e la creazione di ... (5%)*
3. *Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ... (8%)*

Asse 2 – Inclusione sociale e lotta alla povertà

1. *Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità ... 18%)*

Asse 3 – Istruzione e formazione

1. *Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere l'uguaglianza di accesso a una ... (15%)*

Con riferimento al restante 30% di dotazione, considerate anche le indicazioni del partenariato, la Regione promuove interventi nelle seguenti priorità:

Asse 1 - Occupazione

1. *Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione... (1,5%)*

Asse 2 – Inclusione sociale e lotta alla povertà

1. *Miglioramento dell'accesso ai servizi accessibili, sostenibili e di qualità, ... (2%)*

Asse 3 – Istruzione e formazione

1. *Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa... (15%)*
2. *Rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente, per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali... (3%)*
3. *Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione (2%)*

Asse 4 – Capacità istituzionale e amministrativa

1. *Investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche ... (3,5%)*

Asse 5 – Assistenza Tecnica (3%)

Gli Assi 1 e 3 comprendono il 73,5% delle risorse del PO. Sui temi dell'Occupazione, delle politiche dell'istruzione e formazione, si fonda infatti la strategia di intervento della Regione. La restante quota sarà destinata, per la gran parte, agli investimenti in materia di Inclusione sociale e, per una quota minore, ad aumentare la Capacità istituzionale ed amministrativa e all'Assistenza Tecnica.

1. **Gli stanziamenti per investimenti in materia di Politiche per l'Occupazione** assorbono il 38,5% delle risorse totali, pari a circa 170 Meuro, per contrastare le dinamiche negative dell'occupazione in Sardegna. L'OT8 prevede la più alta quota di risorse poiché l'occupabilità dei diversi target rappresenta una delle priorità fondamentali. L'incremento nei tassi di disoccupazione, in particolare dei più giovani, l'aumento della disoccupazione di lunga durata e del numero di lavoratori coinvolti in crisi aziendali, la necessità di ridurre le disparità di genere e l'inattività femminile e maschile, di favorire i processi di adeguamento delle competenze in funzione della domanda di lavoro delle imprese giustificano l'entità dell'intervento. Gli investimenti riguarderanno le politiche attive del lavoro, gli strumenti di incentivazione dell'occupazione (aiuti), la promozione di autoimpiego, il sostegno alla stabilizzazione e alla conciliazione, il rafforzamento dei centri per l'impiego, la promozione dell'apprendistato, proseguendo e consolidando le sperimentazioni già introdotte negli ultimi due anni. Inoltre, con la finalità di promuovere l'autoimpiego saranno utilizzati gli strumenti finanziari per migliorare l'accesso al credito. Infine, soprattutto nell'ambito dell'RA 8.1, che ingloba oltre l'8% delle risorse, nell'OT8 si potranno finanziare, se ne ricorrono le condizioni, le misure gestite dalla Sardegna nel PON YEI e destinate ai giovani; ciò consentirà di proseguire le politiche rivolte ai giovani oltre il 2015.
2. **Alle politiche di Inclusione sociale** è riservato il 20% del totale, pari a circa 89 Meuro. Ciò consente di effettuare elevati investimenti per raggiungere la componente sociale più fragile che negli ultimi anni ha mostrato andamenti di crescita notevoli, di dimensione almeno analoga a quelli del PO FSE 2007/2013 per la stessa finalità. Potranno essere finanziati percorsi integrati di formazione e di presa in carico, sia per l'occupabilità dei target considerati, sia in ottica di sostegno dello sviluppo urbano e delle aree interne in sinergia con le azioni del FESR.
3. **Alle politiche per l'Istruzione e la formazione** è dedicato il 35% del totale, pari a circa 155 Meuro. Si tratta di investimenti strategicamente rilevanti, poiché volti alla crescita e valorizzazione del capitale umano nelle diverse fasi dei percorsi di istruzione e formazione, alla promozione della conoscenza inclusiva e l'adattabilità dei sardi, al contrasto della dispersione scolastica, alla formazione continua, alle azioni per migliorare la qualità dei percorsi di studio, con

riferimento alla scuola media primaria e secondaria e alla filiera dell'istruzione universitaria e dell'alta formazione, al fine di innalzare i livelli di conoscenza, la ricerca e l'innovazione e contribuire alle condizioni di crescita e sviluppo economico della Regione. Saranno sostenute le azioni di sistema intraprese nella programmazione 2007-2013 per la diffusione degli strumenti di certificazione, validazione e repertoriazione di competenze e di qualifiche.

4. Per la **Capacità istituzionale**, sono stanziati risorse per il 3,5% del totale, pari a circa 15 Meuro, per investimenti, da realizzare in base alle esigenze rilevate ai vari livelli dell'Amministrazione regionale, che potrà contare anche sullo stanziamento del PO FESR, che portando ad un investimento complessivo della Regione sull'OT11 a circa 30 Meuro.
5. All'Assistenza tecnica è infine destinato il 3% della dotazione del PO, pari a circa 13 Meuro.

[1] Rif. Ares (2012) 1326063-09.11.2012

[2] Rif. GUUE, Serie C, n. 217/42 del 30.07.2013.

Table 2: Overview of the investment strategy of the operational programme

Priority axis	Fund	Union support (€)	Proportion of total Union support for the operational programme	Thematic objective / Investment priority / Specific objective	Common and programme-specific result indicators for which a target has been set
1	ESF	85.624.000,00	38.50%	<ul style="list-style-type: none"> ▼ 08 - Promoting sustainable and quality employment and supporting labour mobility <ul style="list-style-type: none"> ▼ 8i - Access to employment for job seekers and inactive people, including the long term unemployed and people far from the labour market, also through local employment initiatives and support for labour mobility <ul style="list-style-type: none"> ▼ 8.1 - Aumentare l'occupazione dei giovani ▼ 8.2 - Aumentare l'occupazione femminile ▼ 8.4 - Accrescere l'occupazione degli immigrati ▼ 8.5 - Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata ▼ 8iii - Self employment, entrepreneurship and business creation including innovative micro, small and medium sized enterprises <ul style="list-style-type: none"> ▼ 8.1 - Aumentare l'occupazione dei giovani ▼ 8.2 - Aumentare l'occupazione femminile ▼ 8.4 - Accrescere l'occupazione degli immigrati ▼ 8.5 - Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata ▼ 8.6 - Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi ▼ 8v - Adaptation of workers, enterprises and entrepreneurs to change <ul style="list-style-type: none"> ▼ 8.6 - Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi ▼ 8vii - Modernisation of labour market institutions, such as public and private employment services, and improving the matching of labour market needs, including through actions that enhance transnational labour mobility as well as through mobility schemes and better cooperation between institutions and relevant stakeholders <ul style="list-style-type: none"> ▼ 8.7 - Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro 	[RI1, CR04, CR06]

Priority axis	Fund	Union support (€)	Proportion of total Union support for the operational programme	Thematic objective / Investment priority / Specific objective	Common and programme-specific result indicators for which a target has been set
2	ESF	44.480.000,00	20.00%	<ul style="list-style-type: none"> ▼ 09 - Promoting social inclusion, combating poverty and any discrimination <ul style="list-style-type: none"> ▼ 9i - Active inclusion, including with a view to promoting equal opportunities and active participation, and improving employability <ul style="list-style-type: none"> ▼ 9.1 - Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale ▼ 9.2 - Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili ▼ 9iv - Enhancing access to affordable, sustainable and high quality services, including health care and social services of general interest <ul style="list-style-type: none"> ▼ 9.3 - Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali ▼ 9.4 - Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo 	[RI3, RI4, RI2, CR09]
3	ESF	77.840.000,00	35.00%	<ul style="list-style-type: none"> ▼ 10 - Investing in education, training and vocational training for skills and lifelong learning <ul style="list-style-type: none"> ▼ 10i - Reducing and preventing early school leaving and promoting equal access to good quality early childhood, primary and secondary education including formal, non formal and informal learning pathways for reintegrating into education and training <ul style="list-style-type: none"> ▼ 10.1 - Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa ▼ 10.2 - Miglioramento delle competenze chiave degli allievi ▼ 10.8 - Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi ▼ 10ii - Improving the quality and efficiency of, and access to, tertiary and equivalent education with a view to increasing participation and attainment levels, especially for disadvantaged groups <ul style="list-style-type: none"> ▼ 10.5 - Innalzamento dei livelli di competenze, partecipazione e successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente ▼ 10iii - Enhancing equal access to lifelong learning for all age groups in formal, non formal and informal settings, upgrading the knowledge, skills and competences of the workforce, and promoting flexible learning 	[CR03, RI5, RI6, RI8, RI7]

Priority axis	Fund	Union support (€)	Proportion of total Union support for the operational programme	Thematic objective / Investment priority / Specific objective	Common and programme-specific result indicators for which a target has been set
				<p>pathways including through career guidance and validation of acquired competences</p> <ul style="list-style-type: none"> ▼ 10.3 - Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta ▼ 10.4 - Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo ▼ 10iv - Improving the labour market relevance of education and training systems, facilitating the transition from education to work, and strengthening vocational education and training systems and their quality, including through mechanisms for skills anticipation, adaptation of curricula and the establishment and development of work based learning systems, including dual learning systems and apprenticeship schemes ▼ 10.6 - Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale 	
4	ESF	7.784.000,00	3.50%	<ul style="list-style-type: none"> ▼ 11 - Enhancing institutional capacity of public authorities and stakeholders and an efficient public administration ▼ 11i - Investment in institutional capacity and in the efficiency of public administrations and public services at the national, regional and local levels with a view to reforms, better regulation and good governance <ul style="list-style-type: none"> ▼ 11.1 - Aumento della trasparenza e interoperabilità, e dell'accesso ai dati pubblici ▼ 11.3 - Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione 	[R19]
5	ESF	6.672.000,00	3.00%	12.1 - Miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza della programmazione regionale	[]

2. PRIORITY AXES

2.A DESCRIPTION OF THE PRIORITY AXES OTHER THAN TECHNICAL ASSISTANCE

2.A.1 Priority axis

ID of the priority axis	1
Title of the priority axis	1 - Occupazione

- The entire priority axis will be implemented solely through financial instruments
- The entire priority axis will be implemented solely through financial instruments set up at Union level
- The entire priority axis will be implemented through community-led local development
- For the ESF: The entire priority axis is dedicated to social innovation or to transnational cooperation, or both

2.A.2 Justification for the establishment of a priority axis covering more than one category of region, thematic objective or fund (where applicable)

2.A.3 Fund, category of region and calculation basis for Union support

Fund	Category of region	Calculation basis (total eligible expenditure or eligible public expenditure)	Category of region for outermost regions and northern sparsely populated regions (where applicable)
ESF	Transition	Public	

2.A.4 Investment priority

ID of the investment priority	8i
Title of the investment priority	Access to employment for job seekers and inactive people, including the long term unemployed and people far from the labour market, also through local employment initiatives and support for labour mobility

2.A.5 Specific objectives corresponding to the investment priority and expected results

ID of the specific objective	8.1
Title of the specific objective	Aumentare l'occupazione dei giovani
Results that the Member States seek to achieve with Union support	<p>Coerentemente con quanto stabilito nell'ambito della Strategia Europa 2020, che individua tra le priorità da perseguire la promozione di un'economia con un alto tasso di occupazione, al fine di permettere una crescita inclusiva, e coerentemente con la strategia individuata nell'Accordo di Partenariato, la Regione si pone l'obiettivo primario di aumentare l'occupazione giovanile, anche in un'ottica di equità intergenerazionale.</p> <p>Il mercato del lavoro sardo ha fatto registrare una significativa flessione del numero degli occupati nel 2013 con un conseguente aumento delle persone in cerca di occupazione. Il tasso di attività delle persone con età compresa tra i 15 e i 64 anni è diminuito dal 61,4% del 2012 al 58,8% del 2013, un valore lievemente inferiore al quello medio nazionale (pari al 63,5%). Tra il 2011 e il 2013 il tasso di disoccupazione è cresciuto di 4 punti percentuali, attestandosi al 17,5% nel 2013, il valore più alto dall'inizio della crisi. In particolare sono stati i giovani a risentire più gravemente degli effetti della crisi economica; infatti, per i giovani tra i 15 e i 24 anni il tasso di disoccupazione supera nel 2013 il 54%, attestandosi al 44,3% per la classe di età 15 – 29. In entrambi i casi, il valore registrato per la Sardegna risulta al di sopra della media nazionale con un distacco rispettivamente di 14 (15 – 24 anni) e 15 (15 – 29 anni) punti percentuali.</p> <p>Appare, pertanto, fondamentale perseguire, all'interno della strategia regionale, l'obiettivo specifico di aumentare l'occupazione dei giovani, anche di quelli fino a 35 anni, mediante il rafforzamento delle misure attive e preventive sul mercato del lavoro, il contrasto al fenomeno dei Neet, il rafforzamento dell'apprendistato e di altre misure di inserimento al lavoro, la promozione dell'autoimpiego e dell'autoimprenditorialità, l'attuazione di azioni di formazione professionale che riducano il divario tra le competenze acquisite e quelle richieste dal mercato del lavoro, etc.. Nel primo periodo di programmazione, tali misure, per la fascia 15-29 anni, saranno attuate attraverso le specifiche azioni del Programma Garanzia</p>

	<p>Giovani e del relativo PON Occupazione Giovani (YEI), di cui la Regione è organismo intermedio.</p> <p>Nell'ambito del presente obiettivo la Regione intende dare rilievo anche ad azioni volte alla crescita del capitale umano attraverso attività di alta formazione nonché azioni che puntino a creare occupazione nei settori trainanti dell'economia regionale, con l'obiettivo di rafforzare il tessuto produttivo e di creare quindi un incremento della domanda di lavoro.</p>
ID of the specific objective	8.2
Title of the specific objective	Aumentare l'occupazione femminile
Results that the Member States seek to achieve with Union support	<p>I dati sull'andamento del mercato del lavoro sardo evidenziano la difficoltà delle donne a trovare un'occupazione stabile. La partecipazione femminile al mercato del lavoro sardo segna un andamento marcatamente negativo: solo nell'ultimo anno il tasso di attività femminile ha subito un calo di 3,5 punti percentuali passando dal 51,4% del 2012 al 47,9% del 2013. Coerentemente con la raccomandazione specifica per il nostro paese, contenuta nel Position Paper in cui si chiede di <i>“adottare ulteriori provvedimenti per incentivare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, in particolare fornendo servizi per l'infanzia e l'assistenza agli anziani”</i>, con l'obiettivo specifico dedicato all'occupabilità femminile la Regione intende concentrarsi su politiche che combattano lo scoraggiamento delle donne rispetto alla possibilità, non solo di trovare un lavoro, ma anche di riuscire a conciliarlo con i propri carichi di cura familiare. Per tale motivo le politiche che la Regione intende attuare per conseguire il presente obiettivo riguardano sia interventi specificatamente rivolti a creare nuova occupazione, che interventi di conciliazione.</p> <p>Indicativamente saranno quindi realizzati, da un lato, specifici interventi per promuovere la creazione di impresa e il lavoro autonomo, con interventi di supporto all'imprenditorialità femminile anche attraverso corsie preferenziali per favorirne l'accesso al credito, dall'altro, l'introduzione di misure di voucher di conciliazione per l'acquisizione di servizi per la prima infanzia, di cura e assistenza alla persona, quali strumenti di supporto alla partecipazione a percorsi di politica attiva con l'obiettivo specifico di migliorare l'accesso all'occupazione e ridurre le disparità di genere. La tematica dell'inserimento lavorativo, infine, sarà affrontata tenendo nella dovuta considerazione i settori e gli sbocchi occupazionali maggiormente sostenibili e di maggior prospettiva anche con riferimento alla stabilità dell'occupazione, al fine di controbilanciare le attuali tendenze di iniquità del mercato del lavoro, in piena integrazione con le scelte strategiche operate nella programmazione unitaria regionale, in particolare attraverso il POR FESR.</p>

ID of the specific objective	8.4
Title of the specific objective	Accrescere l'occupazione degli immigrati
Results that the Member States seek to achieve with Union support	<p>In linea con quanto affermato nel Position Paper, la Regione Sardegna con il presente obiettivo intende promuovere il tasso di occupazione della popolazione straniera, inserire gli immigrati nel mondo del lavoro dell'economia formale, beneficiando del loro potenziale anche attraverso il riconoscimento delle loro qualifiche. La popolazione straniera nell'isola è sicuramente meno numerosa rispetto alle altre realtà regionali, ma in costante crescita negli ultimi anni; rispetto al censimento del 2001 gli stranieri residenti sono più che triplicati e solo nel 2012 l'incremento è stato del 14,5%, uno dei valori più alti in Italia, secondo solo alla Puglia. Nello specifico, si intende investire, indicativamente, in misure di politica attiva per l'inserimento lavorativo degli immigrati mirando, in particolar modo, a qualificare e valorizzare le competenze di tali soggetti attraverso specifici percorsi di formazione che puntino a superare il problema della bassa qualificazione cercando, al contempo, di contrastare la propensione degli immigrati ad adattarsi a qualsiasi proposta lavorativa anche se sottopagata e a bassa specializzazione, nonché a favorire la creazione di impresa, anche in considerazione del buon andamento del numero di imprese straniere in costante aumento (il tasso di variazione 2012/2011 è pari al 5,9%). In particolare, le imprese straniere in Sardegna rappresentano l'1,9% del totale nazionale e il 5,2% del totale regionale. La crescita dell'occupazione degli immigrati rappresenta quindi un obiettivo in cui la Regione ritiene di dover investire anche nell'ottica di favorire la piena integrazione socio-culturale di questa fascia di popolazione residente.</p>
ID of the specific objective	8.5
Title of the specific objective	Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata
Results that the Member States seek to achieve with Union support	<p>La crescita della disoccupazione di lunga durata nel territorio sardo richiede un forte impegno della Regione volto a contrastare le recenti dinamiche. Oltre la metà (55,9%) dei disoccupati nel 2013 veniva registrato come disoccupato da più di 12 mesi, dato sicuramente rilevante anche se sostanzialmente allineato alla media nazionale (56,4%). Più preoccupante è l'andamento nel tempo: negli ultimi sei anni l'indicatore della disoccupazione di lunga durata è salito in Sardegna in modo molto pronunciato, passando dal 4,6% del 2007 al 9,8% del 2013, dato quest'ultimo che si colloca a metà strada fra il valore medio nazionale (6,9%) e quello riferito al Mezzogiorno (12,4%). Appare quindi di fondamentale importanza orientare gli interventi regionali in funzione anticrisi, creando nuove opportunità di reinserimento lavorativo sia attraverso interventi</p>

formativi e politiche attive del lavoro attraverso cui riqualificare la forza lavoro regionale, aiutare le persone a far fronte ai cambiamenti rapidi del mercato del lavoro, ridurre i periodi di disoccupazione e agevolare la transizione verso nuovi posti di lavoro che attraverso la promozione dell'autoimpiego e dell'autoimprenditorialità e il finanziamento di incentivi all'assunzione.

Gli interventi che saranno promossi nell'ambito di tale RA potranno riguardare anche i soggetti inattivi, i lavoratori precari e azioni di contrasto al lavoro nero.

Table 4: Common result indicators for which a target value has been set and programme-specific result indicators corresponding to the specific objective (by investment priority and category of region) (for the ESF)

Investment priority : 8i - Access to employment for job seekers and inactive people, including the long term unemployed and people far from the labour market, also through local employment initiatives and support for labour mobility														
ID	Indicator	Category of region	Measurement unit for indicator	Common output indicator used as basis for target setting	Baseline value			Measurement unit for baseline and target	Baseline year	Target value (2023)			Source of data	Frequency of reporting
					M	W	T			M	W	T		
CR06	participants in employment, including self-employment, six months after leaving	Transition	Number	unemployed, including long-term unemployed	21,70	18,25	18,75	Ratio	2013	27,70	26,50	27,00	Rilevazioni dirette	Triennale

2.A.6 Action to be supported under the investment priority (by investment priority)

2.A.6.1 Description of the type and examples of actions to be supported and their expected contribution to the specific objectives including, where appropriate, the identification of main target groups, specific territories targeted and types of beneficiaries

Investment priority	8i - Access to employment for job seekers and inactive people, including the long term unemployed and people far from the labour market, also through local employment initiatives and support for labour mobility
<p>Di seguito si descrivono, per ciascun Obiettivo Specifico, le principali tipologie di azione che si prevede di sostenere per favorire l'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro. L'azione programmatica della Autorità di gestione, naturalmente, potrà considerare anche la realizzazione di ulteriori azioni che possano concorrere al raggiungimento dei risultati prefissati in coerenza con quanto individuato dall'Accordo di Partenariato nell'ambito dello stesso Obiettivo (Risultato atteso).</p>	

Investment priority	8i - Access to employment for job seekers and inactive people, including the long term unemployed and people far from the labour market, also through local employment initiatives and support for labour mobility
<p>Le azioni dell'Accordo di Partenariato scelte per l'Ob, Spec. 8.1 - - Aumentare l'occupazione dei giovani – sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 8.1.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (pad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, sviluppo dell'offerta turistica sostenibile, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT); • 8.1.3 Percorsi di formazione per i giovani assunti con contratto di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, preceduti e corredate da campagne informative e servizi a supporto delle imprese; • 8.1.4 Percorsi di apprendistato di alta formazione e ricerca e campagne informative per la promozione dello stesso tra i giovani, le istituzioni formative e le imprese e altre forme di alternanza fra alta formazione, lavoro e ricerca; • 8.1.5 Intervento di rafforzamento delle risorse umane delle imprese attraverso incentivi all'assunzione di personale qualificato (azione di supporto al RA 3.5) in raccordo con il Ministero del Lavoro; • 8.1.6 Creazione e rafforzamento di punti di contatto per il profiling, l'accompagnamento al lavoro, l'orientamento, il bilancio di competenze e l'inserimento in percorsi di formazione ed inserimento lavorativo anche per i NEET; • 8.1.7 Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale). <p>Le azioni dell'Accordo di Partenariato scelte per l'Ob, Spec. <u>8.2</u> - Aumentare l'occupazione femminile – sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 8.2.1 Voucher e altri interventi per la conciliazione (women and men inclusive); • 8.2.2 Misure di politica attiva per l'inserimento ed il reinserimento nel mercato del lavoro, tra cui azioni di mobilità professionale, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, sviluppo dell'offerta turistica sostenibile, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT); • 8.2.5 Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento 	

Investment priority	8i - Access to employment for job seekers and inactive people, including the long term unemployed and people far from the labour market, also through local employment initiatives and support for labour mobility
<p>d'azienda (ricambio generazionale).</p> <p>Le azioni dell'Accordo di Partenariato scelte per l'<u>Ob. Spec. 8.4</u> - Accrescere l'occupazione degli immigrati sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 8.4.2 Azioni di valorizzazione e rafforzamento delle competenze anche per il riconoscimento dei titoli acquisiti nel paese di origine; • 8.4.3 Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale). <p>Le azioni dell'Accordo di Partenariato scelte per l'<u>Ob. Spec. 8.5</u> - Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata – sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 8.5.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT); • 8.5.3 Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale). • 8.5.5 Azioni di qualificazione e riqualificazione dei disoccupati di lunga durata successive ad analisi dei fabbisogni professionali e formativi presenti in sistematiche rilevazioni e/o connesse a domande espresse delle imprese. <p>Con riferimento al target dei giovani, si intende promuovere azioni di tirocini e forme d'alternanza scuola/lavoro che consentano un contatto diretto con il mondo del lavoro e che offrano la possibilità di acquisire competenze, conoscenze specifiche, tecniche, relazionali e trasversali, direttamente spendibili nel mercato del lavoro e in grado di agevolare le scelte professionali.</p>	

Investment priority	8i - Access to employment for job seekers and inactive people, including the long term unemployed and people far from the labour market, also through local employment initiatives and support for labour mobility
<p>Coerentemente con quanto attuato con la programmazione 2007-2013, si continuerà inoltre a favorire un'offerta formativa pubblica in favore dei giovani assunti con contratto di apprendistato di primo livello, favorendo il conseguimento di un titolo di studio (qualifica o diploma professionale) e allo stesso tempo, l'acquisizione di competenze tecnico-professionali necessarie all'esercizio di una professione o di un mestiere. La Regione intende altresì perseguire sul lato della disciplina dei percorsi di alta formazione in esercizio di apprendistato mirati al conseguimento del titolo universitario di dottore di ricerca.</p> <p>Anche in un'ottica di proseguimento delle iniziative previste dalla YEI, in aggiunta alle azioni già descritte, si opererà in un'ottica di rafforzamento delle azioni di accoglienza, orientamento e individuazione delle necessità dei giovani (anche NEET), volte a supportarli nella programmazione e attuazione di un proprio percorso individualizzato, a renderli più consapevoli ed attivi nella costruzione del proprio futuro professionale e a ricostruire la fiducia nel sistema dei servizi per il lavoro.</p> <p>A fronte delle azioni precedentemente descritte, maggiormente indirizzate al target dei giovani, vi sono altre tipologie di azioni che potranno essere realizzate a favore dei diversi target di destinatari della priorità. Ad esempio, potranno essere previste azioni che favoriscano la mobilità sia nello studio che nel lavoro, quale importante occasione di crescita personale e professionale, capace di contribuire in modo sostanziale all'<i>empowerment</i> dei destinatari, all'acquisizione di nuove competenze e, conseguentemente, all'aumento dell'occupabilità. Nei confronti di coloro che hanno perduto un posto di lavoro o che sono a rischio di disoccupazione di lunga durata, particolare attenzione verrà posta a tutte quelle azioni che possono favorire la mobilità sia settoriale che territoriale, al fine di favorire nuove possibilità di riqualificazione e re-inserimento professionale.</p> <p>Coerentemente con quanto attuato con la programmazione 2007-2013 si prevede di realizzare percorsi formativi per l'inserimento e il reinserimento lavorativo, attraverso un sempre più stretto raccordo tra le esigenze professionali dei singoli e quelle del mondo produttivo, in particolar modo per quanto riguarda i soggetti disoccupati adulti e quelli a rischio di disoccupazione di lunga durata.</p> <p>Potranno essere concessi incentivi all'assunzione finalizzati a ridurre il costo del lavoro per le imprese, a sostenere l'occupazione e/o mantenere e/o stabilizzare posti di lavoro già esistenti assicurando condizioni più favorevoli di impiego duraturo. Come già realizzato nella presente programmazione, ci si potrà concentrare su determinati settori di attività strategici per l'economia regionale e/o su particolari categorie di lavoratori.</p> <p>Con particolare riferimento all'obiettivo di aumentare l'occupazione femminile, saranno intraprese azioni volte ad assicurare misure di conciliazione tra vita familiare e vita professionale da attuarsi nell'ambito di percorsi integrati e personalizzati per l'inserimento e il reinserimento lavorativo. Tali azioni dovranno contribuire al miglioramento delle condizioni di vita di donne e uomini, attraverso la promozione e la sperimentazione di strumenti che,</p>	

Investment priority	8i - Access to employment for job seekers and inactive people, including the long term unemployed and people far from the labour market, also through local employment initiatives and support for labour mobility
<p>mediante un approccio integrato e articolato sul territorio, siano in grado di offrire risposte concrete per una migliore gestione dei tempi di lavoro e di cura familiare. Tali azioni potranno privilegiare strategie volte sia a favorire l'ingresso, il reingresso e la permanenza nel mercato del lavoro, sia a realizzare una più favorevole integrazione ed articolazione degli interventi di conciliazione sul territorio.</p> <p>Al fine di combattere i casi di esclusione e discriminazione degli immigrati, sia in ambito lavorativo che scolastico, e di garantire un accesso più equo al mondo del lavoro, verranno messe in atto azioni volte a favorire il riconoscimento formale dei titoli di studio e a valorizzare le competenze professionali e le capacità acquisite dai cittadini stranieri non comunitari nei loro paesi di origine.</p> <p>Verranno sostenuti percorsi di politica attiva del lavoro con l'obiettivo di favorire la nascita di nuove attività imprenditoriali e/o di lavoro autonomo, capaci di reggersi nel mercato nel medio e lungo periodo, prestando particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita. Verranno erogati servizi di orientamento, consulenza e accompagnamento all'intero percorso di progettazione e <i>start-up</i> d'impresa, mettendo a disposizione <i>know-how</i> tecnologico, imprenditoriale, gestionale e di <i>business</i> onde favorire l'acquisizione delle competenze necessarie per la formulazione di idee di impresa. I percorsi saranno quindi finalizzati a garantire un'assistenza concreta nella pianificazione e nell'avvio dell'attività imprenditoriale e/o di lavoro autonomo. Inoltre, in continuità con quanto già sperimentato con successo nella programmazione 2007-2013, nei confronti dei soggetti non bancabili, potrà essere presa in considerazione la possibilità di prevedere specifici strumenti di accesso al credito agevolato (Microcredito o sovvenzioni rimborsabili).</p> <p><u>Principali gruppi target</u></p> <p>Giovani fino a 35 anni, NEET, Inattivi, Inoccupati, Disoccupati, Donne, Immigrati, Lavoratori in CIGS, Aspi e mobilità, Lavoratori precari)</p> <p><u>Tipologia di beneficiari</u></p> <p>Agenzie Formative, CSL e altri soggetti, pubblici e privati, che erogano servizi di orientamento e accompagnamento al lavoro, imprese</p> <p><u>Territori di riferimento</u></p>	

Investment priority	8i - Access to employment for job seekers and inactive people, including the long term unemployed and people far from the labour market, also through local employment initiatives and support for labour mobility
Regione Sardegna	

2.A.6.2 Guiding principles for selection of operations

Investment priority	8i - Access to employment for job seekers and inactive people, including the long term unemployed and people far from the labour market, also through local employment initiatives and support for labour mobility
<p>Nella misura in cui le azioni finanziate danno luogo all'affidamento di appalti pubblici, le AdG applicano la normativa e la giurisprudenza europea in materia, in particolare le Direttive sugli appalti pubblici[1], nonché la normativa di recepimento nazionale e/o regionale.</p> <p>Per l'affidamento di attività che non danno luogo a pubblici appalti le AdG adottano procedure di selezione per la concessione di finanziamenti, in osservanza della legge sul procedimento amministrativo[2], sulla base dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza, e nel pieno rispetto delle norme in materia di concorrenza e dei principi comunitari di parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità e mutuo riconoscimento.</p> <p>Al fine di garantire la qualità degli interventi, l'accesso ai finanziamenti dei beneficiari è in linea con il sistema di accreditamento, secondo la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.</p> <p>Eventuali situazioni specifiche di rilevanza generale sono preventivamente esaminate e sottoposte ad approvazione nelle sedi competenti, d'intesa con la Commissione europea. Laddove abbiano una dimensione solo regionale, sono preventivamente esaminate e sottoposte all'approvazione del Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo interessato, d'intesa con la Commissione europea.</p> <p>In continuità con la programmazione 2007-2013, e nel rispetto delle previsioni del Regolamento sulle disposizioni comuni circa l'ammissibilità delle spese (art.65), per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014-2020 le Autorità di Gestione potranno avviare operazioni a valere sul Programma Operativo anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione delle operazioni di cui all'art. 110 c. 2, lett. a). A tale riguardo, nelle more dell'approvazione potranno essere ritenuti validi i criteri e le procedure adottati nella programmazione 2007-2013</p>	

Investment priority	8i - Access to employment for job seekers and inactive people, including the long term unemployed and people far from the labour market, also through local employment initiatives and support for labour mobility
<p>oppure si potranno utilizzare criteri e procedure temporanei da validare definitivamente in sede di CdS.</p> <p>Ai fini dell’inserimento delle relative spese nelle domande di pagamento, l’Autorità di Gestione dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza; nello stesso tempo l’AdG dovrà assicurarsi che sia stata rispettata la normativa comunitaria in materia di pubblicità e comunicazione.</p> <p>Non saranno pertanto giudicate ammissibili le operazioni che non siano state selezionate sulla base di criteri conformi a quelli stabiliti dal Comitato di sorveglianza e per le quali non sia possibile rispettare la normativa comunitaria in materia di informazione e pubblicità.</p> <p>Gli interventi che si finanzieranno nell’ambito di questa priorità di investimento rispetteranno i principi della qualità, dell’economicità e del rispetto delle priorità trasversali definite negli avvisi.</p> <p>[1] “Nuova” Direttiva Appalti 2014/24/UE [Pubblicato in GUUE il 26 febbraio 2014]. Per la normativa italiana il “codice dei contratti pubblici” d.lgs. 163/2006 e s.m.i. e relativo “regolamento di esecuzione” DPR 207/2010 e s.m.i..</p> <p>[2] Legge 241/1990, articoli 1 e 12</p>	

2.A.6.3 Planned use of financial instruments (where appropriate)

Investment priority	8i - Access to employment for job seekers and inactive people, including the long term unemployed and people far from the labour market, also through local employment initiatives and support for labour mobility
L’Autorità di gestione si riserva l’opportunità di ricorrere a strumenti finanziari previsti dal Regolamento “Disposizioni Comuni” per l’attuazione di questa	

Investment priority	8i - Access to employment for job seekers and inactive people, including the long term unemployed and people far from the labour market, also through local employment initiatives and support for labour mobility
priorità di investimento, previa valutazione ex ante dello strumento.	

2.A.6.4 Planned use of major projects (where appropriate)

Investment priority	8i - Access to employment for job seekers and inactive people, including the long term unemployed and people far from the labour market, also through local employment initiatives and support for labour mobility
Considerata la natura del Fondo Sociale, la sezione non appare pertinente per il PO	

2.A.6.5 Output indicators by investment priority and, where appropriate by category of region

Table 5: Common and programme-specific output indicators (by investment priority, broken down by category of region for the ESF, and where relevant, for the ERDF)

Investment priority		8i - Access to employment for job seekers and inactive people, including the long term unemployed and people far from the labour market, also through local employment initiatives and support for labour mobility							
ID	Indicator	Measurement unit	Fund	Category of region (where relevant)	Target value (2023)			Source of data	Frequency of reporting
					M	W	T		
CO01	unemployed, including long-term unemployed	Number	ESF	Transition	11.000,00	9.000,00	20.000,00	Sistema di Monitoraggio	Annuale

2.A.4 Investment priority

ID of the investment priority	8iii
Title of the investment priority	Self employment, entrepreneurship and business creation including innovative micro, small and medium sized enterprises

2.A.5 Specific objectives corresponding to the investment priority and expected results

ID of the specific objective	8.1
Title of the specific objective	Aumentare l'occupazione dei giovani
Results that the Member States seek to achieve with Union support	L'obiettivo specifico, per la cui descrizione si rimanda a quanto precedentemente illustrato per la priorità di investimento 8i) "Accesso all'occupazione per le persone alla ricerca di un impiego e le persone inattive, comprese le iniziative locali per l'occupazione, e il sostegno alla mobilità professionale", nell'ambito della presente priorità di investimento, sarà volto ad aumentare l'occupazione dei giovani attraverso la promozione dell'autoimpiego o della creazione di impresa.
ID of the specific objective	8.2
Title of the specific objective	Aumentare l'occupazione femminile
Results that the Member States seek to achieve with Union support	Cfr. descrizione illustrate per la priorità 8 i) e l'o.s. 8.1
ID of the specific objective	8.4
Title of the specific objective	Accrescere l'occupazione degli immigrati
Results that the Member States seek to achieve with Union support	Cfr. descrizione illustrate per la priorità 8 i) e l'o.s. 8.1
ID of the specific objective	8.5
Title of the specific objective	Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata

Results that the Member States seek to achieve with Union support	Cfr. descrizione illustrate per la priorità 8 i) e l'o.s. 8.1
ID of the specific objective	8.6
Title of the specific objective	Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi
Results that the Member States seek to achieve with Union support	Cfr. descrizione illustrate per la priorità 8 v) e l'o.s. 8.6

Table 4: Common result indicators for which a target value has been set and programme-specific result indicators corresponding to the specific objective (by investment priority and category of region) (for the ESF)

Investment priority : 8iii - Self employment, entrepreneurship and business creation including innovative micro, small and medium sized enterprises														
ID	Indicator	Category of region	Measure ment unit for indicator	Common output indicator used as basis for target setting	Baseline value			Measure ment unit for baseline and target	Baseline year	Target value (2023)			Source of data	Frequency of reporting
					M	W	T			M	W	T		
CR04	participants in employment, including self-employment, upon leaving	Transition	Number	unemployed, including long-term unemployed	0,00	0,00	74,00	Ratio	2013	0,00	0,00	77,00	Rilevazione dirette	Annuale

2.A.6 Action to be supported under the investment priority (by investment priority)

2.A.6.1 Description of the type and examples of actions to be supported and their expected contribution to the specific objectives including, where appropriate, the identification of main target groups, specific territories targeted and types of beneficiaries

Investment priority	8iii - Self employment, entrepreneurship and business creation including innovative micro, small and medium sized enterprises
<p>Di seguito si descrivono le principali tipologie di azione che si prevede di sostenere: l'azione programmatica della Autorità di gestione, naturalmente, potrà considerare anche la realizzazione di ulteriori azioni che possano concorrere al raggiungimento dei risultati prefissati in coerenza con quanto individuato dall'Accordo di Partenariato nell'ambito dello stesso Obiettivo (Risultato atteso).</p> <p>L'azione dell'Accordo di Partenariato scelta per gli Obiettivi Specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani; • 8.2 Aumentare l'occupazione femminile; 	

Investment priority	8iii - Self employment, entrepreneurship and business creation including innovative micro, small and medium sized enterprises
<ul style="list-style-type: none"> • 8.4 Accrescere l'occupazione degli immigrati; • 8.5 - Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata; • 8.6 - Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi <p>è l'azione: Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale) (rispettivamente 8.1.7; 8.2.5; 8.4.3; 8.5.3; 8.6.2)</p> <p>In un periodo di profonda crisi come quello attuale, una formazione di qualità verso quei soggetti con spiccata propensione all'autoimprenditorialità, può essere uno strumento importante per l'acquisizione di competenze in ambiti che, adeguatamente promossi e combinati con interventi di sviluppo del territorio, possono rappresentare opportunità concrete di occupazione dei partecipanti.</p> <p>Verranno sostenuti percorsi di politica attiva del lavoro con l'obiettivo di favorire la nascita di nuove attività imprenditoriali e/o di lavoro autonomo, capaci di reggersi nel mercato nel medio e lungo periodo, prestando particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita. Verranno erogati servizi di orientamento, consulenza e accompagnamento all'intero percorso di progettazione e <i>start-up</i> d'impresa, mettendo a disposizione <i>know-how</i> tecnologico, imprenditoriale, gestionale e di <i>business</i> onde favorire l'acquisizione delle competenze necessarie per la formulazione di idee di impresa. I percorsi saranno quindi finalizzati a garantire agli aspiranti imprenditori un'assistenza concreta nella pianificazione e nell'avvio dell'attività imprenditoriale e/o di lavoro autonomo</p> <p>Tali attività strettamente correlate tra loro, unitamente alla ricerca dei settori maggiormente trainanti e con più ampio respiro, possono rappresentare una concreta leva di occupazione e un'opportunità rilancio dell'intero territorio regionale.</p> <p>Inoltre, in continuità con quanto già sperimentato con successo nella programmazione 2007-2013, nei confronti dei soggetti non bancabili, potrà essere presa in considerazione la possibilità di prevedere specifici strumenti di accesso al Microcredito, strumento che fornisce un importante sostegno finalizzato al contrasto della disoccupazione e all'integrazione sociale nel mercato del lavoro.</p>	

Investment priority	8iii - Self employment, entrepreneurship and business creation including innovative micro, small and medium sized enterprises
<p>Infine, la Regione potrà prevedere l'azione combinata di servizi per l'imprenditorialità e sostegno a fondo perduto per la creazione di impresa.</p> <p><u>Principali gruppi target:</u></p> <p>Giovani, NEET, Inattivi, Inoccupati, Disoccupati, Donne, Immigrati, Lavoratori in CIGS, Aspi e mobilità, Lavoratori precari)</p> <p><u>Tipologia di beneficiari:</u></p> <p>Agenzie Formative, CSL e altri soggetti, pubblici e privati, che erogano servizi di intermediazione finanziaria, imprese</p> <p><u>Territori di riferimento</u></p> <p>Regione Sardegna</p>	

2.A.6.2 Guiding principles for selection of operations

Investment priority	8iii - Self employment, entrepreneurship and business creation including innovative micro, small and medium sized enterprises
<p>Si rimanda a quanto descritto nella priorità di investimento <i>i)</i> dell'Asse Occupazione</p>	

2.A.6.3 Planned use of financial instruments (where appropriate)

Investment priority	8iii - Self employment, entrepreneurship and business creation including innovative micro, small and medium sized enterprises
----------------------------	---

Investment priority	8iii - Self employment, entrepreneurship and business creation including innovative micro, small and medium sized enterprises
L’Autorità di gestione si riserva l’opportunità di ricorrere a strumenti finanziari previsti dal Regolamento “Disposizioni Comuni” per l’attuazione di questa priorità di investimento, previa valutazione ex ante dello strumento.	

2.A.6.4 Planned use of major projects (where appropriate)

Investment priority	8iii - Self employment, entrepreneurship and business creation including innovative micro, small and medium sized enterprises
Considerata la natura del Fondo Sociale, la sezione non appare pertinente per il PO	

2.A.6.5 Output indicators by investment priority and, where appropriate by category of region

Table 5: Common and programme-specific output indicators (by investment priority, broken down by category of region for the ESF, and where relevant, for the ERDF)

Investment priority		8iii - Self employment, entrepreneurship and business creation including innovative micro, small and medium sized enterprises							
ID	Indicator	Measurement unit	Fund	Category of region (where relevant)	Target value (2023)			Source of data	Frequency of reporting
					M	W	T		
CO01	unemployed, including long-term unemployed	Number	ESF	Transition	520,00	480,00	1.000,00	Sistema di Monitoraggio	Annuale

2.A.4 Investment priority

ID of the investment priority	8v
Title of the investment priority	Adaptation of workers, enterprises and entrepreneurs to change

2.A.5 Specific objectives corresponding to the investment priority and expected results

ID of the specific objective	8.6
Title of the specific objective	Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi
Results that the Member States seek to achieve with Union support	<p>In linea con quanto illustrato nell'Accordo di Partenariato, che in ragione delle specificità della situazione italiana, ha evidenziato tra i principali destinatari delle politiche che verranno messe in campo nella programmazione 14-20 i lavoratori colpiti dalla crisi economica, la Regione Sardegna intende rivolgere parte delle proprie azioni verso il contrasto degli effetti della crisi sul fronte occupazionale. L'esplosione della crisi a livello nazionale, infatti, ha fatto sì che questi ultimi anni si caratterizzassero per un fortissimo ricorso agli ammortizzatori sociali; dal confronto con le altre realtà regionali si evince come la Sardegna abbia risentito delle conseguenze della crisi in particolare nel medio-lungo periodo, con una fortissima crescita del ricorso alla Cassa Integrazione, anche in deroga. E' alla luce di tale situazione e delle difficoltà di reinserimento delle fasce di età più avanzate che andrà trattato il tema del reinserimento lavorativo, focalizzando la propria attenzione sui settori produttivi che possono fungere da traino per la creazione di nuova occupazione. In stretta collaborazione col partenariato istituzionale si opererà al fine di ottenere la fotografia esatta dei territori in termini di potenziale di innovazione, valorizzazione del capitale umano, promozione dell'occupabilità, rafforzamento della capacità competitiva del sistema imprenditoriale così da individuare correttamente le azioni da attuare tra le azioni di riqualificazione e di outplacement, i percorsi di sostegno alla creazione di impresa e al lavoro autonomo, le misure integrate tra sviluppo locale e occupazione.</p>

Table 4: Common result indicators for which a target value has been set and programme-specific result indicators corresponding to the specific objective (by investment priority and category of region) (for the ESF)

Investment priority : 8v - Adaptation of workers, enterprises and entrepreneurs to change														
ID	Indicator	Category of region	Measure ment unit for indicator	Common output indicator used as basis for target setting	Baseline value			Measure ment unit for baseline and target	Baseline year	Target value (2023)			Source of data	Frequency of reporting
					M	W	T			M	W	T		
CR06	participants in employment, including self-employment, six months after leaving	Transition	Number	unemployed, including long-term unemployed	14,00	12,00	13,00	Ratio	2013	24,00	22,00	23,00	Rilevazioni dirette	Triennali

2.A.6 Action to be supported under the investment priority (by investment priority)

2.A.6.1 Description of the type and examples of actions to be supported and their expected contribution to the specific objectives including, where appropriate, the identification of main target groups, specific territories targeted and types of beneficiaries

Investment priority	8v - Adaptation of workers, enterprises and entrepreneurs to change
<p>Di seguito si descrivono, per ciascun Obiettivo Specifico, le principali tipologie di azione che si prevede di sostenere: l'azione programmatica della Autorità di gestione, naturalmente, potrà considerare anche la realizzazione di ulteriori azioni che possano concorrere al raggiungimento dei risultati prefissati in coerenza con quanto individuato dall'Accordo di Partenariato nell'ambito dello stesso Obiettivo (Risultato atteso).</p> <p>Le azioni dell'Accordo di Partenariato scelte per l'Ob. Spec. 8.6 - Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi - sono:</p>	

Investment priority	8v - Adaptation of workers, enterprises and entrepreneurs to change
<ul style="list-style-type: none"> • 8.6.1 Azioni integrate di politiche attive e politiche passive, tra cui azioni di riqualificazione e di outplacement dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi collegate a piani di riconversione e ristrutturazione aziendale; • 8.6.2 Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo (es: management buyout, azioni di accompagnamento allo spin off rivolte ai lavoratori coinvolti in situazioni di crisi); • 8.6.3 Misure integrate tra sviluppo locale e occupazione in collaborazione con i sistemi di rappresentanza territoriale. <p>Il perdurare della crisi in atto richiede il rafforzamento della gestione delle politiche anti-crisi, il potenziamento dell'efficienza e dell'efficacia delle politiche attive destinate ai lavoratori beneficiari di ammortizzatori sociali, la necessità di privilegiare iniziative capaci di dare concrete risposte alle esigenze del territorio. In tale ambito, il Catalogo dell'offerta formativa anticrisi utilizzato nella programmazione 2007-13 si è dimostrato un valido strumento per la realizzazione degli obiettivi citati. Pertanto si prevede di ricorrere anche per la programmazione 14-20 a percorsi di orientamento e di formazione ideati e realizzati appositamente per questo target: occupati a rischio di perdita del posto di lavoro, disoccupati colpiti dalla crisi e con difficoltà maggiori, rispetto ad altri target, di un rapido riassorbimento nel mercato del lavoro e che possono necessitare di essere ricollocati in contesti professionali e in settori diversi rispetto a quelli di provenienza.</p> <p>Verranno sostenuti percorsi di politica attiva del lavoro con l'obiettivo di favorire la nascita di nuove attività imprenditoriali e/o di lavoro autonomo attraverso l'erogazione di servizi di orientamento, consulenza e accompagnamento all'intero percorso di progettazione e start-up d'impresa, mettendo a disposizione know-how tecnologico, imprenditoriale, gestionale e di business onde favorire l'acquisizione delle competenze necessarie per la formulazione di idee di impresa. In continuità con quanto già sperimentato con successo nella programmazione 2007-2013, nei confronti dei soggetti non bancabili, potrà essere presa in considerazione la possibilità di prevedere specifici strumenti di accesso al credito agevolato. Inoltre, allo scopo di attuare misure integrate tra sviluppo locale e occupazione si potrà stimolare l'imprenditorialità di specifici territori per promuovere le realtà locali quali volano per la crescita e il contrasto alla disoccupazione.</p> <p><u>Principali gruppi target</u></p>	

Investment priority	8v - Adaptation of workers, enterprises and entrepreneurs to change
Disoccupati, lavoratori in CIGS, Aspi e mobilità	
<u>Tipologia di beneficiari</u>	
Agenzie Formative, imprese	
<u>Territori di riferimento</u>	
Regione Sardegna	

2.A.6.2 Guiding principles for selection of operations

Investment priority	8v - Adaptation of workers, enterprises and entrepreneurs to change
Si rimanda a quanto descritto nella priorità di investimento <i>i)</i> dell'Asse Occupazione	

2.A.6.3 Planned use of financial instruments (where appropriate)

Investment priority	8v - Adaptation of workers, enterprises and entrepreneurs to change
L'Autorità di gestione si riserva l'opportunità di ricorrere a strumenti finanziari previsti dal Regolamento "Disposizioni Comuni" per l'attuazione di questa priorità di investimento, previa valutazione ex ante dello strumento.	

2.A.6.4 Planned use of major projects (where appropriate)

Investment priority	8v - Adaptation of workers, enterprises and entrepreneurs to change
Considerata la natura del Fondo Sociale, la sezione non appare pertinente per il PO.	

2.A.6.5 Output indicators by investment priority and, where appropriate by category of region

Table 5: Common and programme-specific output indicators (by investment priority, broken down by category of region for the ESF, and where relevant, for the ERDF)

Investment priority		8v - Adaptation of workers, enterprises and entrepreneurs to change							
ID	Indicator	Measurement unit	Fund	Category of region (where relevant)	Target value (2023)			Source of data	Frequency of reporting
					M	W	T		
CO05	employed, including self-employed	Number	ESF	Transition	1.375,00	1.125,00	2.500,00	Sistema di Monitoraggio	Annuale

2.A.4 Investment priority

ID of the investment priority	8vii
Title of the investment priority	Modernisation of labour market institutions, such as public and private employment services, and improving the matching of labour market needs, including through actions that enhance transnational labour mobility as well as through mobility schemes and better cooperation between institutions and relevant stakeholders

2.A.5 Specific objectives corresponding to the investment priority and expected results

ID of the specific objective	8.7
Title of the specific objective	Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro
Results that the Member States seek to achieve with Union support	<p>In linea con quanto indicato nel Position Paper, in cui si consiglia una concentrazione dei fondi QSC 2014-20 sulla modernizzazione e il rafforzamento delle istituzioni inerenti al mercato del lavoro al fine di aiutare i Servizi Pubblici per l'Impiego a fornire servizi più efficienti ed efficaci, la Regione Sardegna, in complementarietà con quanto previsto dal <i>Programma Operativo Nazionale "Sistemi di politiche attive per l'occupazione"</i>, intende investire una quota della programmazione FSE per migliorare l'erogazione dei servizi offerti dai Centri Servizi per il Lavoro (CSL).</p> <p>L'obiettivo perseguito dalla strategia regionale è quello di attuare una revisione strutturale del sistema dei servizi per il lavoro in senso funzionale e organizzativo, quale strumento indispensabile per supportare le politiche per il lavoro regionali e per erogare servizi ai cittadini ed alle imprese in termini di maggiore efficienza ed efficacia, anticipando le opportunità di occupazione di lungo termine risultanti dai cambiamenti che avvengono nel mercato del lavoro regionale.</p> <p>L'effettiva disponibilità di servizi per l'impiego pienamente efficienti e maggiormente integrati sia con i servizi privati per il lavoro, che con le istituzioni del mondo dell'istruzione, è una condizione imprescindibile per realizzare quanto auspicato a livello europeo tanto più se si considera il ruolo fondamentale che tali soggetti hanno nell'attuazione della Garanzia Giovani (erogazione dei servizi di accoglienza, presa in carico, orientamento e tutte le attività di accompagnamento al lavoro).</p>

Table 4: Common result indicators for which a target value has been set and programme-specific result indicators corresponding to the specific objective (by investment priority and category of region) (for the ESF)

Investment priority : 8vii - Modernisation of labour market institutions, such as public and private employment services, and improving the matching of labour market needs, including through actions that enhance transnational labour mobility as well as through mobility schemes and better cooperation between institutions and relevant stakeholders														
ID	Indicator	Category of region	Measurement unit for indicator	Common output indicator used as basis for target setting	Baseline value			Measurement unit for baseline and target	Baseline year	Target value (2023)			Source of data	Frequency of reporting
					M	W	T			M	W	T		
R11	Numero prestazioni erogate in base ai LEP fissati dalla legge 92, differenziati in base ai target (giovani, donne, disoccupati, etc.) e in base alla tipologia di servizio.	Transition	Number		0,00	0,00	65.375,00	Number	2012	0,00	0,00	68.643,00	SIL	Annuale

2.A.6 Action to be supported under the investment priority (by investment priority)

2.A.6.1 Description of the type and examples of actions to be supported and their expected contribution to the specific objectives including, where appropriate, the identification of main target groups, specific territories targeted and types of beneficiaries

Investment priority	8vii - Modernisation of labour market institutions, such as public and private employment services, and improving the matching of labour market needs, including through actions that enhance transnational labour mobility as well as through mobility schemes and better cooperation between institutions and relevant stakeholders
<p>Di seguito si descrivono, per l'Obiettivo Specifico selezionato, le principali tipologie di azione che si prevede di sostenere: l'azione programmatica della Autorità di gestione, naturalmente, potrà considerare anche la realizzazione di ulteriori azioni che possano concorrere al raggiungimento dei risultati prefissati in coerenza con quanto individuato dall'Accordo di Partenariato nell'ambito dello stesso Obiettivo (Risultato atteso).</p> <p>Le azioni dell'Accordo di Partenariato scelte per l'Ob. Spec. 8.7 - Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi per il lavoro – sono:</p>	

Investment priority	8vii - Modernisation of labour market institutions, such as public and private employment services, and improving the matching of labour market needs, including through actions that enhance transnational labour mobility as well as through mobility schemes and better cooperation between institutions and relevant stakeholders
<ul style="list-style-type: none"> • 8.7.1 Azioni di consolidamento e applicazione dei LEP e degli standard minimi, anche attraverso la costituzione di specifiche task force; • 8.7.2 Integrazione e consolidamento della rete Eures all'interno dei servizi per il lavoro e azioni integrate per la mobilità transnazionale e nazionale. <p>L'effettiva disponibilità di servizi per l'impiego pienamente efficienti e maggiormente integrati sia con i servizi privati per il lavoro, che con le istituzioni del mondo dell'istruzione, è una condizione imprescindibile tanto più se si considera il ruolo fondamentale che tali soggetti hanno anche nell'attuazione della Garanzia Giovani (erogazione dei servizi di accoglienza, presa in carico, orientamento e tutte le attività di accompagnamento). Saranno pertanto avviate azioni che tendano al rafforzamento dei servizi al cittadino, implementando la rete dei Servizi pubblici per l'Impiego in modo da favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, migliorando le azioni di inserimento e reinserimento sul mercato del lavoro per giovani, disoccupati di lunga durata, lavoratori anziani, donne e tutti i soggetti svantaggiati, puntando in particolar modo al consolidamento dei Servizi per il Lavoro finalizzato all'innalzamento degli standard qualitativi e quantitativi di gestione ed erogazione delle prestazioni.</p> <p>Saranno quindi previste anche azioni di qualificazione, rafforzamento e aggiornamento delle competenze degli operatori dei Servizi Pubblici per l'Impiego, nonché azioni per il potenziamento della rete Eures al fine di poter realizzare le azioni di mobilità previste nella priorità di investimento 8 i).</p> <p><u>Principali gruppi target</u></p> <p>Inattivi, disoccupati, lavoratori in CIGS, Aspi e mobilità, operatori del sistema</p> <p><u>Tipologia di beneficiari</u></p> <p>CSL, operatori del sistema, imprese</p>	

Investment priority	8vii - Modernisation of labour market institutions, such as public and private employment services, and improving the matching of labour market needs, including through actions that enhance transnational labour mobility as well as through mobility schemes and better cooperation between institutions and relevant stakeholders
<u>Territori di riferimento</u>	
Regione Sardegna	

2.A.6.2 Guiding principles for selection of operations

Investment priority	8vii - Modernisation of labour market institutions, such as public and private employment services, and improving the matching of labour market needs, including through actions that enhance transnational labour mobility as well as through mobility schemes and better cooperation between institutions and relevant stakeholders
Si rimanda a quanto descritto nella priorità di investimento <i>i)</i> dell'Asse Occupazione	

2.A.6.3 Planned use of financial instruments (where appropriate)

Investment priority	8vii - Modernisation of labour market institutions, such as public and private employment services, and improving the matching of labour market needs, including through actions that enhance transnational labour mobility as well as through mobility schemes and better cooperation between institutions and relevant stakeholders
L'Autorità di gestione si riserva l'opportunità di ricorrere a strumenti finanziari previsti dal Regolamento "Disposizioni Comuni" per l'attuazione di questa priorità di investimento, previa valutazione ex ante dello strumento.	

2.A.6.4 Planned use of major projects (where appropriate)

Investment priority	8vii - Modernisation of labour market institutions, such as public and private employment services, and improving the matching of labour market needs, including through actions that enhance transnational labour mobility as well as through mobility schemes and better cooperation between institutions and relevant stakeholders
----------------------------	---

Investment priority	8vii - Modernisation of labour market institutions, such as public and private employment services, and improving the matching of labour market needs, including through actions that enhance transnational labour mobility as well as through mobility schemes and better cooperation between institutions and relevant stakeholders
Considerata la natura del Fondo Sociale, la sezione non appare pertinente per il PO.	

2.A.6.5 Output indicators by investment priority and, where appropriate by category of region

Table 5: Common and programme-specific output indicators (by investment priority, broken down by category of region for the ESF, and where relevant, for the ERDF)

Investment priority		8vii - Modernisation of labour market institutions, such as public and private employment services, and improving the matching of labour market needs, including through actions that enhance transnational labour mobility as well as through mobility schemes and better cooperation between institutions and relevant stakeholders							
ID	Indicator	Measurement unit	Fund	Category of region (where relevant)	Target value (2023)			Source of data	Frequency of reporting
					M	W	T		
CO22	number of projects targeting public administrations or public services at national, regional or local level	Number	ESF	Transition	0,00	0,00	9,00	Sistema di Monitoraggio	Annuale

2.A.7 Social innovation, transnational cooperation and contribution to thematic objectives 1-7

Priority axis	1 - 1 - Occupazione
<u>Innovazione sociale</u>	

Priority axis	1 - 1 - Occupazione
<p>Coerentemente con gli indirizzi forniti dalla Commissione europea, la Regione Sardegna intende supportare azioni innovative dirette a promuovere un'economia sociale più competitiva. L'obiettivo è incentivare lo sviluppo di soluzioni alternative, più efficaci e sostenibili di quelle preesistenti, per rispondere ai bisogni della collettività insoddisfatti, migliorando i risultati in termini sociali.</p> <p>Nel conseguire tale scopo la Regione ha scelto di non avvalersi dell'opportunità offerta dai regolamenti di prevedere un asse dedicato all'innovazione sociale, che sarà invece perseguita attraverso un approccio <i>mainstream</i> all'interno delle diverse priorità.</p> <p>Tra le sfide che l'innovazione sociale può contribuire ad affrontare vanno annoverate prioritariamente quelle della Strategia Europa 2020: la salute e l'invecchiamento della popolazione, l'inclusione sociale e il contrasto alla povertà, la prevenzione dell'abbandono scolastico e l'innalzamento dei livelli di istruzione, la promozione di uno sviluppo sostenibile.</p> <p>All'interno dell'Asse 1, non sono previste al momento iniziative specifiche di innovazione sociale, tuttavia lo stesso potrà contribuire allo sviluppo di soluzioni innovative, che affrontino le sfide di cui sopra, attraverso la promozione di una cultura dell'apprendimento e di una comunità della conoscenza, lo sviluppo delle capacità e delle strutture dell'innovazione, l'identificazione dei settori prioritari per la sperimentazione sociale e l'innovazione.</p> <p>Si tratterà di agire in primo luogo sul versante della formazione di competenze in grado di sviluppare idee progettuali innovative, in particolare, in settori emergenti come la green economy e la blue economy, con particolare riferimento alle azioni da promuovere nell'ambito dell'adattabilità e delle politiche attive del lavoro.</p> <p><u>Cooperazione transnazionale</u></p> <p>La Regione, coerentemente con le indicazioni fornite dai regolamenti nonché sulla base dell'Accordo di partenariato e di un'analisi del contesto socio-economico locale, intende realizzare azioni di cooperazione transnazionale all'interno del programma operativo sia con i Paesi frontalieri con gli altri Paesi dell'Unione Europea, in particolare per il confronto e la condivisione di approcci, modelli e strumenti al fine di individuare soluzioni ai problemi e/o valorizzare le potenzialità di territori con caratteristiche comuni, attraverso l'apprendimento reciproco e un'azione coordinata o congiunta.</p> <p>Nel conseguire tale scopo la Regione ha scelto di non avvalersi dell'opportunità offerta dai regolamenti di prevedere un asse dedicato alla cooperazione</p>	

Priority axis	1 - 1 - Occupazione
<p>transnazionale, che sarà invece perseguita attraverso un approccio <i>mainstream</i> all'interno delle diverse priorità.</p> <p>La Regione, nell'ambito dell'Asse 1, intende avviare la cooperazione nel settore dell'occupazione (art. 3.1 a), indicativamente attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive (art. 3.1 a); - la lotta contro tutte le forme di discriminazione e la promozione delle pari opportunità (art. 3.1 b). <p>Per contribuire alle finalità della cooperazione transnazionale la Regione potrà attuare - anche attraverso la creazione e il rafforzamento di reti partenariali - le seguenti azioni (a titolo esemplificativo e non esaustivo):</p> <p>[in riferimento all'art. 3.1.a]</p> <ul style="list-style-type: none"> -- Integrazione e consolidamento della rete Eures all'interno dei servizi per il lavoro e azioni integrate per la mobilità transnazionale e nazionale; - interventi per favorire la partecipazione di studenti, inoccupati, disoccupati, lavoratori, imprenditori ai progetti di mobilità transnazionale al fine di sostenere lo sviluppo individuale e l'occupabilità. - Stage (anche transnazionali), laboratori, metodologie di alternanza scuola lavoro per migliorare le transizioni istruzione/formazione/lavoro; - Tirocini e iniziative di mobilità anche transnazionali quali opportunità privilegiate di apprendimento e di Professionalizzazione; <p>La Regione nell'ambito della cooperazione transnazionale potrà inoltre promuovere lo scambio di buone pratiche con una particolare attenzione a quei progetti che nel corso della passata programmazione abbiano dato risultati di particolare valore e siano stati oggetto di riconoscimenti per la loro qualità, ivi comprese azioni per il trasferimento di buone prassi e di esperienze virtuose tra i diversi contesti regionali e provinciali.</p> <p>La Regione nella fase di programmazione e di progettazione degli interventi relativi alla transnazionalità coinvolgerà, in particolare, i seguenti <i>stakeholders</i> del territorio: province e altri enti pubblici, parti economiche e sociali, università, centri di ricerca e distretti tecnologici, organismi di</p>	

Priority axis	1 - 1 - Occupazione
<p>formazione accreditati, imprese, enti privati, scuole, camere di commercio [...].</p> <p>Tra i vari strumenti di attuazione la Regione potrà considerare anche partenariati pubblico-privati o accordi di programma quadro transnazionali, con regioni europee caratterizzate da analoghe situazioni per attuare gli interventi previsti attraverso specifiche progettazioni comuni.</p> <p><u>Contributo del FSE agli obiettivi tematici d a1 a 7 (art. 9 del RDC)</u></p> <p>Nell'ambito dell'Asse 1 (OT8), il FSE promuoverà molteplici iniziative finalizzate alla creazione di impresa. Saranno promossi servizi di sostegno dei processi di creazione di impresa, attraverso percorsi di formazione, tutoraggio, promozione di incubatori, etc., unitamente ad iniziative di facilitazione dell'accesso al credito (microcredito per l'autoimpiego). Si tratta di una strategia fortemente integrata ad altre misure di promozione della competitività promosse dalla Regione, in primo luogo con il FESR nell'ambito dell'OT3, che consentiranno di proseguire su una direttrice di sviluppo che ha dato nella programmazione 7/13 risultati incoraggianti.</p> <p>Sempre nell'ambito dell'OT3, il FSE, potrà contribuire alla tematica della competitività anche attraverso le politiche attive del lavoro, che potranno consentire di formare una offerta di lavoro più qualificata, con maggior attenzione ai settori traino per l'economia regionale, nonché attraverso le misure di aiuto all'occupazione che incideranno nella direzione di una riduzione dei costi del lavoro.</p> <p>Analogha considerazione può essere fatta per gli OT2, 4, 5 e 6, cui l'Asse 1, potrà contribuire promuovendo la formazione dei lavoratori nei settori dell'IT, dell'industria sostenibile, dell'ambiente, della produzione di energia nonché in materia di prevenzione e gestione dei rischi e di adeguamento al cambiamento climatico, etc.</p>	

2.A.8 Performance framework

Table 6: Performance framework of the priority axis (by fund and, for the ERDF and ESF, category of region)

Priority axis			1 - 1 - Occupazione										
ID	Indicator type	Indicator or key implementation step	Measurement unit, where appropriate	Fund	Category of region	Milestone for 2018			Final target (2023)			Source of data	Explanation of relevance of indicator, where appropriate
						M	W	T	M	W	T		
CO01	O	unemployed, including long-term unemployed	Number	ESF	Transition	2200	1800	4000	11.000,00	9.000,00	20.000,00	Sistema di monitoraggio	
CO05	O	employed, including self-employed	Number	ESF	Transition	275	225	500	1.375,00	1.125,00	2.500,00	Sistema di monitoraggio	
FI	F	Spesa Certificata	Euro	ESF	Transition	0	0	9478345,00	0,00	0,00	85.624.000,00	Sistema di monitoraggio	

Additional qualitative information on the establishment of the performance framework

2.A.9 Categories of intervention

Categories of intervention corresponding to the content of the priority axis based on a nomenclature adopted by the Commission, and indicative breakdown of Union support.

Tables 7-11: Categories of intervention

Table 7: Dimension 1 - Intervention field

Priority axis		1 - 1 - Occupazione		
Fund	Category of region	Code		€ amount

Priority axis		1 - 1 - Occupazione	
Fund	Category of region	Code	€ amount
ESF	Transition	102. Access to employment for job-seekers and inactive people, including the long-term unemployed and people far from the labour market, also through local employment initiatives and support for labour mobility	53.376.000,00
ESF	Transition	104. Self-employment, entrepreneurship and business creation including innovative micro, small and medium sized enterprises	11.120.000,00
ESF	Transition	106. Adaptation of workers, enterprises and entrepreneurs to change	17.792.000,00
ESF	Transition	108. Modernisation of labour market institutions, such as public and private employment services, and improving the matching of labour market needs, including through actions that enhance transnational labour mobility as well as through mobility schemes and better cooperation between institutions and relevant stakeholders	3.336.000,00

Table 8: Dimension 2 - Form of finance

Priority axis		1 - 1 - Occupazione	
Fund	Category of region	Code	€ amount
ESF	Transition	01. Non-repayable grant	80.064.000,00
ESF	Transition	04. Support through financial instruments: loan or equivalent	5.560.000,00

Table 9: Dimension 3 - Territory type

Priority axis		1 - 1 - Occupazione	
Fund	Category of region	Code	€ amount
ESF	Transition	07. Not applicable	85.624.000,00

Table 10: Dimension 4 - Territorial delivery mechanisms

Priority axis		1 - 1 - Occupazione	
Fund	Category of region	Code	€ amount
ESF	Transition	07. Not applicable	85.624.000,00

Table 11: Dimension 6 - ESF secondary theme (ESF and YEI only)

Priority axis		1 - 1 - Occupazione	
Fund	Category of region	Code	€ amount
ESF	Transition	08. Not applicable	85.624.000,00

2.A.10 Summary of the planned use of technical assistance including, where necessary, actions to reinforce the administrative capacity of authorities involved in the management and control of the programmes and beneficiaries (where appropriate) (by priority axis)

Priority axis:	1 - 1 - Occupazione
Le azioni di Assistenza Tecnica verranno finanziate unicamente nell'ambito dell'Asse 5 ad esse dedicato.	

2.A.1 Priority axis

ID of the priority axis	2
Title of the priority axis	2 – Inclusione sociale e lotta alla povertà

- The entire priority axis will be implemented solely through financial instruments
- The entire priority axis will be implemented solely through financial instruments set up at Union level
- The entire priority axis will be implemented through community-led local development
- For the ESF: The entire priority axis is dedicated to social innovation or to transnational cooperation, or both

2.A.2 Justification for the establishment of a priority axis covering more than one category of region, thematic objective or fund (where applicable)

2.A.3 Fund, category of region and calculation basis for Union support

Fund	Category of region	Calculation basis (total eligible expenditure or eligible public expenditure)	Category of region for outermost regions and northern sparsely populated regions (where applicable)
ESF	Transition	Public	

2.A.4 Investment priority

ID of the investment priority	9i
Title of the investment priority	Active inclusion, including with a view to promoting equal opportunities and active participation, and improving employability

2.A.5 Specific objectives corresponding to the investment priority and expected results

ID of the specific objective	9.1
Title of the specific objective	Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale
Results that the Member States seek to achieve with Union support	<p>In linea con gli obiettivi di Europa 2020 di riduzione del numero di persone a rischio di povertà o esclusione sociale, la strategia regionale sarà rivolta ad affrontare il problema del disagio familiare e della marginalità sociale attraverso un insieme di interventi integrati.</p> <p>La strategia regionale sarà mirata a fornire un sostegno alle famiglie e persone particolarmente svantaggiate oggetto di discriminazione con finalità di reinserimento sociale oltre che lavorativo. Inoltre, nell'ambito della strategia regionale, si potrà prevedere, in particolare, la realizzazione di servizi sociali innovativi, la sperimentazione di nuovi modelli di intervento e di progetti di innovazione sociale per promuovere l'inclusione.</p> <p>La Regione intende dare rilievo alle esperienze di innovazione sociale, anche attraverso la valorizzazione delle competenze e capacità imprenditoriali presenti sul territorio regionale. Attraverso questo risultato atteso, pertanto, la Regione intende fornire soluzioni adeguate alle criticità sociali e al mutare delle esigenze dei diversi target di soggetti svantaggiati, anche attraverso la cooperazione tra i membri della comunità per la produzione e l'erogazione di servizi. Al fine di offrire occasioni di occupabilità legate al miglioramento delle coesione sociale si potrà fare ricorso all'attuazione di modelli solidali di società in cui si previene il disagio, si crea coesione sociale e si risponde ai bisogni insieme alle istituzioni. Fondamentale sarà anche il coinvolgimento degli attori del terzo settore che potranno contribuire con interventi spesso innovativi e complementari a quelli erogati dal servizio pubblico.</p> <p>Infine, l'obiettivo di contrastare la povertà e combattere l'esclusione sociale verrà perseguito anche attraverso l'utilizzo dello strumento dell'ITI, in coordinamento con il FESR, per realizzare una strategia integrata di intervento in aree determinate caratterizzate da un alto livello di degrado sociale.</p>
ID of the specific objective	9.2
Title of the specific objective	Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili
Results that the Member States	In coerenza con le raccomandazioni specifiche del Consiglio europeo per l'Italia di promozione delle politiche di inclusione

<p>seek to achieve with Union support</p>	<p>sociale mediante il sostegno all'occupazione con specifico riferimento ai gruppi più vulnerabili; e tenendo conto delle priorità di finanziamento indicate nel Position Paper della Commissione europea, che riflettono la <i>mission</i> del FSE, la Regione Sardegna intende dare una risposta alle difficoltà di inserimento lavorativo di soggetti maggiormente svantaggiati. La creazione di opportunità di lavoro rappresenta uno dei capisaldi fondamentali della strategia di intervento regionale e, relativamente all'inclusione attiva, tale strategia sarà rivolta ai soggetti maggiormente distanti dal mercato del lavoro, che richiedono azioni ampie e diversificate di inclusione socio-lavorativa. Il risultato che la Regione intende perseguire è quello di aumentare le opportunità lavorative offerte ai soggetti che per motivi diversi si trovano in particolari situazioni di svantaggio e di emarginazione sociale o a rischio di discriminazione (soggetti con disabilità fisiche e/o psichiche, persone seguite dai servizi sociali, ex detenuti, ex tossicodipendenti, vittime di violenza, vittime della tratta, etc.) attraverso l'attuazione di interventi di presa in carico multi professionale. Verranno attivati interventi di politica attiva del lavoro, nonché azioni di inclusione socio-lavorativa, anche attraverso il raccordo con i servizi sociali e sanitari. Con riferimento alle persone con disabilità verranno attivati interventi di politica attiva specificatamente finalizzati a favorirne l'inserimento socio-lavorativo partendo dal presupposto che la diversità debba essere intesa come risorsa da valorizzare. Per raggiungere tale obiettivo, la strategia regionale potrà prevedere anche interventi rivolti alle aziende per migliorare gli ambienti di lavoro e consentire alle persone disabili con maggiori fragilità la possibilità di esprimere al meglio le proprie competenze e capacità.</p>
--	--

Table 4: Common result indicators for which a target value has been set and programme-specific result indicators corresponding to the specific objective (by investment priority and category of region) (for the ESF)

Investment priority : 9i - Active inclusion, including with a view to promoting equal opportunities and active participation, and improving employability														
ID	Indicator	Category of region	Measure unit for indicator	Common output indicator used as basis for target setting	Baseline value			Measure unit for baseline and target	Baseline year	Target value (2023)			Source of data	Frequency of reporting
					M	W	T			M	W	T		
R12	Totale partecipanti rispetto alle persone a rischio di povertà o esclusione sociale	Transition	Ratio					Ratio	2012	0,00	0,00	0,30	SIL/ISTAT	Annuale
CR09	disadvantaged participants in employment, including self-employment, six months after leaving	Transition	Number		0,00	0,00	38,50	Ratio	2013	0,00	0,00	40,00	Rilevazioni dirette	Triennale

2.A.6 Action to be supported under the investment priority (by investment priority)

2.A.6.1 Description of the type and examples of actions to be supported and their expected contribution to the specific objectives including, where appropriate, the identification of main target groups, specific territories targeted and types of beneficiaries

Investment priority	9i - Active inclusion, including with a view to promoting equal opportunities and active participation, and improving employability
<p>La Regione Sardegna intende perseguire gli Obiettivi specifici 9.1 e 9.2 attraverso l’attuazione delle seguenti indicative tipologie di azioni presenti nell’Accordo di Partenariato:</p> <ul style="list-style-type: none"> 9.1.2 Servizi sociali innovativi di sostegno con previsione di azioni di empowerment delle persone interessate rivolti a nuclei familiari multiproblematici e/o a persone particolarmente svantaggiate o oggetto di discriminazione [es. Adozione sociale, tutoraggio, mediazione familiare e culturale, “centri territoriali per la famiglia”, prevenzione dell’abuso e del maltrattamento intra-familiare, e della violenza] Progetti di diffusione e 	

Investment priority	9i - Active inclusion, including with a view to promoting equal opportunities and active participation, and improving employability
<p>scambio di best practices relativi ai servizi per la famiglia ispirati anche al modello della sussidiarietà circolare.</p> <ul style="list-style-type: none"> • 9.1.4 sperimentazione di alcuni progetti di innovazione sociale sottoposti a valutazione di impatto (possibilmente con metodologia contro fattuale) nel settore delle politiche sociali. • 9.2.1 Interventi di presa in carico multi professionale, finalizzati all'inclusione lavorativa delle persone con disabilità attraverso la definizione di progetti personalizzati. Promozione della diffusione e personalizzazione del modello ICF [International Classification of Functioning, Disability and Health] su scala territoriale. Interventi di politica attiva specificamente rivolti alle persone con disabilità. • 9.2.2 Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment [ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti etc.], misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, microcredito d'impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari). • 9.2.3 Progetti integrati di inclusione attiva rivolti alle vittime di violenza, di tratta e grave sfruttamento ai minori stranieri non accompagnati prossimi alla maggiore età, ai beneficiari di protezione internazionale, sussidiaria ed umanitaria e alle persone a rischio di discriminazione. • 9.2.4 Sostegno alle imprese per progetti integrati per l'assunzione, l'adattamento degli ambienti di lavoro, la valorizzazione delle diversità nei luoghi di lavoro [<i>informazione e sensibilizzazione alle diversità, adozione di carte per le pari opportunità, codici di condotta, introduzione della figura del diversity manager, gestione del percorso lavorativo dei lavoratori con disabilità, etc.</i>]. Sviluppo e diffusione delle tecnologie assistite finalizzate all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità. <p>Rispetto all'Obiettivo specifico 9.1 la Regione intende attivare interventi di sostegno rivolti a persone e nuclei familiari in grave situazione di disagio economico e sociale che privilegino prioritariamente l'aspetto dell'inserimento lavorativo, oltre a quello socio-assistenziale.</p> <p>Saranno finanziati, in via sperimentale, progetti di innovazione sociale tesi a ridurre l'esclusione sociale, la povertà e promuovere strumenti finalizzati all'inclusione socio-lavorativa. Tali progetti saranno sottoposti ad attento monitoraggio e valutazione degli effetti, anche ai fini della replicabilità in altre aree del territorio regionale.</p> <p>Inoltre, attraverso un approccio trasversale, la Regione intende fornire soluzioni adeguate ai numerosi bisogni sociali attraverso la promozione di progetti</p>	

Investment priority	9i - Active inclusion, including with a view to promoting equal opportunities and active participation, and improving employability
<p>con approccio multidimensionale per l'erogazione di servizi utili alle esigenze della collettività e la creazione di nuove relazioni sociali. In particolare, le azioni di supporto e accompagnamento, che verranno attuate in stretta sinergia con il FESR, avranno al centro la comunità e le persone che la abitano, con l'obiettivo di creare un contesto sociale in cui si previene il disagio, si crea coesione sociale e si contrastano fenomeni di esclusione e discriminazione.</p> <p>Infine, la Regione potrà realizzare interventi rivolti a nuclei familiari particolarmente svantaggiati attraverso azioni mirate quali la presa in carico di famiglie vulnerabili da parte di equipe multidisciplinari. Inoltre, potranno essere promossi servizi di consulenza educativa alle famiglie problematiche con minori volti a prevenire forme di emarginazione e la dispersione scolastica.</p> <p>Rispetto all'Obiettivo specifico 9.2 la Regione intende dare continuità agli interventi promossi in passato e volti a favorire l'inclusione socio-lavorativa. Gli interventi, che saranno attuati anche attraverso la collaborazione degli attori locali che operano nel settore dell'inclusione sociale, saranno finalizzati all'avviamento, inserimento e accompagnamento al lavoro, anche attraverso forme di sostegno (microcredito) per la creazione di impresa.</p> <p>Potranno essere previsti anche progetti di innovazione e buone prassi che perseguono l'obiettivo dell'accesso ai diritti, dell'attivazione di percorsi abilitativi ed emancipativi.</p> <p>Al fine di contrastare ogni forma di discriminazione e migliorare le condizioni dei soggetti svantaggiati sul luogo di lavoro, inoltre, potranno essere finanziati progetti per l'adozione di forme di lavoro più flessibili e l'adattamento degli ambienti di lavoro, ad esempio attraverso l'utilizzo delle TIC come strumento d'integrazione. Infine, potranno essere previsti interventi di sensibilizzazione e formazione dei diversi soggetti che a vario titolo partecipano al processo di inserimento socio-lavorativo dei soggetti affetti da disabilità fisica, psichica e sensoriale.</p> <p>Verranno inoltre promossi interventi volti al rafforzamento (empowerment) dei soggetti più vulnerabili nel mercato del lavoro. In linea con la programmazione 2007-13 gli interventi avranno come finalità prioritaria l'inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati e a rischio di esclusione sociale.</p> <p>A tal fine la strategia di intervento regionale prevederà l'attuazione sia di azioni formative e di qualificazione professionale, sia azioni di politica attiva del lavoro, nonché azioni di inclusione socio-lavorativa da attivare anche attraverso il raccordo con i servizi sociali e sanitari. Le azioni che potranno essere messe in campo riguarderanno, in particolare, progetti di avviamento, inserimento e accompagnamento al lavoro di persone svantaggiate e in condizioni di disagio certificata, da realizzare in collaborazione con gli enti che hanno in carico i destinatari degli interventi proposti, sia percorsi di empowerment e di supporto individualizzate sulla base di fabbisogni specifici.</p>	

Investment priority	9i - Active inclusion, including with a view to promoting equal opportunities and active participation, and improving employability
<p>Inoltre, come già sperimentato nella precedente programmazione, potranno essere finanziate azioni integrate (azioni formative, servizi di sostegno e piccoli sussidi), finalizzate al sostegno per l'ingresso o il reinserimento nel mercato del lavoro e l'imprenditorialità di persone appartenenti a particolari categorie di svantaggio economico e sociale.</p> <p>Ai soggetti svantaggiati saranno dedicati gli interventi di attivazione e accompagnamento per la creazione d'impresa, quale il Fondo Microcredito, già sperimentato con successo nel ciclo programmatico 07-13.</p> <p>Infine, potranno essere previsti progetti volti a migliorare e omogeneizzare i servizi per il lavoro dedicati alle persone in condizioni di particolare disagio.</p> <p>Gli interventi saranno mirati a conseguire un innalzamento delle potenzialità degli individui e ad un rafforzamento delle competenze e conoscenze, al fine di migliorarne il profilo di occupabilità.</p> <p>Nel quadro degli interventi a favore dei soggetti che vivono in una situazione di grave disagio sociale, con conseguente allontanamento dal mercato del lavoro, saranno promosse azioni in favore di vittime di violenza, di tratta e grave sfruttamento e alle persone a rischio di discriminazione (persone affette da una dipendenza, ex detenuti, ecc.) di tipo formativo, sostegno all'inserimento e accompagnamento al lavoro, in raccordo con i servizi sociali e sanitari e gli operatori del terzo settore,</p> <p>L'azione programmatica, naturalmente, potrà considerare anche la realizzazione di ulteriori azioni che possano concorrere al raggiungimento dei risultati attesi prefissati.</p> <p><u>Principali gruppi target</u></p> <p>Soggetti svantaggiati tra cui: immigrati, detenuti ed ex-detenuti, soggetti vittime di violenza o grave sfruttamento, giovani in contesti urbani degradati, pazienti psichiatrici stabilizzati, disoccupati di lunga durata, inoccupati, lavoratori in CIGS, persone disabili ai sensi dell'art. 3 comma 1 della Legge 5 febbraio 1992 n. 104, Aspi e mobilità, soggetti appartenenti a minoranze, famiglie in condizione di povertà.</p> <p><u>Tipologia di beneficiari</u></p>	

Investment priority	9i - Active inclusion, including with a view to promoting equal opportunities and active participation, and improving employability
Organismi formativi, organismi intermedi, imprese, soggetti pubblici e privati che operano nel recupero socio-lavorativo di soggetti svantaggiati	
<u>Territori di riferimento</u>	
Regione Sardegna	

2.A.6.2 Guiding principles for selection of operations

Investment priority	9i - Active inclusion, including with a view to promoting equal opportunities and active participation, and improving employability
Si rimanda a quanto descritto nella priorità di investimento <i>i)</i> dell'Asse Occupazione	

2.A.6.3 Planned use of financial instruments (where appropriate)

Investment priority	9i - Active inclusion, including with a view to promoting equal opportunities and active participation, and improving employability
L'Autorità di gestione si riserva l'opportunità di ricorrere a strumenti finanziari previsti dal Regolamento "Disposizioni Comuni" per l'attuazione di questa priorità di investimento, previa valutazione ex ante dello strumento.	

2.A.6.4 Planned use of major projects (where appropriate)

Investment priority	9i - Active inclusion, including with a view to promoting equal opportunities and active participation, and improving employability
----------------------------	---

Investment priority	9i - Active inclusion, including with a view to promoting equal opportunities and active participation, and improving employability
Considerata la natura del Fondo Sociale, la sezione non appare pertinente per il PO.	

2.A.6.5 Output indicators by investment priority and, where appropriate by category of region

Table 5: Common and programme-specific output indicators (by investment priority, broken down by category of region for the ESF, and where relevant, for the ERDF)

Investment priority		9i - Active inclusion, including with a view to promoting equal opportunities and active participation, and improving employability							
ID	Indicator	Measurement unit	Fund	Category of region (where relevant)	Target value (2023)			Source of data	Frequency of reporting
					M	W	T		
CO15	migrants, participants with a foreign background, minorities (including marginalised communities such as the Roma)	Number	ESF	Transition	860,00	640,00	1.500,00	Sistema di Monitoraggio	Annuale
CO17	other disadvantaged	Number	ESF	Transition	860,00	640,00	1.500,00	Sistema di Monitoraggio	Annuale

2.A.4 Investment priority

ID of the investment priority	9iv
--------------------------------------	-----

ID of the investment priority	9iv
Title of the investment priority	Enhancing access to affordable, sustainable and high quality services, including health care and social services of general interest

2.A.5 Specific objectives corresponding to the investment priority and expected results

ID of the specific objective	9.3
Title of the specific objective	Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali
Results that the Member States seek to achieve with Union support	In linea con quanto affermato nel Position Paper, la Regione Sardegna intende operare in un'ottica di inclusione, per il rafforzamento dei servizi socioeducativi per l'infanzia e servizi socio sanitari domiciliari, anche in integrazione con le azioni del POR FESR, e ricorrendo allo strumento dell'ITI per intervenire nelle aree caratterizzate da un forte degrado sociale, da bassi livelli di occupazione femminile e che risultano oggetto di interventi ad hoc di sviluppo locale (aree urbane e/o aree interne). Inoltre, la strategia di rafforzamento dei suddetti servizi, in coerenza con i risultati attesi dell'Asse Occupazione, mira a favorire la conciliazione tra lavoro e cura e, quindi, ad incentivare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro. Al fine di sostenere in maniera adeguata la domanda di servizi, potranno essere promossi interventi di attuazione di modelli organizzativi e gestionali innovativi.
ID of the specific objective	9.4
Title of the specific objective	Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo
Results that the Member States seek to achieve with Union support	Attraverso questo obiettivo specifico, il FSE, in sinergia con il FESR e attraverso lo strumento dell'ITI, intende fornire una risposta al grave problema relativo alle condizioni di deprivazione che vivono molte famiglie nel territorio sardo e, nello specifico, al problema degli alloggi sociali. La Regione interverrà in determinati contesti e aree caratterizzate da un grave degrado urbano e sociale per sostenere interventi di supporto all'abitare assistito rivolti a categorie particolarmente vulnerabili e a rischio di esclusione sociale nell'ottica del pieno reinserimento socio-lavorativo delle stesse. Fondamentale sarà il processo di accompagnamento e informazione ai cittadini che potrà essere affidato ad attori del privato sociale al fine di promuovere un'ampia partecipazione ai progetti in atto e di favorire iniziative e momenti di coabitazione, aggregazione e socializzazione. Inoltre, potranno essere previsti interventi volti al miglioramento delle condizioni abitative rispetto alla gestione degli spazi

	comuni e alla partecipazione ad attività di quartiere.
--	--

Table 4: Common result indicators for which a target value has been set and programme-specific result indicators corresponding to the specific objective (by investment priority and category of region) (for the ESF)

Investment priority : 9iv - Enhancing access to affordable, sustainable and high quality services, including health care and social services of general interest														
ID	Indicator	Category of region	Measure ment unit for indicator	Common output indicator used as basis for target setting	Baseline value			Measure ment unit for baseline and target	Baseline year	Target value (2023)			Source of data	Frequency of reporting
					M	W	T			M	W	T		
R13	Bambini tra 0 e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia	Transition	Ratio		0,00	0,00	12,00	Ratio	2011	0,00	0,00	12,50	ISTAT	Annuale
R14	Famiglie in condizioni di disagio abitativo	Transition	Ratio		0,00	0,00	3,75	Ratio	2011	0,00	0,00	4,00	ISTAT	Annuale

2.A.6 Action to be supported under the investment priority (by investment priority)

2.A.6.1 Description of the type and examples of actions to be supported and their expected contribution to the specific objectives including, where appropriate, the identification of main target groups, specific territories targeted and types of beneficiaries

Investment priority	9iv - Enhancing access to affordable, sustainable and high quality services, including health care and social services of general interest
<p>La Regione Sardegna intende perseguire gli Obiettivi specifici 9.3 e 9.4 attraverso l'attuazione delle seguenti indicative tipologie di azioni presenti nell'Accordo di Partenariato:</p> <p>Ob. Spec. 9.3 Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali</p>	

Investment priority	9iv - Enhancing access to affordable, sustainable and high quality services, including health care and social services of general interest
<ul style="list-style-type: none"> • 9.3.3 Implementazione di buoni servizio (anche in ottica di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi socioeducativi e a ciclo diurno e per favorire l'incremento di qualità dei servizi sia in termini di prestazioni erogate che di estensione delle fasce orarie e di integrazione della filiera). • 9.3.6 Implementazione di buoni servizio (per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi sociosanitari domiciliari e a ciclo diurno, e per favorire l'incremento di qualità dei servizi sia in termini di prestazioni erogate che di estensione delle fasce orarie e di integrazione della filiera), promozione dell'occupazione regolare. <p>Ob. Spec. 9.4 - Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo</p> <ul style="list-style-type: none"> • 9.4.2 Servizi di promozione e accompagnamento all'abitare assistito nell'ambito della sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi, finalizzati a soddisfare i bisogni di specifici soggetti-target [ad esempio residenzialità delle persone anziane con limitazioni dell'autonomia, l'inclusione per gli immigrati, la prima residenzialità di soggetti in uscita dai servizi sociali, donne vittime di violenza]. <p>Per conseguire l'obiettivo specifico 9.3 la Regione promuoverà iniziative intese ad assicurare una maggiore diffusione e diversificazione dei servizi per la prima infanzia e la non autosufficienza, anche nell'ottica di un incremento dell'occupabilità femminile.</p> <p>In sinergia con le azioni messe in campo con il FESR, saranno previste azioni di implementazione di buoni servizio destinati a facilitare l'accesso ai servizi di natura socio-assistenziale e socio-educativa da parte di famiglie in condizioni di particolare svantaggio e in contesti caratterizzati da un forte degrado sociale (in aree metropolitane e interne).</p> <p>Con riferimento all'Obiettivo specifico 9.4, in stretto coordinamento con il FESR, sarà promosso, in via sperimentale, l'attuazione di un modello di promozione e accompagnamento all'abitare sociale rivolti ad un campione di soggetti, caratterizzati da particolari aspetti reddituali e di contesto familiare e residenti in particolari aree di degrado urbano e sociale, replicabile, in caso di esito positivo, in altri contesti regionali. Inoltre saranno previste azioni di accompagnamento che potranno essere gestite da organismi del privato sociale. Per garantire il successo dell'applicazione del modello potranno essere promosse campagne di informazione e sensibilizzazione dei residenti nelle aree di sperimentazione.</p> <p>L'azione programmatica, naturalmente, potrà considerare anche la realizzazione di ulteriori azioni che possano concorrere al raggiungimento dei risultati attesi prefissati.</p>	

Investment priority	9iv - Enhancing access to affordable, sustainable and high quality services, including health care and social services of general interest
<u>Principali gruppi target</u>	
<p>Soggetti svantaggiati tra cui: immigrati, detenuti ed ex-detenuti, soggetti vittime di violenza o grave sfruttamento, giovani in contesti urbani degradati, pazienti psichiatrici stabilizzati, disoccupati di lunga durata, inoccupati, lavoratori in CIGS, persone disabili ai sensi dell'art. 3 comma 1 della Legge 5 febbraio 1992 n. 104, Aspi e mobilità, soggetti appartenenti a minoranze, famiglie problematiche (ad es. povere, numerose, con minori, anziani e persone con limitazione dell'autonomia).</p>	
<u>Tipologia di beneficiari</u>	
Organismi formativi, organismi intermedi, imprese, soggetti pubblici e privati che operano nel recupero socio-lavorativo di soggetti svantaggiati	
<u>Territori di riferimento</u>	
Regione Sardegna	

2.A.6.2 Guiding principles for selection of operations

Investment priority	9iv - Enhancing access to affordable, sustainable and high quality services, including health care and social services of general interest
Si rimanda a quanto descritto nella priorità di investimento <i>i)</i> dell'Asse Occupazione	

2.A.6.3 Planned use of financial instruments (where appropriate)

Investment priority	9iv - Enhancing access to affordable, sustainable and high quality services, including health care and social services of general interest
L'Autorità di gestione si riserva l'opportunità di ricorrere a strumenti finanziari previsti dal Regolamento "Disposizioni Comuni" per l'attuazione di questa	

Investment priority	9iv - Enhancing access to affordable, sustainable and high quality services, including health care and social services of general interest
priorità di investimento, previa valutazione ex ante dello strumento.	

2.A.6.4 Planned use of major projects (where appropriate)

Investment priority	9iv - Enhancing access to affordable, sustainable and high quality services, including health care and social services of general interest
Considerata la natura del Fondo Sociale che si concentra su operazioni di natura immateriale legate allo sviluppo delle risorse umane, la sezione non appare pertinente per i PO supportati da tale Fondo in quanto il tema non rientra nell'ambito di applicazione dello stesso.	

2.A.6.5 Output indicators by investment priority and, where appropriate by category of region

Table 5: Common and programme-specific output indicators (by investment priority, broken down by category of region for the ESF, and where relevant, for the ERDF)

Investment priority		9iv - Enhancing access to affordable, sustainable and high quality services, including health care and social services of general interest							
ID	Indicator	Measurement unit	Fund	Category of region (where relevant)	Target value (2023)			Source of data	Frequency of reporting
					M	W	T		
CO17	other disadvantaged	Number	ESF	Transition	4.000,00	6.000,00	10.000,00	Sistema di Monitoraggio	Annuale

2.A.7 Social innovation, transnational cooperation and contribution to thematic objectives 1-7

Priority axis	2 - 2 – Inclusione sociale e lotta alla povertà
----------------------	---

Priority axis	2 - 2 – Inclusione sociale e lotta alla povertà
<p data-bbox="136 272 405 308"><u>Innovazione sociale</u></p> <p data-bbox="136 347 2132 456">Coerentemente con gli indirizzi forniti dalla CE, la Regione intende supportare azioni innovative dirette a promuovere un'economia sociale più competitiva. L'obiettivo è incentivare lo sviluppo di soluzioni alternative, più efficaci e sostenibili di quelle preesistenti, per rispondere ai bisogni della collettività insoddisfatti, migliorando i risultati in termini sociali.</p> <p data-bbox="136 496 2132 568">Nel conseguire tale scopo la Regione ha scelto di non avvalersi dell'opportunità offerta dai regolamenti di prevedere un asse dedicato all'innovazione sociale, che sarà invece perseguita attraverso un approccio <i>mainstream</i> all'interno delle diverse priorità.</p> <p data-bbox="136 608 2132 716">Tra le sfide che l'innovazione sociale può contribuire ad affrontare vanno annoverate prioritariamente quelle della Strategia Europa 2020: la salute e l'invecchiamento della popolazione, l'inclusione sociale e il contrasto alla povertà, la prevenzione dell'abbandono scolastico e l'innalzamento dei livelli di istruzione, la promozione di uno sviluppo sostenibile.</p> <p data-bbox="136 756 2132 865">L'Asse 2 può contribuire attivamente allo sviluppo di soluzioni innovative, che affrontino le sfide di cui sopra, attraverso la promozione di una cultura dell'apprendimento e di una comunità della conoscenza, lo sviluppo delle capacità e delle strutture dell'innovazione, l'identificazione dei settori prioritari per la sperimentazione sociale e l'innovazione.</p> <p data-bbox="136 904 2132 976">Soprattutto nell'ambito degli Ob. Spec. 9.1 e 9.4, la Regione intende sperimentare la realizzazione di servizi sociali innovativi e interventi di presa in carico multidisciplinare a sostegno dei nuclei familiari multiproblematici.</p> <p data-bbox="136 1016 2132 1273">Nell'ambito dell'asse, pertanto, sarà dato rilievo alle esperienze di innovazione sociale, attraverso una ridefinizione dei servizi offerti e un maggiore coinvolgimento delle competenze e capacità imprenditoriali presenti sul territorio regionale. Si perseguirà l'obiettivo di sperimentare soluzioni alle criticità sociali e all'accrescersi delle esigenze promuovendo e sostenendo azioni che vedano la collaborazione tra soggetti pubblici e privati finalizzati alla cooperazione tra i membri della comunità per la produzione e l'erogazione di servizi. Al fine di offrire occasioni di occupabilità legate al miglioramento delle coesione sociale si potrà fare ricorso al welfare community, ossia all'attuazione di un modello solidale di società in cui si crea coesione sociale e si risponde ai bisogni insieme alle istituzioni. Fondamentale sarà il coinvolgimento degli attori del terzo settore e delle imprese che potranno contribuire con interventi innovativi e complementari a quelli erogati dal servizio pubblico.</p>	

Priority axis	2 - 2 – Inclusione sociale e lotta alla povertà
<p data-bbox="136 260 521 292"><u>Cooperazione transnazionale</u></p> <p data-bbox="136 331 2132 475">La Regione, coerentemente con le indicazioni fornite dai regolamenti nonché sulla base dell'Accordo di partenariato e di un'analisi del contesto socio-economico locale, potrà realizzare azioni di cooperazione transnazionale all'interno dell'Asse 2 sia con i Paesi frontalieri con gli altri Paesi dell'Unione Europea, in particolare per il confronto e la condivisione di approcci, modelli e strumenti al fine di individuare soluzioni ai problemi e/o valorizzare le potenzialità di territori con caratteristiche comuni, attraverso l'apprendimento reciproco e un'azione coordinata o congiunta.</p> <p data-bbox="136 515 2132 587">Nel conseguire tale scopo la Regione ha scelto di non avvalersi dell'opportunità offerta dai regolamenti di prevedere un asse dedicato alla cooperazione transnazionale, che sarà invece perseguita attraverso un approccio <i>mainstream</i> all'interno delle diverse priorità.</p> <p data-bbox="136 627 2132 699">La Regione, nell'ambito dell'Asse 2, potrà avviare la cooperazione prioritariamente nei settori dell'occupazione e dell'inclusione sociale al fine di contribuire al raggiungimento dei seguenti obiettivi:</p> <ul data-bbox="136 738 1870 850" style="list-style-type: none"> - la lotta contro tutte le forme di discriminazione e la promozione delle pari opportunità (art. 3.1 b); - il rafforzamento delle capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori della formazione e delle politiche sociali (art. 3.1 d). <p data-bbox="136 890 2132 962">Per contribuire a tali finalità la Regione potrà attuare - anche attraverso la creazione e il rafforzamento di reti partenariali - le seguenti azioni (a titolo esemplificativo e non esaustivo):</p> <ul data-bbox="136 1002 2132 1332" style="list-style-type: none"> - Servizi sociali innovativi di sostegno a nuclei familiari multiproblematici e/o a persone particolarmente svantaggiate o oggetto di discriminazione [es. adozione sociale, tutoraggio, mediazione familiare e culturale, “centri territoriali per la famiglia”, prevenzione dell'abuso e del maltrattamento intrafamiliare, e della violenza]. - Progetti di diffusione e scambio di <i>best practices</i> relativi ai servizi per la famiglia - Tirocini e iniziative di mobilità anche transnazionali quali opportunità privilegiate di apprendimento e di Professionalizzazione; - Azioni di sviluppo e rafforzamento della collaborazione in rete interistituzionale e di coinvolgimento degli stakeholders, con particolare riferimento ai 	

Priority axis	2 - 2 – Inclusione sociale e lotta alla povertà
<p data-bbox="136 260 770 292">servizi sociali, ai servizi per la tutela della salute</p> <p data-bbox="136 331 2132 440">La Regione nell'ambito della cooperazione transnazionale intende inoltre promuovere lo scambio di buone pratiche con particolare attenzione a quei progetti che nel corso della passata programmazione abbiano dato risultati di particolare valore e siano stati oggetto di riconoscimenti per la loro qualità, ivi comprese azioni per il trasferimento di buone prassi e di esperienze virtuose tra i diversi contesti regionali e provinciali.</p> <p data-bbox="136 480 2132 552">Tra i vari strumenti di attuazione la Regione prevede di considerare anche partenariati pubblico-privati o accordi di programma quadro transnazionali, con regioni europee caratterizzate da analoghe situazioni per attuare gli interventi previsti attraverso specifiche progettazioni comuni.</p> <p data-bbox="136 592 1003 624"><u>Contributo del FSE agli obiettivi tematici d a1 a 7 (art. 9 del RDC)</u></p> <p data-bbox="136 663 2132 772">Il perseguimento dell'obiettivo tematico 9 rappresenta per la Regione l'occasione per avanzare soluzioni volte al ridimensionamento delle criticità sociali, attraverso la predisposizione di progetti integrati di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale che promuovano l'integrazione dei giovani e dei soggetti più vulnerabili nel mercato del lavoro, anche attraverso strategie di sviluppo locale coordinate con le azioni del PO FESR e del PSR.</p> <p data-bbox="136 812 2132 920">Pertanto, anche l'Asse 2, attraverso gli interventi integrati formativi e di occupabilità, realizzati in un'ottica di inclusione attiva dei soggetti svantaggiati, potrà contribuire al perseguimento degli OT2, 4, 5 e 6, promuovendo la formazione nei settori dell'IT, dell'industria sostenibile, dell'ambiente, della produzione di energia nonché in materia di prevenzione e gestione dei rischi e di adeguamento al cambiamento climatico, etc.</p> <p data-bbox="136 960 2132 1032">Inoltre, attraverso le politiche di inclusione sociale, il FSE potrà contribuire allo sviluppo locale e agli obiettivi di competitività perseguiti dall'OT3 e dall'OT2, con particolare riferimento alle azioni integrate che saranno realizzate con il PO FESR in materia di sviluppo urbano e aree interne.</p>	

2.A.8 Performance framework

Table 6: Performance framework of the priority axis (by fund and, for the ERDF and ESF, category of region)

Priority axis		2 - 2 – Inclusione sociale e lotta alla povertà											
ID	Indicator type	Indicator or key implementation step	Measurement unit, where appropriate	Fund	Category of region	Milestone for 2018			Final target (2023)			Source of data	Explanation of relevance of indicator, where appropriate
						M	W	T	M	W	T		
CO15	O	migrants, participants with a foreign background, minorities (including marginalised communities such as the Roma)	Number	ESF	Transition	174	126	300	870,00	630,00	1.500,00	Sistema di monitoraggio	
CO17	O	other disadvantaged	Number	ESF	Transition	104	96	200	520,00	480,00	1.000,00	Sistema di monitoraggio	
FI	F	Spesa Certificata	Euro	ESF	Transition	0	0	2154169,00	0,00	0,00	44.480.000,00	Sistema di monitoraggio	

Additional qualitative information on the establishment of the performance framework

2.A.9 Categories of intervention

Categories of intervention corresponding to the content of the priority axis based on a nomenclature adopted by the Commission, and indicative breakdown of Union support.

Tables 7-11: Categories of intervention

Table 7: Dimension 1 - Intervention field

Priority axis		2 - 2 – Inclusione sociale e lotta alla povertà		
Fund	Category of region	Code		€ amount

Priority axis		2 - 2 – Inclusione sociale e lotta alla povertà	
Fund	Category of region	Code	€ amount
ESF	Transition	109. Active inclusion, including with a view to promoting equal opportunities and active participation, and improving employability	40.032.000,00
ESF	Transition	112. Enhancing access to affordable, sustainable and high-quality services, including health care and social services of general interest	4.448.000,00

Table 8: Dimension 2 - Form of finance

Priority axis		2 - 2 – Inclusione sociale e lotta alla povertà	
Fund	Category of region	Code	€ amount
ESF	Transition	01. Non-repayable grant	44.480.000,00

Table 9: Dimension 3 - Territory type

Priority axis		2 - 2 – Inclusione sociale e lotta alla povertà	
Fund	Category of region	Code	€ amount
ESF	Transition	01. Large Urban areas (densely populated >50 000 population)	3.848.000,00
ESF	Transition	07. Not applicable	40.632.000,00

Table 10: Dimension 4 - Territorial delivery mechanisms

Priority axis		2 - 2 – Inclusione sociale e lotta alla povertà	
Fund	Category of region	Code	€ amount
ESF	Transition	01. Integrated Territorial Investment – Urban	3.848.000,00

Priority axis		2 - 2 – Inclusione sociale e lotta alla povertà	
Fund	Category of region	Code	€ amount
ESF	Transition	07. Not applicable	40.632.000,00

Table 11: Dimension 6 - ESF secondary theme (ESF and YEI only)

Priority axis		2 - 2 – Inclusione sociale e lotta alla povertà	
Fund	Category of region	Code	€ amount
ESF	Transition	08. Not applicable	44.480.000,00

2.A.10 Summary of the planned use of technical assistance including, where necessary, actions to reinforce the administrative capacity of authorities involved in the management and control of the programmes and beneficiaries (where appropriate) (by priority axis)

Priority axis:	2 - 2 – Inclusione sociale e lotta alla povertà
Le azioni di Assistenza Tecnica verranno finanziate unicamente nell'ambito dell'Asse 5 ad esse dedicato.	

2.A.1 Priority axis

ID of the priority axis	3
Title of the priority axis	3 – Istruzione e formazione

- The entire priority axis will be implemented solely through financial instruments
- The entire priority axis will be implemented solely through financial instruments set up at Union level
- The entire priority axis will be implemented through community-led local development
- For the ESF: The entire priority axis is dedicated to social innovation or to transnational cooperation, or both

2.A.2 Justification for the establishment of a priority axis covering more than one category of region, thematic objective or fund (where applicable)

2.A.3 Fund, category of region and calculation basis for Union support

Fund	Category of region	Calculation basis (total eligible expenditure or eligible public expenditure)	Category of region for outermost regions and northern sparsely populated regions (where applicable)
ESF	Transition	Public	

2.A.4 Investment priority

ID of the investment priority	10i
Title of the investment priority	Reducing and preventing early school leaving and promoting equal access to good quality early childhood, primary and secondary education including formal, non formal and informal learning pathways for reintegrating into education and training

2.A.5 Specific objectives corresponding to the investment priority and expected results

ID of the specific objective	10.1
Title of the specific objective	Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa
Results that the Member States seek to achieve with Union support	Come emerge dall'analisi di contesto, la Regione Sardegna presenta un elevato tasso di abbandono scolastico (tra i più alti in Italia), accompagnato da forti diseguaglianze territoriali e profonde disparità sociali, registrando peraltro scarse competenze degli studenti 15enni in lettura e matematica. Inoltre, si rileva in generale un ritardo del sistema scolastico e formativo rispetto al contesto economico e sociale, in continuo mutamento, e rispetto ai bisogni del mercato del lavoro e delle imprese. I risultati prefissati mirano ad incidere direttamente sul contesto, al fine di accrescere il successo scolastico e ridurre il fenomeno della dispersione, attraverso, da un lato, la valorizzazione del capitale umano, dall'altro, l'introduzione di elementi di innovatività e sperimentazione. Il sostegno del FSE è finalizzato a modificare in maniera incisiva il trend in continuo aumento del fallimento formativo precoce, orientando l'attività formativa verso azioni finalizzate allo sviluppo individuale in un'ottica di reinserimento in percorsi di istruzione e formazione, anche in alternanza scuola-lavoro, ricorrendo ad azioni di orientamento delle scelte e delle spinte motivazionali dei giovani, nonché agendo sui formatori attraverso l'innovazione didattica ed educativa in un'ottica di prevenzione alla dispersione.
ID of the specific objective	10.2
Title of the specific objective	Miglioramento delle competenze chiave degli allievi
Results that the Member States seek to achieve with Union support	Tra i fattori che incidono sul fenomeno della dispersione scolastica, risultano essere particolarmente rilevanti la capacità di apprendimento individuale e di rendimento. Relativamente a tali aspetti, sono stati compiuti progressi significativi per quanto riguarda la scuola e i programmi scolastici, nei quali è stato dato un maggiore rilievo alle competenze chiave trasversali. Il sostegno del FSE punta a intervenire sugli allievi del sistema scolastico, potenziando le capacità personali, facendo leva sulla spinta motivazionale e sulla preparazione e intervenendo direttamente sul rendimento. Gli interventi mirano a rafforzare le competenze chiave trasversali (competenza digitale, competenze sociali e civiche, spirito di iniziativa e di imprenditorialità e consapevolezza culturale, <i>problem solving</i>) e ad innalzare il livello di alfabetizzazione degli allievi; attraverso approcci personalizzati che tengano conto delle caratteristiche soggettive e delle carenze formative.
ID of the specific objective	10.8

Title of the specific objective	Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi
Results that the Member States seek to achieve with Union support	<p>L'innovazione e la conoscenza costituiscono fattori di benessere e di miglioramento della qualità della vita, se si basano su una popolazione complessivamente più istruita, capace di adattarsi ai continui cambiamenti e di favorire processi di mobilità professionale. L'adozione di approcci didattici innovativi può contribuire anche al contrasto dell'abbandono scolastico attraverso la qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione. Pertanto, il sostegno del FSE è mirato a rafforzare e innalzare la qualità dell'offerta didattica e formativa, al fine di migliorare le capacità di apprendimento degli allievi, attraverso l'introduzione di modalità e strumenti didattici innovativi. In questo senso il FSE intende contribuire a rinnovare la didattica ordinaria mediante l'uso di nuove tecnologie e il ricorso all'apprendimento a distanza, rendendo gli studenti maggiormente coinvolti e consapevoli del proprio processo di apprendimento. Attraverso tale obiettivo specifico, la Regione contribuisce ad innovare l'offerta formativa della scuola fornendo ai giovani una proposta culturale adeguata al nostro tempo e al contesto europeo, sostenendo un apprendimento efficace, moderno, flessibile e spendibile nella società.</p>

Table 4: Common result indicators for which a target value has been set and programme-specific result indicators corresponding to the specific objective (by investment priority and category of region) (for the ESF)

Investment priority : 10i - Reducing and preventing early school leaving and promoting equal access to good quality early childhood, primary and secondary education including formal, non formal and informal learning pathways for reintegrating into education and training														
ID	Indicator	Category of region	Measure unit for indicator	Common output indicator used as basis for target setting	Baseline value			Measure unit for baseline and target	Baseline year	Target value (2023)			Source of data	Frequency of reporting
					M	W	T			M	W	T		
CR03	participants gaining a qualification upon leaving	Transition	Number	with primary (ISCED 1) or lower secondary education (ISCED 2)	0,00	0,00	63,10	Ratio	2012	0,00	0,00	70,00	ISTAT	Annuale
R15	Rendimenti degli studenti in Italiano	Transition	ratio		0,00	0,00	67,90	Ratio	2012	0,00	0,00	75,00	Servizio statistico MIUR	Annuale
R16	Rendimenti degli studenti in matematica	Transition	Ratio		0,00	0,00	45,60	Ratio	2012	0,00	0,00	60,00	Servizio statistico MIUR	Annuale

2.A.6 Action to be supported under the investment priority (by investment priority)

2.A.6.1 Description of the type and examples of actions to be supported and their expected contribution to the specific objectives including, where appropriate, the identification of main target groups, specific territories targeted and types of beneficiaries

Investment priority	10i - Reducing and preventing early school leaving and promoting equal access to good quality early childhood, primary and secondary education including formal, non formal and informal learning pathways for reintegrating into education and training
Di seguito si descrivono, per ciascun Obiettivo Specifico, le principali tipologie di azione che si prevede di sostenere: l'azione programmatica della Autorità di gestione, naturalmente, potrà considerare anche la realizzazione di ulteriori azioni che possano concorrere al raggiungimento dei risultati	

Investment priority	10i - Reducing and preventing early school leaving and promoting equal access to good quality early childhood, primary and secondary education including formal, non formal and informal learning pathways for reintegrating into education and training
----------------------------	--

prefissati in coerenza con quanto individuato dall'Accordo di Partenariato nell'ambito dello stesso Obiettivo (Risultato atteso).

Ob. Spec. 10.1 - Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa

L'obiettivo specifico 10.1 persegue quale priorità la riduzione e la prevenzione dell'abbandono scolastico, realizzando interventi a supporto degli studenti in particolare stato di fragilità, quali percorsi di istruzione e formazione professionale, stage, tirocini qualificanti, interventi di orientamento alla formazione e al lavoro. Inoltre, particolare rilevanza hanno gli interventi di alternanza scuola – lavoro, al fine di migliorare la transizione dei giovani verso l'occupazione anche mediante esperienze all'estero. Nella lotta alla dispersione scolastica assumono un ruolo centrale docenti e formatori, ai quali sono rivolti interventi formativi mirati allo sviluppo della conoscenza di metodologie e approcci innovativi, ai fini di un'efficace integrazione nella vita scolastica degli studenti a rischio di abbandono. In particolare sono previste le seguenti tipologie azione:

- 10.1.1 Interventi di sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità, tra cui anche persone con disabilità (azioni di tutoring e mentoring, attività di sostegno didattico e di counselling, attività integrative, incluse quelle sportive, in orario extra scolastico, azioni rivolte alle famiglie di appartenenza, ecc.);
- 10.1.4 Formazione di docenti e formatori anche su approcci e metodologie innovative per il contrasto alla dispersione scolastica e per l'efficace integrazione di target specifici nella vita scolastica;
- 10.1.5 Stage (anche transnazionali), laboratori, metodologie di alternanza scuola lavoro per migliorare le transizioni istruzione/formazione/lavoro;
- 10.1.6 Azioni di orientamento, di continuità e di sostegno alle scelte dei percorsi formativi
- 10.1.7 Percorsi formativi di IFP accompagnati da azioni di comunicazione e di adeguamento dell'offerta in coerenza con le direttrici di sviluppo economico e imprenditoriale dei territori per aumentarne l'attrattività.

Principali gruppi target

Investment priority	10i - Reducing and preventing early school leaving and promoting equal access to good quality early childhood, primary and secondary education including formal, non formal and informal learning pathways for reintegrating into education and training
<p>Studenti 14 – 19 anni; giovani che abbandonano prematuramente gli studi (early school leavers); apprendisti ex art. 3, D.Lgs 167/2011, docenti e formatori.</p> <p><u>Tipologia di beneficiari</u></p> <p>Istituti scolastici; agenzie formative accreditate, imprese, servizi per il lavoro accreditati.</p> <p><u>Territori di riferimento</u></p> <p>Regione Sardegna</p> <p>Ob. Spec. 10.2 – Miglioramento delle competenze chiave degli allievi</p> <p>L’obiettivo specifico 10.2 prevede la realizzazione di interventi innovativi e sperimentali attraverso l’utilizzo di strumenti, metodologie e didattiche alternative, che prevedano anche momenti di confronto tra studenti di territori differenti, mirate al rafforzamento delle competenze chiave trasversali. In tale ambito, sono previste azioni sperimentali multidisciplinari incentrate sull’integrazione e il potenziamento delle aree disciplinari di base, in particolare le lingue e le materie scientifiche, mediante l’organizzazione di corsi, laboratori e la definizione di percorsi di apprendimento anche attraverso l’incontro tra più culture ed esperienze, in complementarietà con gli altri programmi comunitari. Saranno infine messe in atto misure per l’attivazione di borse di studio e la realizzazione di gare disciplinari per incentivare e rafforzare percorsi virtuosi. In particolare sono previste le seguenti tipologie azione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 10.2.2 Azioni di integrazione e potenziamento delle aree disciplinari di base (lingua italiana, lingue straniere, matematica, scienze, nuove tecnologie e nuovi linguaggi) con particolare riferimento al primo ciclo e al secondo ciclo e anche tramite percorsi on-line; • 10.2.3 Azioni di internazionalizzazione dei sistemi educativi e mobilità (percorsi di apprendimento linguistico in altri Paesi, azioni di potenziamento linguistico e di sviluppo del CLIL), anche a potenziamento e complementarietà con il Programma Erasmus +; 	

Investment priority	10i - Reducing and preventing early school leaving and promoting equal access to good quality early childhood, primary and secondary education including formal, non formal and informal learning pathways for reintegrating into education and training
<ul style="list-style-type: none"> • 10.2.4 Borse di studio per i meritevoli e gare disciplinari. 	
<p><u>Principali gruppi target</u></p>	
<p>Studenti.</p>	
<p><u>Tipologia di beneficiari</u></p>	
<p>Istituti scolastici, agenzie formative accreditate.</p>	
<p><u>Territori di riferimento</u></p>	
<p>Regione Sardegna; altri Paesi UE</p>	
<p><u>Ob. Spec. 10.8</u> – Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi</p>	
<p>L'obiettivo specifico 10.8 è mirato alla realizzazione di interventi che contribuiscano ad innalzare la qualità dell'offerta didattica e formativa, anche in un'ottica di contrasto alla dispersione scolastica, al fine di migliorare le capacità di apprendimento degli allievi, attraverso l'introduzione di modalità e strumenti didattici innovativi. L'introduzione di tali approcci didattici richiede necessariamente l'adozione di misure di accompagnamento al cambiamento, mirate ad assicurare un aggiornamento adeguato delle competenze e delle conoscenze dei docenti e del personale della scuola a vario titolo</p>	

Investment priority	10i - Reducing and preventing early school leaving and promoting equal access to good quality early childhood, primary and secondary education including formal, non formal and informal learning pathways for reintegrating into education and training
<p>coinvolto nell'implementazione delle metodologie di apprendimento innovative. In particolare sono previste le seguenti tipologie azione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 10.8.3 Promozione di percorsi di e-learnig e sviluppo di risorse di apprendimento on line; • 10.8.4 Formazione del personale della scuola e della formazione su tecnologia e approcci metodologici innovativi <p><u>Principali gruppi target</u></p> <p>Studenti, docenti e formatori.</p> <p><u>Tipologia di beneficiari</u></p> <p>Istituti scolastici; agenzie formative accreditate.</p> <p><u>Territori di riferimento</u></p> <p>Regione Sardegna</p>	

2.A.6.2 Guiding principles for selection of operations

Investment priority	10i - Reducing and preventing early school leaving and promoting equal access to good quality early childhood, primary and secondary education including formal, non formal and informal learning pathways for reintegrating into education and training
Si rimanda a quanto descritto nella priorità di investimento <i>i</i>) dell'Asse Occupazione	

2.A.6.3 Planned use of financial instruments (where appropriate)

Investment priority	10i - Reducing and preventing early school leaving and promoting equal access to good quality early childhood, primary and secondary education including formal, non formal and informal learning pathways for reintegrating into education and training
L'Autorità di gestione si riserva l'opportunità di ricorrere a strumenti finanziari previsti dal Regolamento "Disposizioni Comuni" per l'attuazione di questa priorità di investimento, previa valutazione ex ante dello strumento.	

2.A.6.4 Planned use of major projects (where appropriate)

Investment priority	10i - Reducing and preventing early school leaving and promoting equal access to good quality early childhood, primary and secondary education including formal, non formal and informal learning pathways for reintegrating into education and training
Considerata la natura del Fondo Sociale che si concentra su operazioni di natura immateriale legate allo sviluppo delle risorse umane, la sezione non appare pertinente per i PO supportati da tale Fondo in quanto il tema non rientra nell'ambito di applicazione dello stesso.	

2.A.6.5 Output indicators by investment priority and, where appropriate by category of region

Table 5: Common and programme-specific output indicators (by investment priority, broken down by category of region for the ESF, and where relevant, for the ERDF)

Investment priority		10i - Reducing and preventing early school leaving and promoting equal access to good quality early childhood, primary and secondary education including formal, non formal and informal learning pathways for reintegrating into education and training							
ID	Indicator	Measurement unit	Fund	Category of region (where relevant)	Target value (2023)			Source of data	Frequency of reporting
					M	W	T		
CO09	with primary (ISCED 1) or lower secondary education (ISCED 2)	Number	ESF	Transition	24.000,00	36.000,00	60.000,00	Sistema di Monitoraggio	Annuale

2.A.4 Investment priority

ID of the investment priority	10ii
Title of the investment priority	Improving the quality and efficiency of, and access to, tertiary and equivalent education with a view to increasing participation and attainment levels, especially for disadvantaged groups

2.A.5 Specific objectives corresponding to the investment priority and expected results

ID of the specific objective	10.5
Title of the specific objective	Innalzamento dei livelli di competenze, partecipazione e successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente
Results that the Member States seek to achieve with Union support	La qualità dell'istruzione terziaria e l'adeguamento delle competenze sono fattori essenziali per rispondere alle sfide poste dalla Strategia Europa 2020, fondata su una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. L'impegno ad innalzare i livelli di istruzione e di formazione non deriva solo dall'esigenza di un accrescimento delle conoscenze e delle competenze, ma anche

	<p>dalla necessità di innescare fattori di sviluppo economico e produttivo e di miglioramento della qualità della vita. Il livello di istruzione posseduto dagli individui, infatti, incide in maniera rilevante sulla probabilità di essere occupati e di mantenere il posto di lavoro. Il sostegno del FSE interviene sull'istruzione e sulla formazione al fine di qualificarne la funzione di strumento per lo sviluppo ed il rafforzamento delle competenze, anche ai fini del raggiungimento degli obiettivi occupazionali. Le azioni che sono individuate in tale ambito mirano ad innalzare i livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente, dando priorità ai percorsi formativi che presentano maggiori ricadute sul mercato del lavoro.</p>
--	---

Table 4: Common result indicators for which a target value has been set and programme-specific result indicators corresponding to the specific objective (by investment priority and category of region) (for the ESF)

Investment priority : 10ii - Improving the quality and efficiency of, and access to, tertiary and equivalent education with a view to increasing participation and attainment levels, especially for disadvantaged groups														
ID	Indicator	Category of region	Measure unit for indicator	Common output indicator used as basis for target setting	Baseline value			Measure unit for baseline and target	Baseline year	Target value (2023)			Source of data	Frequency of reporting
					M	W	T			M	W	T		
CR03	participants gaining a qualification upon leaving	Transition	Number	with upper secondary (ISCED 3) or post-secondary education (ISCED 4)	0,00	0,00	15,60	Ratio	2012	0,00	0,00	18,00	ISTAT RCFL	Annuale
CR03	participants gaining a qualification upon leaving	Transition	Number	with tertiary education (ISCED 5 to 8)	0,00	0,00	15,60	Ratio	2012	0,00	0,00	18,00	ISTAT RCFL	Annuale

2.A.6 Action to be supported under the investment priority (by investment priority)

2.A.6.1 Description of the type and examples of actions to be supported and their expected contribution to the specific objectives including, where appropriate, the identification of main target groups, specific territories targeted and types of beneficiaries

Investment priority	10ii - Improving the quality and efficiency of, and access to, tertiary and equivalent education with a view to increasing participation and attainment levels, especially for disadvantaged groups
<p>Di seguito si descrivono, per ciascun Obiettivo Specifico, le principali tipologie di azione che si prevede di sostenere: l'azione programmatica della Autorità di gestione, naturalmente, potrà considerare anche la realizzazione di ulteriori azioni che possano concorrere al raggiungimento dei risultati prefissati in coerenza con quanto individuato dall'Accordo di Partenariato nell'ambito dello stesso Obiettivo (Risultato atteso).</p>	

Investment priority	10ii - Improving the quality and efficiency of, and access to, tertiary and equivalent education with a view to increasing participation and attainment levels, especially for disadvantaged groups
----------------------------	---

Ob. Spec. 10.5 - Innalzamento dei livelli di competenze, partecipazione e successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente

Al fine di migliorare la qualità e l'efficacia del percorso formativo superiore sono previsti interventi mirati al rafforzamento dei percorsi di istruzione universitaria o equivalente, volti a promuovere il raccordo tra istruzione terziaria, il sistema produttivo e gli istituti di ricerca. A tale scopo, è prevista la realizzazione di azioni quali orientamento, borse di studio, tutoraggio, tirocini, work experience e azioni di mobilità nazionale e transnazionale, oltre alla prosecuzione della sperimentazione dell'apprendistato di alta formazione e ricerca. In tale ambito, in continuità con le buone pratiche attuate nel precedente periodo di programmazione, la Regione intende sostenere azioni di alta formazione, anche in mobilità nazionale e transnazionale, con l'obiettivo di formare competenze specialistiche anche ai fini dello sviluppo e della crescita economica del territorio regionale. In particolare sono previste le seguenti tipologie di azione:

- 10.5.1 Azioni di raccordo tra scuole e istituti di istruzione universitaria o equivalente per corsi preparatori di orientamento all'iscrizione all'istruzione universitaria o equivalente, anche in rapporto alle esigenze del mondo del lavoro;
- 10.5.2 Borse di studio e azioni di sostegno a favore di studenti capaci e meritevoli privi di mezzi e di promozione del merito tra gli studenti, inclusi gli studenti con disabilità;
- 10.5.5 Interventi per migliorare l'offerta formativa con attenzione alle competenze trasversali e la fruibilità della didattica per gli studenti con particolare difficoltà, inclusivi di sviluppo di materiali didattici integrativi e azioni di tutoraggio;
- 10.5.11 Azioni per il rafforzamento dei percorsi di istruzione universitaria o equivalente, come orientamento, tirocini, work experience e azioni di mobilità nazionale e transnazionale volti a promuovere il raccordo fra l'istruzione terziaria e il sistema produttivo;
- 10.5.12 Azioni per il rafforzamento dei percorsi di istruzione universitaria o equivalente post-lauream, volte a promuovere il raccordo tra istruzione terziaria, il sistema produttivo, gli istituti di ricerca, con particolare riferimento ai dottorati in collaborazione con le imprese e/o enti di ricerca in ambiti scientifici coerenti con le linee strategiche del PNR e della *Smart specialisation* regionale.

Principali gruppi target

Investment priority	10ii - Improving the quality and efficiency of, and access to, tertiary and equivalent education with a view to increasing participation and attainment levels, especially for disadvantaged groups
Studenti degli istituti di istruzione universitaria o equivalente; docenti e ricercatori; laureati, apprendisti ex art. 5, D.Lgs. 167/2011	
<u>Tipologia di beneficiari</u>	
Università, altri istituti di istruzione terziaria, imprese, servizi per il lavoro accreditati.	
<u>Territori di riferimento</u>	
Regione Sardegna, altre regioni italiane, Paesi UE	

2.A.6.2 Guiding principles for selection of operations

Investment priority	10ii - Improving the quality and efficiency of, and access to, tertiary and equivalent education with a view to increasing participation and attainment levels, especially for disadvantaged groups
Si rimanda a quanto descritto nella priorità di investimento <i>i)</i> dell'Asse Occupazione	

2.A.6.3 Planned use of financial instruments (where appropriate)

Investment priority	10ii - Improving the quality and efficiency of, and access to, tertiary and equivalent education with a view to increasing participation and attainment levels, especially for disadvantaged groups
----------------------------	---

Investment priority	10ii - Improving the quality and efficiency of, and access to, tertiary and equivalent education with a view to increasing participation and attainment levels, especially for disadvantaged groups
L'Autorità di gestione si riserva l'opportunità di ricorrere a strumenti finanziari previsti dal Regolamento "Disposizioni Comuni" per l'attuazione di questa priorità di investimento, previa valutazione ex ante dello strumento.	

2.A.6.4 Planned use of major projects (where appropriate)

Investment priority	10ii - Improving the quality and efficiency of, and access to, tertiary and equivalent education with a view to increasing participation and attainment levels, especially for disadvantaged groups
Considerata la natura del Fondo Sociale che si concentra su operazioni di natura immateriale legate allo sviluppo delle risorse umane, la sezione non appare pertinente per i PO supportati da tale Fondo in quanto il tema non rientra nell'ambito di applicazione dello stesso.	

2.A.6.5 Output indicators by investment priority and, where appropriate by category of region

Table 5: Common and programme-specific output indicators (by investment priority, broken down by category of region for the ESF, and where relevant, for the ERDF)

Investment priority		10ii - Improving the quality and efficiency of, and access to, tertiary and equivalent education with a view to increasing participation and attainment levels, especially for disadvantaged groups							
ID	Indicator	Measurement unit	Fund	Category of region (where relevant)	Target value (2023)			Source of data	Frequency of reporting
					M	W	T		
CO10	with upper secondary (ISCED 3) or	Number	ESF	Transition	1.900,00	2.850,00	4.750,00	Sistema di Monitoraggio	Annuale

Investment priority		10ii - Improving the quality and efficiency of, and access to, tertiary and equivalent education with a view to increasing participation and attainment levels, especially for disadvantaged groups							
ID	Indicator	Measurement unit	Fund	Category of region (where relevant)	Target value (2023)			Source of data	Frequency of reporting
					M	W	T		
	post-secondary education (ISCED 4)								
CO11	with tertiary education (ISCED 5 to 8)	Number	ESF	Transition	1.900,00	2.850,00	4.750,00	Sistema di Monitoraggio	Annuale

2.A.4 Investment priority

ID of the investment priority	10iii
Title of the investment priority	Enhancing equal access to lifelong learning for all age groups in formal, non formal and informal settings, upgrading the knowledge, skills and competences of the workforce, and promoting flexible learning pathways including through career guidance and validation of acquired competences

2.A.5 Specific objectives corresponding to the investment priority and expected results

ID of the specific objective	10.3
Title of the specific objective	Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta
Results that the Member States seek to achieve with Union support	La conoscenza costituisce un elemento fondamentale per rafforzare la competitività e migliorare le capacità d'inserimento professionale e di adattamento al mercato del lavoro. L'affermazione del diritto all'apprendimento permanente e la costruzione di sistemi territoriali che ne garantiscano l'effettiva fruizione rappresentano obiettivi prioritari. La grave crisi che attraversa la regione Sardegna sta aggravando il tessuto economico e sociale, aumentando i divari territoriali e ampliando le aree di degrado sociale. L'investimento nelle conoscenze e nelle competenze rappresenta una scelta essenziale per innescare meccanismi virtuosi di crescita. Un'efficace strategia d'uscita dalla crisi assume l'apprendimento permanente tra le principali leve su cui puntare. Infatti, tra gli altri fattori, l'innalzamento dei livelli d'istruzione e l'aumento degli adulti che partecipano a percorsi di

	<p>apprendimento permanente sono alla base del rilancio sociale, civile ed economico in quanto promuovono l'esercizio della cittadinanza attiva e il rafforzamento delle competenze per il lavoro e per lo sviluppo. Ai fini dell'innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta, la Regione punta su misure di apprendimento permanente rivolte alla popolazione appartenente a tutte le fasce di età, in particolare alle categorie maggiormente svantaggiate (ad esempio, over 45). Gli interventi sostenuti attraverso il contributo del FSE saranno mirati prioritariamente al recupero dell'istruzione di base e al conseguimento di una qualifica/diploma professionale o riqualificazione delle competenze, anche in contesti di apprendimento non formale ed informale.</p>
ID of the specific objective	10.4
Title of the specific objective	Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo
Results that the Member States seek to achieve with Union support	<p>Gli effetti della crisi economica, a livello sia nazionale sia regionale, richiedono necessariamente una maggiore adattabilità dei lavoratori, ossia flessibilità e capacità di adattamento al cambiamento. In tale contesto, il rafforzamento e l'acquisizione di nuove competenze rappresentano una condizione imprescindibile ai fini dell'occupabilità, in termini di mantenimento del posto di lavoro, inserimento o reinserimento lavorativo. Pertanto, coerentemente con gli obiettivi prioritari della strategia regionale, la formazione diventa fortemente orientata all'inserimento occupazionale, puntando al rafforzamento e allo sviluppo delle competenze dei lavoratori.</p> <p>Particolare attenzione, sebbene in via non esclusiva, sarà dedicata ai soggetti over 45 e ai disoccupati di lunga durata.</p> <p>I risultati che si vuole raggiungere puntano sulla qualificazione delle competenze dei soggetti interessati dagli interventi, innalzando le possibilità di reinserimento nel contesto lavorativo e fornendo nuove opportunità di lavoro anche attraverso la mobilità professionale.</p>

Table 4: Common result indicators for which a target value has been set and programme-specific result indicators corresponding to the specific objective (by investment priority and category of region) (for the ESF)

Investment priority : 10iii - Enhancing equal access to lifelong learning for all age groups in formal, non formal and informal settings, upgrading the knowledge, skills and competences of the workforce, and promoting flexible learning pathways including through career guidance and validation of acquired competences														
ID	Indicator	Category of region	Measurement unit for indicator	Common output indicator used as basis for target setting	Baseline value			Measurement unit for baseline and target	Baseline year	Target value (2023)			Source of data	Frequency of reporting
					M	W	T			M	W	T		
CR03	participants gaining a qualification upon leaving	Transition	Number	unemployed, including long-term unemployed	0,00	0,00	7,60	Ratio	2012	0,00	0,00	7,60	ISTAT	Annuale
RI7	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, dopo 6 mesi dalla fine della loro partecipazione dell'intervento	Transition	Ratio		27,00	20,00	22,00	Ratio	2012	28,00	21,00	24,00	Dirette	Triennale

2.A.6 Action to be supported under the investment priority (by investment priority)

2.A.6.1 Description of the type and examples of actions to be supported and their expected contribution to the specific objectives including, where appropriate, the identification of main target groups, specific territories targeted and types of beneficiaries

Investment priority	10iii - Enhancing equal access to lifelong learning for all age groups in formal, non formal and informal settings, upgrading the knowledge, skills and competences of the workforce, and promoting flexible learning pathways including through career guidance and validation of acquired competences
<p>Di seguito si descrivono, per ciascun Obiettivo Specifico, le principali tipologie di azione che si prevede di sostenere: l'azione programmatica della Autorità di gestione, naturalmente, potrà considerare anche la realizzazione di ulteriori azioni che possano concorrere al raggiungimento dei risultati prefissati in coerenza con quanto individuato dall'Accordo di Partenariato nell'ambito dello stesso Obiettivo (Risultato atteso).</p>	

Investment priority	10iii - Enhancing equal access to lifelong learning for all age groups in formal, non formal and informal settings, upgrading the knowledge, skills and competences of the workforce, and promoting flexible learning pathways including through career guidance and validation of acquired competences
----------------------------	---

Ob. Spec. 10.3 - Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta

Gli interventi mirano prioritariamente al recupero dell'istruzione di base e al conseguimento di una qualifica/diploma professionale o riqualificazione delle competenze, anche in contesti di apprendimento non formale ed informale, mediante la promozione dell'innovazione didattica e tecnologica, la diffusione di buone pratiche, lo sviluppo di una cultura di scambio e cooperazione. In tale ambito, si intende favorire la creazione di modelli attuativi che assicurino un'offerta formativa più vicina alle esigenze delle persone e, nello stesso tempo, in grado di contribuire alla qualificazione e all'innalzamento delle competenze anche in un'ottica di invecchiamento attivo. L'innalzamento delle competenze potrà essere ulteriormente rafforzato grazie all'implementazione di un sistema di certificazione, in raccordo con il sistema nazionale, al fine di favorire la mobilità delle persone, la trasparenza degli apprendimenti e un migliore incontro tra domanda e offerta, valorizzando e riconoscendo le competenze acquisite nell'arco della propria vita, anche in percorsi non formali ed informali.

Particolare attenzione sarà dedicata ai giovani e agli adulti in situazioni di svantaggio, agli analfabeti di ritorno, ai Neet, agli inoccupati e ai disoccupati. In particolare sono previste le seguenti tipologie di azione:

- 10.3.1 Percorsi per adulti (in particolare per soggetti in situazione di svantaggio, analfabeti di ritorno, Inoccupati e disoccupati) finalizzati al recupero dell'istruzione di base, al conseguimento di qualifica/diploma professionale o qualificazione professionale e alla riqualificazione delle competenze con particolare riferimento alle TIC.
- 10.3.2 Azioni formative volte a promuovere l'invecchiamento attivo (target specifico, es. over 45, 55);
- 10.3.8 Costruzione del Repertorio nazionale dei titoli di studio e delle qualificazioni professionali collegato al quadro europeo (EQF) e implementazione del sistema pubblico nazionale di certificazione delle competenze con lo sviluppo e/o miglioramento dei servizi di orientamento e di validazione e certificazione degli esiti degli apprendimenti conseguiti anche in contesti non formali e informali.

Principali gruppi target

Investment priority	10iii - Enhancing equal access to lifelong learning for all age groups in formal, non formal and informal settings, upgrading the knowledge, skills and competences of the workforce, and promoting flexible learning pathways including through career guidance and validation of acquired competences
Over 45, 55; giovani/adulti in situazione di svantaggio, analfabeti di ritorno, Neet, inoccupati e disoccupati.	
<u>Tipologia di beneficiari</u>	
Agenzie formative accreditate, imprese, servizi per il lavoro accreditati.	
<u>Territori di riferimento</u>	
Regione Sardegna	
<u>Ob. Spec. 10.4 - Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l’inserimento/reinserimento lavorativo</u>	
<p>Gli interventi puntano a definire nuovi scenari e opportunità per le fasce più deboli della popolazione e più direttamente colpite dagli effetti della crisi quali, ad esempio, i lavoratori a rischio di espulsione dal mercato del lavoro e in esubero. Le azioni previste hanno l’obiettivo di migliorare le competenze generali e settoriali, ai fini del re/inserimento lavorativo e del miglioramento dell’adattabilità dei lavoratori. Gli interventi sono di tipo formativo e strettamente correlati alle esigenze delle imprese e del mercato del lavoro. In tale ambito, infatti, la Regione intende valorizzare i settori emergenti che ad oggi offrono concrete opportunità di occupazione, con particolare riguardo alla <i>green economy</i>. Sono previsti percorsi per il rilascio di qualifica, interventi mirati all’acquisizione e alla certificazione delle competenze, tirocini e iniziative di mobilità. L’accrescimento delle competenze potrà essere ulteriormente rafforzato grazie all’implementazione di un sistema di certificazione, in raccordo con il sistema nazionale, al fine di favorire la mobilità delle persone, la trasparenza degli apprendimenti e un migliore incontro tra domanda e offerta, valorizzando e riconoscendo le competenze acquisite nell’arco della propria vita, anche in percorsi non formali ed informali.</p>	

Investment priority	10iii - Enhancing equal access to lifelong learning for all age groups in formal, non formal and informal settings, upgrading the knowledge, skills and competences of the workforce, and promoting flexible learning pathways including through career guidance and validation of acquired competences
<p>In particolare sono previste le seguenti tipologie di azione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 10.4.1 Interventi formativi per l'inserimento e reinserimento lavorativo, prioritariamente per target sensibili • 10.4.2 Azioni di aggiornamento delle competenze della forza lavoro • 10.4.4. Interventi formativi per la qualificazione di nuove figure professionali nella green economy • 10.4.7 Tirocini e iniziative di mobilità • 10.4.11 Costruzione del Repertorio nazionale dei titoli di studio e delle qualificazioni professionali collegato al quadro europeo (EQF) e implementazione del sistema pubblico nazionale di certificazione delle competenze con lo sviluppo e/o miglioramento dei servizi di orientamento e di validazione e certificazione degli esiti degli apprendimenti conseguiti anche in contesti non formali e informali. <p><u>Principali gruppi target</u></p> <p>Over 45; disoccupati di lunga durata; lavoratori con bassa scolarità.</p> <p><u>Tipologia di beneficiari</u></p> <p>Agenzie formative accreditate, imprese, servizi per il lavoro accreditati.</p> <p><u>Territori di riferimento</u></p> <p>Regione Sardegna</p>	

2.A.6.2 Guiding principles for selection of operations

Investment priority	10iii - Enhancing equal access to lifelong learning for all age groups in formal, non formal and informal settings, upgrading the knowledge, skills and competences of the workforce, and promoting flexible learning pathways including through career guidance and validation of acquired competences
Si rimanda a quanto descritto nella priorità di investimento <i>i)</i> dell'Asse Occupazione	

2.A.6.3 Planned use of financial instruments (where appropriate)

Investment priority	10iii - Enhancing equal access to lifelong learning for all age groups in formal, non formal and informal settings, upgrading the knowledge, skills and competences of the workforce, and promoting flexible learning pathways including through career guidance and validation of acquired competences
L'Autorità di gestione si riserva l'opportunità di ricorrere a strumenti finanziari previsti dal Regolamento "Disposizioni Comuni" per l'attuazione di questa priorità di investimento, previa valutazione ex ante dello strumento.	

2.A.6.4 Planned use of major projects (where appropriate)

Investment priority	10iii - Enhancing equal access to lifelong learning for all age groups in formal, non formal and informal settings, upgrading the knowledge, skills and competences of the workforce, and promoting flexible learning pathways including through career guidance and validation of acquired competences
Considerata la natura del Fondo Sociale che si concentra su operazioni di natura immateriale legate allo sviluppo delle risorse umane, la sezione non appare pertinente per i PO supportati da tale Fondo in quanto il tema non rientra nell'ambito di applicazione dello stesso.	

2.A.6.5 Output indicators by investment priority and, where appropriate by category of region

Table 5: Common and programme-specific output indicators (by investment priority, broken down by category of region for the ESF, and where relevant, for the ERDF)

Investment priority		10iii - Enhancing equal access to lifelong learning for all age groups in formal, non formal and informal settings, upgrading the knowledge, skills and competences of the workforce, and promoting flexible learning pathways including through career guidance and validation of acquired competences							
ID	Indicator	Measurement unit	Fund	Category of region (where relevant)	Target value (2023)			Source of data	Frequency of reporting
					M	W	T		
CO01	unemployed, including long-term unemployed	Number	ESF	Transition	320,00	480,00	800,00	Sistema di Monitoraggio	Annuale
CO05	employed, including self-employed	Number	ESF	Transition	400,00	600,00	1.000,00	Sistema di Monitoraggio	Annuale

2.A.4 Investment priority

ID of the investment priority	10iv
Title of the investment priority	Improving the labour market relevance of education and training systems, facilitating the transition from education to work, and strengthening vocational education and training systems and their quality, including through mechanisms for skills anticipation, adaptation of curricula and the establishment and development of work based learning systems, including dual learning systems and apprenticeship schemes

2.A.5 Specific objectives corresponding to the investment priority and expected results

ID of the specific objective	10.6
Title of the specific objective	Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale
Results that the Member States	Il sostegno del FSE mira ad avvicinare il mondo dell'istruzione e della formazione al mercato del lavoro, attraverso la

seek to achieve with Union support	qualificazione della formazione tecnico professionale e il rafforzamento del raccordo tra la formazione e i fabbisogni del tessuto produttivo. Tale obiettivo risulta pertanto strettamente legato al rilancio del sistema economico regionale, in quanto contribuisce ad innescare un processo di rinnovamento delle imprese e del tessuto economico, attraverso la formazione di risorse sempre più qualificate e competitive. Attraverso tale obiettivo specifico, la Regione intende sostenere percorsi di apprendimento basati sul lavoro, fortemente orientati all'inserimento occupazionale, misure formative professionalizzanti inclusi i percorsi in alternanza scuola – lavoro e in apprendistato, anche valorizzando i modelli attuativi di successo sperimentati nel precedente ciclo di programmazione, nonché i casi di eccellenza regionale.
---	--

Table 4: Common result indicators for which a target value has been set and programme-specific result indicators corresponding to the specific objective (by investment priority and category of region) (for the ESF)

Investment priority : 10iv - Improving the labour market relevance of education and training systems, facilitating the transition from education to work, and strengthening vocational education and training systems and their quality, including through mechanisms for skills anticipation, adaptation of curricula and the establishment and development of work based learning systems, including dual learning systems and apprenticeship schemes														
ID	Indicator	Category of region	Measurement unit for indicator	Common output indicator used as basis for target setting	Baseline value			Measurement unit for baseline and target	Baseline year	Target value (2023)			Source of data	Frequency of reporting
					M	W	T			M	W	T		
R18	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, dopo 6 mesi dalla fine della loro partecipazione dell'intervento	Transition	Ratio		53,00	40,00	458,00	Ratio	2012	55,00	42,00	47,00	Dirette	Triennali

2.A.6 Action to be supported under the investment priority (by investment priority)

2.A.6.1 Description of the type and examples of actions to be supported and their expected contribution to the specific objectives including, where appropriate, the identification of main target groups, specific territories targeted and types of beneficiaries

Investment priority	10iv - Improving the labour market relevance of education and training systems, facilitating the transition from education to work, and strengthening vocational education and training systems and their quality, including through mechanisms for skills anticipation, adaptation of curricula and the establishment and development of work based learning systems, including dual learning systems and apprenticeship schemes
<p>Di seguito si descrivono, per ciascun Obiettivo Specifico, le principali tipologie di azione che si prevede di sostenere: l'azione programmatica della Autorità di gestione, naturalmente, potrà considerare anche la realizzazione di ulteriori azioni che possano concorrere al raggiungimento dei risultati prefissati in coerenza con quanto individuato dall'Accordo di Partenariato nell'ambito dello stesso Obiettivo (Risultato atteso).</p>	

Investment priority	10iv - Improving the labour market relevance of education and training systems, facilitating the transition from education to work, and strengthening vocational education and training systems and their quality, including through mechanisms for skills anticipation, adaptation of curricula and the establishment and development of work based learning systems, including dual learning systems and apprenticeship schemes
----------------------------	---

Ob. Spec. 10.6 - Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale

L'obiettivo specifico 10.6 mira a rafforzare un sistema strutturato di raccordo tra l'offerta formativa tecnica e professionale e il mondo del lavoro attraverso, in primo luogo, interventi di qualificazione e valorizzazione della filiera. In linea con il processo avviato a livello nazionale per la definizione di un Repertorio dei titoli di studio e delle qualificazioni professionali coerente con i diversi sistemi regionali, gli interventi di qualificazione e valorizzazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale dovranno assicurare un'adeguata rispondenza rispetto ai profili professionali definiti, al fine di favorire la mobilità delle persone, la trasparenza degli apprendimenti e un migliore incontro tra domanda e offerta, valorizzando e riconoscendo le competenze acquisite nell'arco della propria vita, anche in percorsi non formali ed informali. Inoltre, è prevista la realizzazione di misure finalizzate all'acquisizione di competenze "sul campo" e volte all'inserimento o reinserimento lavorativo quali stage, laboratori, attività di *work- experience*, percorsi di apprendimento in alternanza (anche in apprendistato), con il supporto di azioni di orientamento mirate prioritariamente a guidare le scelte verso percorsi formativi che possano offrire effettive opportunità di lavoro e sbocchi occupazionali. In particolare sono previste le seguenti tipologie di azione:

- 10.6.1 Interventi qualificanti della filiera istruzione - formazione tecnica professionale iniziale e superiore
- 10.6.2 Azioni formative professionalizzanti connesse ai fabbisogni dei sistemi produttivi locali
- 10.6.6. Stage, tirocini e percorsi alternanza a azioni laboratoriali
- 10.6.7 Azioni di orientamento, di continuità, di integrazione e di sostegno alle scelte e sugli sbocchi occupazionali collegate ai diversi percorsi formativi
- 10.6.11 Costruzione del Repertorio nazionale dei titoli di studio e delle qualificazioni professionali collegato al quadro europeo (EQF) e implementazione del sistema pubblico nazionale di certificazione delle competenze con lo sviluppo e/o miglioramento dei servizi di orientamento e di validazione e certificazione degli esiti degli apprendimenti conseguiti anche in contesti non formali e informali.

Investment priority	10iv - Improving the labour market relevance of education and training systems, facilitating the transition from education to work, and strengthening vocational education and training systems and their quality, including through mechanisms for skills anticipation, adaptation of curricula and the establishment and development of work based learning systems, including dual learning systems and apprenticeship schemes
<u>Principali gruppi target</u>	
Studenti 14 – 24 anni. Adulti in condizione di svantaggio (inoccupati, a rischio di espulsione dal mercato del lavoro).	
<u>Tipologia di beneficiari</u>	
Istituti tecnici e professionali; Agenzie formative accreditate; Università; imprese; enti bilaterali, servizi per il lavoro accreditati.	
<u>Territori di riferimento</u>	
Regione Sardegna	

2.A.6.2 Guiding principles for selection of operations

Investment priority	10iv - Improving the labour market relevance of education and training systems, facilitating the transition from education to work, and strengthening vocational education and training systems and their quality, including through mechanisms for skills anticipation, adaptation of curricula and the establishment and development of work based learning systems, including dual learning systems and apprenticeship schemes
Si rimanda a quanto descritto nella priorità di investimento <i>i</i>) dell'Asse Occupazione	

2.A.6.3 Planned use of financial instruments (where appropriate)

Investment priority	10iv - Improving the labour market relevance of education and training systems, facilitating the transition from education to work, and strengthening vocational education and training systems and their quality, including through mechanisms for skills anticipation, adaptation of curricula and the establishment and development of work based learning systems, including dual learning systems and apprenticeship schemes
L’Autorità di gestione si riserva l’opportunità di ricorrere a strumenti finanziari previsti dal Regolamento “Disposizioni Comuni” per l’attuazione di questa priorità di investimento, previa valutazione ex ante dello strumento.	

2.A.6.4 Planned use of major projects (where appropriate)

Investment priority	10iv - Improving the labour market relevance of education and training systems, facilitating the transition from education to work, and strengthening vocational education and training systems and their quality, including through mechanisms for skills anticipation, adaptation of curricula and the establishment and development of work based learning systems, including dual learning systems and apprenticeship schemes
Considerata la natura del Fondo Sociale che si concentra su operazioni di natura immateriale legate allo sviluppo delle risorse umane, la sezione non appare pertinente per i PO supportati da tale Fondo in quanto il tema non rientra nell’ambito di applicazione dello stesso.	

2.A.6.5 Output indicators by investment priority and, where appropriate by category of region

Table 5: Common and programme-specific output indicators (by investment priority, broken down by category of region for the ESF, and where relevant, for the ERDF)

Investment priority		10iv - Improving the labour market relevance of education and training systems, facilitating the transition from education to work, and strengthening vocational education and training systems and their quality, including through mechanisms for skills anticipation, adaptation of curricula and the establishment and development of work based learning systems, including dual learning systems and apprenticeship schemes					
ID	Indicator	Measurement unit	Fund	Category of region (where relevant)	Target value (2023)	Source of data	Frequency of reporting

					M	W	T		
CO06	below 25 years of age	Number	ESF	Transition	12.000,00	18.000,00	30.000,00	Sistema di Monitoraggio	Annuale

2.A.7 Social innovation, transnational cooperation and contribution to thematic objectives 1-7

Priority axis	3 - 3 – Istruzione e formazione
<p><u>Innovazione sociale</u></p> <p>Coerentemente con gli indirizzi forniti dalla Commissione europea, la Regione Sardegna intende supportare azioni innovative dirette a promuovere un'economia sociale più competitiva. L'obiettivo è incentivare lo sviluppo di soluzioni alternative, più efficaci e sostenibili di quelle preesistenti, per rispondere ai bisogni della collettività insoddisfatti, migliorando i risultati in termini sociali.</p> <p>Nel conseguire tale scopo la Regione ha scelto di non avvalersi dell'opportunità offerta dai regolamenti di prevedere un asse dedicato all'innovazione sociale, che sarà invece perseguita attraverso un approccio <i>mainstream</i> all'interno delle diverse priorità.</p> <p>Tra le sfide che l'innovazione sociale può contribuire ad affrontare vanno annoverate prioritariamente quelle della Strategia Europa 2020: la salute e l'invecchiamento della popolazione, l'inclusione sociale e il contrasto alla povertà, la prevenzione dell'abbandono scolastico e l'innalzamento dei livelli di istruzione, la promozione di uno sviluppo sostenibile.</p> <p>L'Asse prioritario 3 contribuisce al raggiungimento degli obiettivi dell'innovazione sociale attraverso interventi mirati al rafforzamento dei sistemi di istruzione e formazione tecnica e professionale e alla qualificazione dell'offerta formativa, anche mediante l'introduzione di metodologie innovative e sperimentali finalizzate all'innovazione dei modelli organizzativi, quali ad esempio percorsi di apprendimento di e-learning e in modalità on line, generando effetti moltiplicatori in termini di valore aggiunto per la società. In particolare, attraverso lo sviluppo di azioni e strumenti innovativi ed alternativi, l'azione dell'Asse concorre agli obiettivi legati al contrasto del fenomeno dell'abbandono scolastico, al rafforzamento delle competenze chiave trasversali, all'innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta, e all'accrescimento delle competenze dei lavoratori, alla qualificazione professionale e alla riqualificazione anche con riferimento alle TIC. Inoltre, lo sviluppo di competenze costituirà un elemento cardine per sviluppare idee progettuali innovative nei settori emergenti quali ad esempio la <i>green economy</i>.</p>	

Cooperazione transnazionale

La Regione, coerentemente con le indicazioni fornite dai regolamenti nonché sulla base dell'Accordo di partenariato e di un'analisi del contesto socio-economico locale, intende realizzare azioni di cooperazione transnazionale all'interno del programma operativo sia con i Paesi frontalieri con gli altri Paesi dell'Unione Europea, in particolare per il confronto e la condivisione di approcci, modelli e strumenti al fine di individuare soluzioni ai problemi e/o valorizzare le potenzialità di territori con caratteristiche comuni, attraverso l'apprendimento reciproco e un'azione coordinata o congiunta.

Nel conseguire tale scopo la Regione ha scelto di non avvalersi dell'opportunità offerta dai regolamenti di prevedere un asse dedicato alla cooperazione transnazionale, che sarà invece perseguita attraverso un approccio *mainstream* all'interno delle diverse priorità.

Nell'ambito dell'Asse prioritario 3, la cooperazione transnazionale è mirata al confronto dei rispettivi modelli attuativi e allo scambio delle reciproche esperienze al fine di innescare processi di innovazione e miglioramento dei sistemi regionali di istruzione e formazione. In particolare, la Regione intende promuovere:

- esperienze di stage transnazionali, quali strumento di contrasto e prevenzione della dispersione scolastica e del fallimento formativo precoce (10.1.5);
- percorsi di apprendimento mirati al miglioramento delle competenze chiave degli allievi in mobilità geografica e in complementarità con gli altri programmi comunitari (10.2.3);
- tirocini e altre iniziative di mobilità ai fini del rafforzamento delle competenze dei lavoratori (10.4.7);
- percorsi di qualificazione ed accrescimento delle competenze anche presso i Paesi UE ai fini dell'acquisizione di know how e dello scambio di conoscenze, in un'ottica di replicabilità e trasferibilità dei modelli di successo all'interno del territorio regionale (10.5.11).

Contributo del FSE agli obiettivi tematici d a1 a 7 (art. 9 del RDC)

Priority axis	3 - 3 – Istruzione e formazione
<p>Il contributo del FSE nell’ambito dell’Asse prioritario concorre agli altri Obiettivi tematici, specifici del FESR quale fondo destinato a sostenere gli investimenti infrastrutturali e materiali, attraverso le misure di cui all’Obiettivo specifico “Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell’istruzione universitaria e/o equivalente” (10.5). In particolare, attraverso le azioni per il rafforzamento dei percorsi di istruzione universitaria o equivalente, inclusi Master e Dottorati di ricerca, anche in esercizio di apprendistato di terzo livello, per lo sviluppo delle competenze richieste dal tessuto produttivo, con particolare riferimento ai settori in crescita, la Regione intende attivare percorsi formativi di eccellenza ed avviare una stretta collaborazione con le Università sarde mirata alla programmazione dei percorsi formativi, alla ricerca e alla migliore finalizzazione dei percorsi di alta formazione, contribuendo in maniera significativa agli obiettivi del rafforzamento della ricerca, dello sviluppo tecnologico e dell’innovazione.</p>	

2.A.8 Performance framework

Table 6: Performance framework of the priority axis (by fund and, for the ERDF and ESF, category of region)

Priority axis		3 - 3 – Istruzione e formazione											
ID	Indicator type	Indicator or key implementation step	Measurement unit, where appropriate	Fund	Category of region	Milestone for 2018			Final target (2023)			Source of data	Explanation of relevance of indicator, where appropriate
						M	W	T	M	W	T		
CO09	O	with primary (ISCED 1) or lower secondary education (ISCED 2)	Number	ESF	Transition	174	126	300	870,00	630,00	1.500,00	Sistema di monitoraggio	
CO10	O	with upper secondary (ISCED 3) or post-secondary education (ISCED 4)	Number	ESF	Transition	4800	7200	12000	24.000,00	36.000,00	60.000,00	Sistema di monitoraggio	
CO11	O	with tertiary education (ISCED 5 to 8)	Number	ESF	Transition	380	570	950	1.900,00	2.850,00	4.750,00	Sistema di monitoraggio	
FI	F	Spesa Certificata	Euro	ESF	Transition	0	0	8616678,00	0,00	0,00	77.840.000,00	Sistema di monitoraggio	

Additional qualitative information on the establishment of the performance framework

2.A.9 Categories of intervention

Categories of intervention corresponding to the content of the priority axis based on a nomenclature adopted by the Commission, and indicative breakdown of Union support.

Tables 7-11: Categories of intervention

Table 7: Dimension 1 - Intervention field

Priority axis		3 - 3 – Istruzione e formazione	
Fund	Category of region	Code	€ amount
ESF	Transition	115. Reducing and preventing early school-leaving and promoting equal access to good quality early-childhood, primary and secondary education including formal, non-formal and informal learning pathways for reintegrating into education and training	33.360.000,00
ESF	Transition	116. Improving the quality and efficiency of, and access to, tertiary and equivalent education with a view to increasing participation and attainment levels, especially for disadvantaged groups	33.360.000,00
ESF	Transition	117. Enhancing equal access to lifelong learning for all age groups in formal, non-formal and informal settings, upgrading the knowledge, skills and competences of the workforce, and promoting flexible learning pathways including through career guidance and validation of acquired competences	6.672.000,00
ESF	Transition	118. Improving the labour market relevance of education and training systems, facilitating the transition from education to work, and strengthening vocational education and training systems and their quality, including through mechanisms for skills anticipation, adaptation of curricula and the establishment and development of work-based learning systems, including dual learning systems and apprenticeship schemes	4.448.000,00

Table 8: Dimension 2 - Form of finance

Priority axis	3 - 3 – Istruzione e formazione

Fund	Category of region	Code	€ amount
ESF	Transition	01. Non-repayable grant	77.840.000,00

Table 9: Dimension 3 - Territory type

Priority axis		3 - 3 – Istruzione e formazione	
Fund	Category of region	Code	€ amount
ESF	Transition	01. Large Urban areas (densely populated >50 000 population)	600.000,00
ESF	Transition	07. Not applicable	77.240.000,00

Table 10: Dimension 4 - Territorial delivery mechanisms

Priority axis		3 - 3 – Istruzione e formazione	
Fund	Category of region	Code	€ amount
ESF	Transition	01. Integrated Territorial Investment – Urban	600.000,00
ESF	Transition	07. Not applicable	77.240.000,00

Table 11: Dimension 6 - ESF secondary theme (ESF and YEI only)

Priority axis		3 - 3 – Istruzione e formazione	
Fund	Category of region	Code	€ amount
ESF	Transition	08. Not applicable	77.840.000,00

2.A.10 Summary of the planned use of technical assistance including, where necessary, actions to reinforce the administrative capacity of authorities involved in the management and control of the programmes and beneficiaries (where appropriate) (by priority axis)

Priority axis:	3 - 3 – Istruzione e formazione
Le azioni di Assistenza Tecnica verranno finanziate unicamente nell'ambito dell'Asse 5 ad esse dedicato.	

2.A.1 Priority axis

ID of the priority axis	4
Title of the priority axis	4 – Capacità istituzionale e amministrativa

- The entire priority axis will be implemented solely through financial instruments
- The entire priority axis will be implemented solely through financial instruments set up at Union level
- The entire priority axis will be implemented through community-led local development
- For the ESF: The entire priority axis is dedicated to social innovation or to transnational cooperation, or both

2.A.2 Justification for the establishment of a priority axis covering more than one category of region, thematic objective or fund (where applicable)

2.A.3 Fund, category of region and calculation basis for Union support

Fund	Category of region	Calculation basis (total eligible expenditure or eligible public expenditure)	Category of region for outermost regions and northern sparsely populated regions (where applicable)
ESF	Transition	Public	

2.A.4 Investment priority

ID of the investment priority	11i
Title of the investment priority	Investment in institutional capacity and in the efficiency of public administrations and public services at the national, regional and local levels with a view to reforms, better regulation and good governance

2.A.5 Specific objectives corresponding to the investment priority and expected results

ID of the specific objective	11.1
Title of the specific objective	Aumento della trasparenza e interoperabilità, e dell'accesso ai dati pubblici
Results that the Member States seek to achieve with Union support	Una maggiore facilità di accesso e di lettura dei dati pubblici rappresenta un importante passo verso una piena trasparenza dell'azione della pubblica amministrazione, anche in un'ottica di maggiore responsabilizzazione della stessa nei confronti dei cittadini in relazione all'utilizzo di fondi pubblici, nazionali, comunitari e regionali. Inoltre, l'interoperabilità tra le basi informative, statistiche e amministrative, consente di potenziare gli strumenti di programmazione delle politiche nei diversi ambiti di intervento, di controllo nella fase di implementazione sul territorio e di monitoraggio degli effetti e degli impatti prodotti. Il risultato che si intende ottenere con il sostegno dell'UE consiste, in particolare, nella ridefinizione dei processi organizzativi ai fini di una migliore integrazione e interoperabilità delle basi informative, di una maggiore trasparenza dei dati pubblici e facilità di accesso e consultazione, con particolare riferimento ai settori del lavoro, dell'istruzione e delle politiche sociali.
ID of the specific objective	11.3
Title of the specific objective	Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione
Results that the Member States seek to achieve with Union support	La qualità delle istituzioni e la loro adeguatezza e capacità di interpretazione dei bisogni e delle aspirazioni dei cittadini rappresentano condizioni necessarie per la costruzione di istituzioni efficienti che siano di supporto allo sviluppo della competitività e della capacità del sistema economico regionale di generare benessere e inclusione sociale. Le riforme avviate dalla Regione mirate ad una maggiore trasparenza delle istituzioni, alla semplificazione, dematerializzazione e innovazione dell'amministrazione e dei suoi processi, alla definizione di un sistema di valutazione delle performance, rappresentano misure fondamentali ai fini dell'innalzamento dei livelli qualitativi delle prestazioni della pubblica amministrazione. Coerentemente con tale processo di riforma, gli interventi nell'ambito della capacità istituzionale saranno incentrati sulle azioni mirate al miglioramento della qualità delle istituzioni e all'innovazione dei servizi pubblici, contribuendo all'attuazione delle misure e degli interventi di rinnovamento e modernizzazione della pubblica amministrazione adottati a livello regionale e locale. In particolare, il risultato che si intende ottenere con il sostegno dell'UE consiste nel rafforzare e potenziare le istituzioni, gli operatori e gli stakeholder anche attraverso interventi di sviluppo delle competenze (digitali e non).

Table 4: Common result indicators for which a target value has been set and programme-specific result indicators corresponding to the specific objective (by investment priority and category of region) (for the ESF)

Investment priority : 11i - Investment in institutional capacity and in the efficiency of public administrations and public services at the national, regional and local levels with a view to reforms, better regulation and good governance														
ID	Indicator	Category of region	Measurement unit for indicator	Common output indicator used as basis for target setting	Baseline value			Measurement unit for baseline and target	Baseline year	Target value (2023)			Source of data	Frequency of reporting
					M	W	T			M	W	T		
R19	Tasso di copertura di soggetti serviti rispetto al totale della popolazione target	Transition	Ratio					Ratio	2014				SIL	Annuale

2.A.6 Action to be supported under the investment priority (by investment priority)

2.A.6.1 Description of the type and examples of actions to be supported and their expected contribution to the specific objectives including, where appropriate, the identification of main target groups, specific territories targeted and types of beneficiaries

Investment priority	11i - Investment in institutional capacity and in the efficiency of public administrations and public services at the national, regional and local levels with a view to reforms, better regulation and good governance
<p>Di seguito si descrivono, per ciascun Obiettivo Specifico, le principali tipologie di azione che si prevede di sostenere: l'azione programmatica della Autorità di gestione, naturalmente, potrà considerare come prioritaria la realizzazione di ulteriori azioni che possano concorrere al raggiungimento dei risultati prefissati in coerenza con quanto individuato dall'Accordo di Partenariato nell'ambito dello stesso Obiettivo (Risultato atteso).</p>	

Investment priority	11i - Investment in institutional capacity and in the efficiency of public administrations and public services at the national, regional and local levels with a view to reforms, better regulation and good governance
----------------------------	---

Ob. Spec. 11.1 - Aumento della trasparenza e interoperabilità, e dell'accesso ai dati pubblici

Nell'ambito di tale obiettivo specifico, saranno realizzate azioni di sviluppo e rafforzamento delle competenze e di miglioramento dei processi organizzativi della Pubblica amministrazione sia a livello regionale, sia a livello locale, al fine di favorire l'integrazione e l'interoperabilità delle basi informative, statistiche e amministrative, aumentare la qualità del patrimonio informativo della Regione Sardegna e facilitare la consultazione dei dati pubblici anche ai fini di una maggiore trasparenza. Tale processo di miglioramento delle basi informative richiede necessariamente un investimento nello sviluppo e nell'aggiornamento delle competenze del personale della Pubblica Amministrazione, principale attore ai fini del trattamento, dell'analisi, rielaborazione e rilascio dei dati pubblici, sia internamente alle Amministrazioni regionali e locali, sia verso l'esterno e nei confronti dei cittadini. Tra le azioni previste, inoltre, la Regione intende favorire la costituzione di specifici strumenti per il monitoraggio e la valutazione degli effetti prodotti dalle politiche regionali settoriali non solo in un'ottica di diffusione dei dati e dei risultati raggiunti, ma anche quali strumenti di supporto alla valutazione dell'azione pubblica. Le azioni previste sono rivolte principalmente alle Amministrazioni regionali e locali in ambito lavoro, istruzione e formazione e politiche sociali. In particolare, sono previste le seguenti tipologie di azione:

- 11.1.1 Interventi mirati allo sviluppo delle competenze per assicurare qualità, accessibilità, fruibilità, rilascio, riutilizzabilità dei dati pubblici *[anche attraverso modalità collaborative e online]* e promozione di sforzi mirati e adattamenti organizzativo-professionali, orientati al rilascio continuativo e permanente di dati in possesso di enti pubblici territoriali;
- 11.1.3 Miglioramento dei processi organizzativi per una migliore integrazione e interoperabilità delle basi informative, statistiche e amministrative, prioritariamente Istruzione, Lavoro, Previdenza e Servizi Sociali, Terzo Settore, Interni ed Affari Esteri e Pubbliche Amministrazioni.

Principali gruppi target

Personale della Pubblica Amministrazione; amministrazioni regionali e locali.

Investment priority	11i - Investment in institutional capacity and in the efficiency of public administrations and public services at the national, regional and local levels with a view to reforms, better regulation and good governance
<p><u>Tipologia di beneficiari</u></p> <p>Enti pubblici</p> <p><u>Territori di riferimento</u></p> <p>Regione Sardegna</p> <p><u>Ob. Spec. 11.3 - Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione</u></p> <p>Nell'ambito di tale obiettivo specifico, saranno realizzate azioni a supporto del miglioramento della performance e della qualità amministrativa, attraverso la definizione di standard disciplinari e di servizio, l'adozione di sistemi di monitoraggio e valutazione delle prestazioni pubbliche e lo sviluppo di sistemi di qualità mirati ad assicurare adeguate procedure di controllo interno. In tale ambito, potranno essere adottati specifici strumenti per la valutazione e l'organizzazione delle risorse umane, quali ad esempio osservatori delle competenze e della mobilità del personale. Le misure previste mirate al miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione includono anche azioni di rafforzamento e qualificazione delle competenze del personale, degli operatori e dei diversi stakeholder (ad esempio, personale coinvolto nei sistemi di istruzione, formazione, lavoro, politiche sociali e personale degli enti locali), attraverso interventi di formazione e rafforzamento delle competenze che siano funzionali all'implementazione dei piani di riforma adottati dalla Regione in particolare per il miglioramento della performance e della qualità dei servizi pubblici, compresi i servizi SUAP/SUE. Inoltre, coerentemente con gli obiettivi di innalzamento della qualità delle istituzioni, sono previste azioni specifiche di sviluppo e rafforzamento delle reti tra i servizi pubblici, gli altri soggetti coinvolti e i principali stakeholder a livello territoriale, mirate a favorire l'integrazione tra i rispettivi sistemi, la condivisione di esperienze e modelli organizzativi di successo, l'animazione di processi di innovazione.</p> <p>In particolare, sono previste le seguenti di azione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 11.3.2 Definizione di standard disciplinari di qualità del servizio, sviluppo di sistemi di qualità, monitoraggio e valutazione delle prestazioni e 	

Investment priority	11i - Investment in institutional capacity and in the efficiency of public administrations and public services at the national, regional and local levels with a view to reforms, better regulation and good governance
<p>standard di servizio.</p> <ul style="list-style-type: none"> • 11.3.3 Azioni di qualificazione ed <i>empowerment</i> delle istituzioni, degli operatori e degli <i>stakeholders</i> [ivi compreso il personale coinvolto nei sistemi di istruzione, formazione, lavoro e servizi per l'impiego e politiche sociali, il personale dei servizi sanitari, il personale degli enti locali]. • 11.3.6 Azioni di sviluppo e rafforzamento della collaborazione in rete interistituzionale e di coinvolgimento degli <i>stakeholders</i>, con particolare riferimento ai servizi sociali, ai servizi per l'impiego, ai servizi per la tutela della salute, alle istituzioni scolastiche e formative. <p><u>Principali gruppi target</u></p> <p>Personale della Pubblica Amministrazione, enti locali, servizi pubblici.</p> <p><u>Tipologia di beneficiari</u></p> <p>Regione, enti locali, servizi pubblici, istituzioni scolastiche e formative, soggetti accreditati secondo il sistema regionale.</p> <p><u>Territori di riferimento</u></p> <p>Regione Sardegna</p>	

2.A.6.2 Guiding principles for selection of operations

Investment priority	11i - Investment in institutional capacity and in the efficiency of public administrations and public services at the national, regional and local levels with a view to reforms, better regulation and good governance
----------------------------	---

Investment priority	11i - Investment in institutional capacity and in the efficiency of public administrations and public services at the national, regional and local levels with a view to reforms, better regulation and good governance
Si rimanda a quanto descritto nella priorità di investimento <i>i</i>) dell'Asse Occupazione	

2.A.6.3 Planned use of financial instruments (where appropriate)

Investment priority	11i - Investment in institutional capacity and in the efficiency of public administrations and public services at the national, regional and local levels with a view to reforms, better regulation and good governance
NON APPROPRIATO	

2.A.6.4 Planned use of major projects (where appropriate)

Investment priority	11i - Investment in institutional capacity and in the efficiency of public administrations and public services at the national, regional and local levels with a view to reforms, better regulation and good governance
Considerata la natura del Fondo Sociale che si concentra su operazioni di natura immateriale legate allo sviluppo delle risorse umane, la sezione non appare pertinente per i PO supportati da tale Fondo in quanto il tema non rientra nell'ambito di applicazione dello stesso.	

2.A.6.5 Output indicators by investment priority and, where appropriate by category of region

Table 5: Common and programme-specific output indicators (by investment priority, broken down by category of region for the ESF, and where relevant, for the ERDF)

Investment priority		11i - Investment in institutional capacity and in the efficiency of public administrations and public services at the national, regional and local levels with a view to reforms, better regulation and good governance							
ID	Indicator	Measurement unit	Fund	Category of region (where relevant)	Target value (2023)			Source of data	Frequency of reporting
					M	W	T		
CO22	number of projects targeting public administrations or public services at national, regional or local level	Number	ESF	Transition	0,00	0,00	7,00	Sistema di Monitoraggio	Annuale

2.A.7 Social innovation, transnational cooperation and contribution to thematic objectives 1-7

Priority axis	4 - 4 – Capacità istituzionale e amministrativa
<p><u>Innovazione sociale</u></p> <p>Coerentemente con gli indirizzi forniti dalla Commissione europea, la Regione Sardegna intende supportare azioni innovative dirette a promuovere un’economia sociale più competitiva. L’obiettivo è incentivare lo sviluppo di soluzioni alternative, più efficaci e sostenibili di quelle preesistenti, per rispondere ai bisogni della collettività insoddisfatti, migliorando i risultati in termini sociali.</p> <p>Nel conseguire tale scopo la Regione ha scelto di non avvalersi dell’opportunità offerta dai regolamenti di prevedere un asse dedicato all’innovazione sociale, che sarà invece perseguita attraverso un approccio <i>mainstream</i> all’interno delle diverse priorità.</p>	

Priority axis	4 - 4 – Capacità istituzionale e amministrativa
<p>Tra le sfide che l'innovazione sociale può contribuire ad affrontare vanno annoverate prioritariamente quelle della Strategia Europa 2020: la salute e l'invecchiamento della popolazione, l'inclusione sociale e il contrasto alla povertà, la prevenzione dell'abbandono scolastico e l'innalzamento dei livelli di istruzione, la promozione di uno sviluppo sostenibile.</p>	
<p>Le tipologie di azioni individuate nell'ambito dell'Asse prioritario 4 contribuiscono allo sviluppo dell'innovazione sociale attraverso le misure di qualificazione e di <i>empowerment</i> delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholder, e il supporto allo sviluppo di reti interistituzionali con particolare riferimento ai servizi sociali, ai servizi per l'impiego, ai servizi per la tutela della salute, alle istituzioni scolastiche e formative, mirate all'innovazione e alla modernizzazione della pubblica amministrazione. In particolare, il contributo del FSE, in complementarietà con il FESR, sarà utilizzato ai fini dell'accompagnamento del processo di riforma della pubblica amministrazione, al momento in corso, orientato verso l'informatizzazione dei processi amministrativi in un'ottica di semplificazione e dematerializzazione delle procedure. Verso l'innovazione sociale sono indirizzate anche le misure di messa in trasparenza dei dati pubblici attraverso l'interoperabilità delle basi informative, statistiche e amministrative, consentendo ai cittadini una facile e immediata consultazione dei dati relativi alle politiche attuate dalla Regione.</p>	
<p><u>Cooperazione transnazionale</u></p>	
<p>La Regione, coerentemente con le indicazioni fornite dai regolamenti nonché sulla base dell'Accordo di partenariato e di un'analisi del contesto socio-economico locale, intende realizzare azioni di cooperazione transnazionale all'interno del programma operativo sia con i Paesi frontalieri con gli altri Paesi dell'Unione Europea, in particolare per il confronto e la condivisione di approcci, modelli e strumenti al fine di individuare soluzioni ai problemi e/o valorizzare le potenzialità di territori con caratteristiche comuni, attraverso l'apprendimento reciproco e un'azione coordinata o congiunta.</p>	
<p>Nel conseguire tale scopo la Regione ha scelto di non avvalersi dell'opportunità offerta dai regolamenti di prevedere un asse dedicato alla cooperazione transnazionale, che sarà invece perseguita attraverso un approccio <i>mainstream</i> all'interno delle diverse priorità.</p>	
<p>Nell'ambito delle misure di cui all'Asse prioritario 4, a supporto dell'aggiornamento e del potenziamento delle competenze della pubblica amministrazione, potranno essere promosse esperienze presso amministrazioni dei Paesi UE maggiormente efficienti o presso le stesse istituzioni dell'UE, al fine di favorire la conoscenza di modelli organizzativi differenti, quali esperienze dirette di apprendimento ed eventuali riferimenti di benchmark</p>	

Priority axis	4 - 4 – Capacità istituzionale e amministrativa
rispetto alle analoghe funzioni della Regione Sardegna.	
<u>Contributo del FSE agli obiettivi tematici da 1 a 7 (art. 9 del RDC)</u>	
<p>Il contributo del FSE nell’ambito dell’Asse prioritario Capacità amministrativa agli obiettivi tematici da 1 a 7 si inserisce nel processo di riforma e innovazione della pubblica amministrazione (Regione, enti locali e servizi pubblici) avviato in Sardegna con l’obiettivo di aumentare la qualità delle istituzioni e delle prestazioni della pubblica amministrazione, anche attraverso una piena integrazione e interoperabilità delle basi informative, statistiche e amministrative, e il rafforzamento delle competenze delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholder. Il contributo del FSE agli altri obiettivi tematici deriva dagli effetti indiretti che l’implementazione di tali riforme può generare anche in altri ambiti. In particolare, con riferimento all’OT 2, le azioni per il rafforzamento e la qualificazione delle competenze anche attraverso misure di potenziamento delle competenze digitali consente un migliore utilizzo delle TIC nell’ambito dei processi amministrativi e del sistema pubblico ai fini dell’implementazione e della diffusione di procedure interattive che possano semplificare l’interazione dei cittadini con la pubblica amministrazione. Inoltre, relativamente agli obiettivi dell’OT 3, il miglioramento della performance e della qualità amministrativa può contribuire ad accrescere la competitività delle PMI attraverso l’informatizzazione dei processi e la semplificazione delle procedure amministrative, facilitando l’interoperabilità dei sistemi e l’accesso ai dati pubblici. In ultimo, attraverso la dematerializzazione delle procedure amministrative, il FSE contribuisce anche agli obiettivi di preservazione e tutela dell’ambiente di cui all’OT 6.</p>	

2.A.8 Performance framework

Table 6: Performance framework of the priority axis (by fund and, for the ERDF and ESF, category of region)

Priority axis		4 - 4 – Capacità istituzionale e amministrativa											
ID	Indicator type	Indicator or key implementation step	Measurement unit, where appropriate	Fund	Category of region	Milestone for 2018			Final target (2023)			Source of data	Explanation of relevance of indicator, where appropriate
						M	W	T	M	W	T		

Priority axis		4 - 4 – Capacità istituzionale e amministrativa											
ID	Indicator type	Indicator or key implementation step	Measurement unit, where appropriate	Fund	Category of region	Milestone for 2018			Final target (2023)			Source of data	Explanation of relevance of indicator,
CO22	O	number of projects targeting public administrations or public services at national, regional or local level	Number	ESF	Transition	0	0	1	0,00	0,00	6,00	Sistema di monitoraggio	
FI	F	Spesa Certificata	Euro	ESF	Transition	0	0	646251,00	0,00	0,00	7.784.000,00	Sistema di monitoraggio	

Additional qualitative information on the establishment of the performance framework

2.A.9 Categories of intervention

Categories of intervention corresponding to the content of the priority axis based on a nomenclature adopted by the Commission, and indicative breakdown of Union support.

Tables 7-11: Categories of intervention

Table 7: Dimension 1 - Intervention field

Priority axis		4 - 4 – Capacità istituzionale e amministrativa										
Fund	Category of region		Code									€ amount
ESF	Transition		119. Investment in institutional capacity and in the efficiency of public administrations and public services at the national, regional and local levels with a view to reforms, better regulation and good governance									7.784.000,00

Table 8: Dimension 2 - Form of finance

Priority axis		4 - 4 – Capacità istituzionale e amministrativa										
Fund	Category of region		Code									€ amount

Priority axis		4 - 4 – Capacità istituzionale e amministrativa	
Fund	Category of region	Code	€ amount
ESF	Transition	01. Non-repayable grant	7.784.000,00

Table 9: Dimension 3 - Territory type

Priority axis		4 - 4 – Capacità istituzionale e amministrativa	
Fund	Category of region	Code	€ amount
ESF	Transition	07. Not applicable	7.784.000,00

Table 10: Dimension 4 - Territorial delivery mechanisms

Priority axis		4 - 4 – Capacità istituzionale e amministrativa	
Fund	Category of region	Code	€ amount
ESF	Transition	07. Not applicable	7.784.000,00

Table 11: Dimension 6 - ESF secondary theme (ESF and YEI only)

Priority axis		4 - 4 – Capacità istituzionale e amministrativa	
Fund	Category of region	Code	€ amount
ESF	Transition	08. Not applicable	7.784.000,00

2.A.10 Summary of the planned use of technical assistance including, where necessary, actions to reinforce the administrative capacity of authorities involved in the management and control of the programmes and beneficiaries (where appropriate) (by priority axis)

Priority axis:	4 - 4 – Capacità istituzionale e amministrativa
Le azioni di Assistenza Tecnica verranno finanziate unicamente nell'ambito dell'Asse 5 ad esse dedicato.	

2.B DESCRIPTION OF THE PRIORITY AXES FOR TECHNICAL ASSISTANCE

2.B.1 Priority axis

ID of the priority axis	5
Title of the priority axis	5 – Assistenza Tecnica

2.B.2 Justification for establishing a priority axis covering more than one category of region (where applicable)

2.B.3 Fund and category of region

Fund	Category of region	Calculation basis (total eligible expenditure or eligible public expenditure)
ESF	Transition	Public

2.B.4 Specific objectives and expected results

ID	Specific objective	Results that the Member States seek to achieve with Union support
12.1	Miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza della programmazione regionale	Non applicabile in quanto il sostegno dell'UE all'assistenza tecnica nel quadro del programma non supera il 15.000.000,00 EUR

2.B.5 Result indicators

Table 12: Programme-specific result indicators (by specific objective) (for ERDF/ESF/Cohesion Fund)

Priority axis		12.1 - Miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza della programmazione regionale									
ID	Indicator	Measurement unit	Baseline value			Baseline year	Target value (2023)			Source of data	Frequency of reporting
			M	W	T		M	W	T		

2.B.6 Actions to be supported and their expected contribution to the specific objectives (by priority axis)

2.B.6.1 A description of actions to be supported and their expected contribution to the specific objectives

Priority axis	5 - 5 – Assistenza Tecnica
<p>La programmazione comunitaria necessita di interventi finalizzati a sostenere l'esecuzione del PO e a garantire la corretta gestione delle risorse finanziarie in termini di efficienza e di efficacia. In tale ambito, saranno realizzate azioni specifiche ai fini dell'implementazione delle disposizioni regolamentari ai fini dell'attuazione del FSE. Le azioni di assistenza tecnica previste mirano prioritariamente a sostenere l'esecuzione del programma operativo nelle fasi principali di preparazione, gestione, sorveglianza, valutazione e comunicazione, controllo e audit, rafforzare la capacità amministrativa connessa all'attuazione delle politiche finanziate, effettuare le valutazioni strategiche e/o operative dell'intervento; dare ampia visibilità al programma con adeguati interventi di informazione e comunicazione. In particolare, a titolo esemplificativo, sono previste le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • supporto alla sorveglianza del PO per la preparazione e lo svolgimento dei Comitati di Sorveglianza e l'elaborazione della documentazione tecnica e della reportistica conformemente con quanto previsto dai Regolamenti UE; • audit, valutazione, controllo, ispezione e rendicontazione delle attività ammesse a finanziamento e assistenza tecnica alle operazioni di controllo; • realizzazione di un supporto tecnico operativo finalizzato all'adeguamento, alla manutenzione e all'assistenza tecnica del sistema di monitoraggio in relazione ai contenuti e alle finalità del PO; • adeguamento, sviluppo e manutenzione dei sistemi informatici e informativi a supporto della gestione delle operazioni finanziate nell'ambito del 	

Priority axis	5 - 5 – Assistenza Tecnica
<p>programma;</p> <ul style="list-style-type: none"> • rafforzamento delle capacità delle autorità a vario titolo coinvolte nell’attuazione del Programma, delle risorse tecniche e delle dotazioni del personale coinvolto nell’utilizzo del FSE ai fini del rafforzamento della <i>governance</i> del PO; • supporto ai tavoli di raccordo e confronto tra le autorità designate nei Programmi Operativi FSE, e degli altri fondi, in un’ottica di integrazione e semplificazione dei sistemi e scambio di buone prassi; • implementazione di sistemi di semplificazione delle procedure e di riduzione degli oneri amministrativi, con particolare riferimento agli oneri in capo ai beneficiari, anche attraverso l’informatizzazione dei processi correlati all’attuazione delle operazioni finanziate, nonché l’adozione delle opzioni di semplificazione dei costi in applicazione di quanto previsto dai Regolamenti UE; • elaborazione della strategia di comunicazione del PO e supporto all’attuazione delle misure di informazione e comunicazione mirate prioritariamente alla diffusione delle opportunità di finanziamento, dei risultati e degli impatti del programma e delle operazioni, del ruolo del FSE; • realizzazione delle misure di supporto ai fini dell’attuazione del PRA, mirato al rafforzamento della pubblica amministrazione ed in particolare delle strutture responsabili delle funzioni di gestione, attuazione, sorveglianza, valutazione e controllo del PO. <p>Inoltre, nell’ambito del processo di partenariato a livello regionale, potranno essere realizzate specifiche azioni di supporto a valere sul FSE in raccordo e ad integrazione degli interventi attuati dal Centro Regionale Programmazione responsabile per l’attuazione del Codice di condotta europeo sul partenariato.</p> <p>Infine, in continuità con le passate programmazioni, la Regione si avvale del sostegno tecnico dell’associazione Tecnostruttura delle Regioni che valorizza in termini operativi il confronto e lo scambio tra le amministrazioni regionali/provinciali, contribuendo così al miglioramento della efficacia della programmazione dei Fondi strutturali, anche grazie all’accompagnamento nell’interlocuzione con le istituzioni centrali ed europee. In tale ottica, l’assistenza dell’associazione consisterà nel supporto alla Regione per la preparazione e gestione della programmazione, facilitando l’applicazione condivisa delle regole e favorendo l’introduzione degli elementi di novità di questa programmazione. L’affidamento a Tecnostruttura è attuato a fronte di un piano di attività pluriennale della cui attuazione i soggetti interessati saranno informati annualmente.</p> <p><u>Principali gruppi target</u></p>	

Priority axis	5 - 5 – Assistenza Tecnica
<p>Autorità di Gestione, Organismi intermedi, altre autorità e soggetti coinvolti nell’attuazione del Programma, personale della pubblica amministrazione.</p> <p><u>Tipologia di beneficiari</u></p> <p>Autorità di Gestione, Organismi intermedi, altre autorità e soggetti coinvolti nell’attuazione del Programma</p> <p><u>Territori di riferimento</u></p> <p>Regione Sardegna</p>	

2.B.6.2 Output indicators expected to contribute to results (by priority axis)

Table 13: Output indicators (by priority axis) (for ERDF/ESF/Cohesion Fund)

Priority axis		5 - 5 – Assistenza Tecnica				
ID	Indicator (name of indicator)	Measurement unit	Target value (2023) (optional)			Source of data
			M	W	T	
CO22	number of projects targeting public administrations or public services at national, regional or local level	Number	0,00	0,00	3,00	Sistema di Monitoraggio

2.B.7 Categories of intervention (by priority axis)

Corresponding categories of intervention based on a nomenclature adopted by the Commission, and an indicative breakdown of the Union support

Tables 14-16: Categories of intervention

Table 14: Dimension 1 - Intervention field

Priority axis		5 - 5 – Assistenza Tecnica	
Fund	Category of region	Code	€ Amount
ESF	Transition	121. Preparation, implementation, monitoring and inspection	4.670.400,00
ESF	Transition	122. Evaluation and studies	667.200,00
ESF	Transition	123. Information and communication	1.334.400,00

Table 15: Dimension 2 - Form of finance

Priority axis		5 - 5 – Assistenza Tecnica	
Fund	Category of region	Code	€ Amount
ESF	Transition	01. Non-repayable grant	6.672.000,00

Table 16: Dimension 3 – Territory type

Priority axis		5 - 5 – Assistenza Tecnica	
Fund	Category of region	Code	€ Amount
ESF	Transition	07. Not applicable	6.672.000,00

3. FINANCING PLAN

3.1 Financial appropriation from each fund and amounts for performance reserve

Table 17

Fund	Category of region	2014		2015		2016		2017		2018		2019		2020		Total	
		Main allocation	Performance reserve	Main allocation	Performance reserve	Main allocation	Performance reserve	Main allocation	Performance reserve	Main allocation	Performance reserve	Main allocation	Performance reserve	Main allocation	Performance reserve	Main allocation	Performance reserve
ESF	Transition	14.100.000,00	900.000,00	23.500.000,00	1.500.000,00	33.037.797,00	2.108.796,00	33.652.105,00	2.148.007,00	34.278.688,00	2.188.001,00	34.917.789,00	2.228.795,00	35.569.621,00	2.270.401,00	209.056.000,00	13.344.000,00
Total		14.100.000,00	900.000,00	23.500.000,00	1.500.000,00	33.037.797,00	2.108.796,00	33.652.105,00	2.148.007,00	34.278.688,00	2.188.001,00	34.917.789,00	2.228.795,00	35.569.621,00	2.270.401,00	209.056.000,00	13.344.000,00

3.2 Total financial appropriation by fund and national co-financing (€)

Table 18a: Financing plan

Priority axis	Fund	Category of region	Basis for calculation of Union support (Total eligible cost or public eligible cost)	Union support (a)	National counterpart (b) = (c) + (d)	Indicative breakdown of national counterpart		Total funding (e) = (a) + (b)	Co-financing rate (f) = (a) / (e) (2)	EIB contributions (g)	Main allocation		Performance reserve		Performance reserve amount as proportion of total Union support (l) = (j) / (a) * 100
						National public funding (c)	National private funding (d) (1)				Union support (h) = (a) - (j)	National Counterpart (i) = (b) - (k)	Union support (j)	National Counterpart (k) = (b) * ((j) / (a))	
1	ESF	Transition	Public	85.624.000,00	85.624.000,00	85.624.000,00	0,00	171.248.000,00	50,00%		80.007.066,00	80.007.066,00	5.616.934,00	5.616.934,00	6,56%
2	ESF	Transition	Public	44.480.000,00	44.480.000,00	44.480.000,00	0,00	88.960.000,00	50,00%		42.256.000,00	42.256.000,00	2.224.000,00	2.224.000,00	5,00%
3	ESF	Transition	Public	77.840.000,00	77.840.000,00	77.840.000,00	0,00	155.680.000,00	50,00%		72.726.134,00	72.726.134,00	5.113.866,00	5.113.866,00	6,57%
4	ESF	Transition	Public	7.784.000,00	7.784.000,00	7.784.000,00	0,00	15.568.000,00	50,00%		7.394.800,00	7.394.800,00	389.200,00	389.200,00	5,00%
5	ESF	Transition	Public	6.672.000,00	6.672.000,00	6.672.000,00	0,00	13.344.000,00	50,00%		6.672.000,00	6.672.000,00			
Total	ESF	Transition		222.400.000,00	222.400.000,00	222.400.000,00	0,00	444.800.000,00	50,00%		209.056.000,00	209.056.000,00	13.344.000,00	13.344.000,00	6,00%
Grand total				222.400.000,00	222.400.000,00	222.400.000,00	0,00	444.800.000,00	50,00%	0,00	209.056.000,00	209.056.000,00	13.344.000,00	13.344.000,00	6,00%

(1) To be completed only when priority axes are expressed in total costs.

(2) This rate may be rounded to the nearest whole number in the table. The precise rate used to reimburse payments is the ratio (f).

Table 18b: Youth Employment Initiative - ESF and YEI specific allocations (where appropriate)

Priority axis	Fund	Category of region	Basis for calculation of Union support (Total eligible cost or public eligible cost)	Union support (a)	National counterpart (b) = (c) + (d)	Indicative breakdown of national counterpart		Total funding (e) = (a) + (b)	Co-financing rate (f) = (a)/(e) (2)
						National public funding (c)	National private funding (d) (1)		
Total				0,00	0,00	0,00	0,00		0,00%

Ratio	%
Ratio of ESF for less developed regions	0,00%
Ratio of ESF for transition regions	0,00%
Ratio of ESF for more developed regions	0,00%

(1) To be completed only when priority axes are expressed in total costs.

(2) This rate may be rounded to the nearest whole number in the table. The precise rate used to reimburse payments is the ratio (f).

Table 18c: Breakdown of the financial plan by priority axis, fund, category of region and thematic objective

Priority axis	Fund	Category of region	Thematic objective	Union support	National counterpart	Total funding
1	ESF	Transition	Promoting sustainable and quality employment and supporting labour mobility	85.624.000,00	85.624.000,00	171.248.000,00
2	ESF	Transition	Promoting social inclusion, combating poverty and any discrimination	44.480.000,00	44.480.000,00	88.960.000,00
3	ESF	Transition	Investing in education, training and vocational training for skills and lifelong learning	77.840.000,00	77.840.000,00	155.680.000,00
4	ESF	Transition	Enhancing institutional capacity of public authorities and stakeholders and an efficient public administration	7.784.000,00	7.784.000,00	15.568.000,00
Total				215.728.000,00	215.728.000,00	431.456.000,00

Table 19: Indicative amount of support to be used for climate change objectives

Priority axis	Indicative amount of support to be used for climate change objectives (€)	Proportion of the total allocation to the operational programme (%)
Total	0,00	0,00%

4. INTEGRATED APPROACH TO TERRITORIAL DEVELOPMENT

Description of the integrated approach to territorial development taking into account the content and objectives of the operational programme having regard to the Partnership Agreement and showing how it the operational programme contributes to the accomplishment of the objectives of the operational programme and expected results

La Sardegna definisce e attua la propria strategia di sviluppo, nel POR FESR e nella “Programmazione Unitaria”, con approccio al tempo stesso “*place based*” e fortemente “integrato”, implementando modalità e strumenti già adottati. Si è già ricorso a strumenti di pianificazione/programmazione fondati sull’integrazione e si è sostenuta un’innovativa stagione di Pianificazione Strategica (PS), comunale e intercomunale, specie per le agglomerazioni di Cagliari e di Sassari e per altre realtà con un chiaro ruolo istituzionale. Dalla PS, redatta in un’ottica di medio/lungo periodo, discendono trasposizioni operative quali i Piani Integrati di Sviluppo Urbano, comunali o intercomunali, tematici o territoriali. Similmente, adeguando la scala, anche i centri minori hanno spesso costituito Reti di cooperazione per iniziative di sviluppo con natura di Progetti Integrati Territoriali. Inoltre, l’approccio integrato è applicato anche per contrastare situazioni localizzate di criticità – “Aree di crisi” o “Territori svantaggiati” – mediante Progetti di Filiera e Sviluppo Locale (PFSL e PSL), nonché con Pacchetti Integrati di Agevolazione (PIA), rivolti alle imprese. Visti i risultati incoraggianti, tali metodologie sono rivolte ad un numero crescente di situazioni.

L’approccio viene quindi confermato e affinato alla luce delle priorità d’azione per il periodo 2014-2020, rivolgendosi in modo particolare alle **aree urbane**, alle **aree interne** e alle **aree di crisi**.

Nelle aree urbane sarà privilegiato il ricorso agli **Investimenti Territoriali Integrati**, realizzando iniziative che rispondano ai *driver* previsti nell’AdP:

- I. Ridisegno e modernizzazione dei servizi urbani per i residenti e gli utilizzatori delle città;
- II. Pratiche e progettazione per l’inclusione sociale per i segmenti di popolazione più fragile e per aree e quartieri disagiati;
- III. Rafforzamento delle capacità delle città di potenziare segmenti locali pregiati di filiere produttive globali.

Nell’ambito dei *driver* saranno mobilitate risorse finanziarie, già destinate agli OT perseguiti nel PO e saranno svolte iniziative per potenziare e adeguare la capacità amministrativa correlata.

La selezione delle iniziative si farà carico di tre declinazioni della “**integrazione**”:
territoriale, con realizzazioni puntuali o sovralocali; **pluritematica**, riferita a più OT e a più Assi del PO; **plurifondo**, quando si rendesse necessaria la compresenza di più fondi SIE; il loro grado di integrazione sarà criterio essenziale nella selezione. Esse possono essere coniugate in maniera **introversa** – quando interventi o beneficiari sono locali – o **estroversa** – quando la platea di beneficiari/destinatari si allarga ad “aree vaste”, alla “Città Metropolitana”, alla regione intera.

L'adozione dell'approccio integrato, costituisce un'opportunità ma anche una necessità per i PO della Sardegna: la distribuzione della popolazione sul territorio regionale e la relativa numerosità degli Enti Locali potenziali beneficiari impongono che un'efficace convergenza delle risorse verso obiettivi significativi debba passare per una reale integrazione delle iniziative, in senso territoriale e tematico. Le passate programmazioni hanno talvolta sofferto di frammentazione, di episodicità e di una eccessiva numerosità delle operazioni finanziate. Si intende in tal modo accompagnare utilmente e operativamente il processo di aggregazione e semplificazione della architettura istituzionale regionale attualmente in fase di definizione.

4.1 Community-led local development (where appropriate)

The approach to the use of community-led local development instruments and the principles for identifying the areas in where they will be implemented

NON PERTINENTE

4.2 Integrated actions for sustainable urban development (where appropriate)

Where appropriate the indicative amount of ERDF support for integrated actions for sustainable urban development to be implemented in accordance with the provisions under Article 7(2) of Regulation (EU) No 1301/2013 and the indicative allocation of ESF support for integrated action.

Le azioni per lo sviluppo urbano sostenibile sono riferite alle tre aree urbane di Cagliari, Sassari e Olbia e privilegiano lo strumento degli ITI, quali iniziative collegate a più assi e/o più programmi, in questo caso FESR e FSE; solo un approccio integrato può infatti risultare incisivo su realtà variamente sfaccettate. La “sostenibilità” è stata affrontata nei singoli Assi e costituisce perciò un riferimento costante, perché l'agenda urbana si concretizza in azioni individuate al loro interno.

Gli ITI discendono da un disegno strategico preesistente, condiviso e sostenuto dai portatori di interessi, bisogni e responsabilità, predisposti in base a strumenti consolidati quali i Piani Strategici e i PISU, comunali e intercomunali.

Le città/aree vaste sono luogo centrale della competitività regionale e ne va esaltato il ruolo di promotrici di innovazione e di crescita economica, anche agendo negli ambiti colpiti da degrado fisico ed emarginazione socio-economica per un generale riequilibrio urbano.

Data la complessità dello strumento, si procede progressivamente, a partire da iniziative dotate di un buon grado di definizione, condivise in sede partenariale, per poi trarne insegnamenti per estendere le esperienze.

Parallelamente alla definizione del programma, è stata attivata un'ampia condivisione partenariale con Enti locali e pubblici per tre iniziative "pilota" riferite a quartieri disagiati di Cagliari, Sassari e Olbia, fortemente indirizzate a risultati di inclusione sociale: sono state integrate azioni co-progettate con i soggetti pubblici portatori di interessi e di competenze, sotto l'impulso e il coordinamento delle AdG FESR e FSE. Generalizzando, si può dire che si è adottato un approccio "introverso", per dare risposte innovative ed efficaci nel senso dell'inclusione sociale, agendo su problematiche di quartiere, con ricadute localizzate. Tuttavia, sarebbe impropria una lettura riduttiva, poiché una città, per raccogliere sfide impegnative ed ambiziose, deve vivere una realtà di coesione complessiva, senza "lasciare indietro" nessuno dei suoi cittadini, così che l'intera comunità urbana sia protagonista nelle occasioni di progresso.

Successivamente a queste tre iniziative, invece, sempre in area vasta/città metropolitana, potrà essere privilegiato l'approccio "estroverso", ove il riferimento non è solo al "cittadino residente", ma anche al "cittadino frequente" ed al "cittadino occasionale". Così facendo si riconosce/conferisce una sorta di diritto di cittadinanza anche ai non residenti, che però "vivono" la città frequentemente o occasionalmente, al di là della casistica del mero city user (di sapore mercantile), cioè di semplice "utilizzatore" della città. Al contrario, l'accezione proposta vuole sottolineare e promuovere il senso della "cittadinanza di area vasta" o la "cittadinanza metropolitana" e potrà essere protagonista l'offerta di servizi di eccellenza, in senso ampio, a beneficio di universi più vasti di destinatari.

Le tre città citate potrebbero assumere il ruolo di Organismo Intermedio/Autorità Urbana per gli ITI, specie per applicazioni d'area vasta, purché si dotino di strutture dedicate allo scopo e di qualificate capacità di progettare e selezionare azioni complesse e integrate.

Table 20: Integrated actions for sustainable urban development – indicative amounts of ERDF and ESF support

Fund	ERDF and ESF support (indicative) (€)	Proportion of fund's total allocation to programme
Total ESF	4.448.000,00	2,00%
TOTAL ERDF+ESF	4.448.000,00	2,00%

4.3 Integrated Territorial Investment (ITI) (where appropriate)

The approach to the use of Integrated Territorial Investments (ITIs) (as defined in Article 36 of Regulation (EU) No 1303/2013) other than in cases covered by 4.2, and their indicative financial allocation from each priority axis.

Gli Investimenti Territoriali Integrati possono costituire una significativa modalità attuativa del PO anche in ambiti diversi da quelli strettamente urbani e delle relative aree vaste. In particolare, fin dall'inizio dell'attuazione del programma, si prevede che essi possano essere utilizzati per intervenire nelle "aree interne", così come individuate in adesione alla omonima strategia nazionale, e nelle "aree di crisi" regionali, rafforzando e integrando la stipula dei previsti Accordi di Programma. Successivamente, e in ogni caso entro due anni dall'approvazione del PO, potranno essere individuate anche altre aree o tipi di aree, ricorrendo anche a procedure di selezione di tipo competitivo, a seguito della definizione di singole problematiche territorializzate attorno alle quali costruire un sistema di azioni integrate. Non si ritiene che in queste occasioni sia opportuno individuare Organismi Intermedi cui affidare la gestione/attuazione degli ITI; infatti, si considera di maggiore utilità, per il rafforzamento della capacità amministrativa locale, ampliare la portata di azioni di co-progettazione tra AdG e Amministrazioni interessate. Analogamente, la Regione si riserva di definire successivamente nel dettaglio il contributo agli ITI proveniente dai singoli Assi e/o, eventualmente, da altri Programmi Operativi.

In precedenza si è focalizzata l'attenzione sui caratteri dello strumento in generale e sulle prime esperienze avviate, relative a quartieri urbani – in quanto "azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile" – e con l'impiego congiunto di risorse del FESR e del FSE. La descrizione sommaria di tali azioni di co-progettazione, finora condotte dalle AdG, EELL ed enti pubblici interessati, può costituire una traccia metodologica per iniziative che si avvalgano di analogo approccio.

Nelle esperienze in questione, si è cominciato con il verificarne la fattibilità amministrativa e tecnica, per l'eventuale messa a punto della governance, per la valutazione dei tempi di realizzazione, per la replicabilità o l'ampliamento di iniziative e approccio. Si è sempre operato in una logica integrata, con il coinvolgimento delle AdG dei PO FESR ed FSE in tutti i passaggi progettuali.

Inoltre, si scelto di concentrarsi su "Pratiche e progettazione per l'inclusione sociale per i segmenti di popolazione più fragile e per aree e quartieri disagiati", coerentemente con il c.d. "secondo driver" indicato nell'AdP, individuando ambiti urbani circoscritti ove affrontare quanto più possibile incisivamente cause e manifestazioni del disagio sociale.

In sintesi, il percorso metodologico potenzialmente paradigmatico, utilizzabile anche per ITI di area non urbana, come le aree interne e le aree di crisi, consta di:

- approfondimento della programmazione 2014-2020: novità di approccio, Regolamenti comunitari e AdP, Programmi Operativi (in progress);
- sensibilizzazione di amministratori, tecnici e stakeholder sulle nuove opportunità;
- condivisione delle scelte di ambiti e tematiche di intervento coerenti con le priorità dei Regolamenti, dell'AdP e di PS/PISU;
- riconoscimento di un fattore unificante da porre alla base degli ITI, da ricercare tra: ambito territoriale, problematica generale da affrontare; concentrazione/univocità degli obiettivi da perseguire; uniformità/integrazione tipologica dei progetti;
- esplicitazione dei risultati da raggiungere, da poter trasporre anche numericamente (adeguatezza degli indicatori) e del loro carattere quanto più possibile risolutivo rispetto alle problematiche affrontate;
- riconducibilità delle iniziative ai driver indicati nell'AdP e nei PO;
- quantificazione puntuale delle risorse necessarie e delle fonti finanziarie di riferimento;
- indicazione di: priorità realizzative, compatibilità con i tempi del PO, capacità tecnico amministrativa di gestire i processi;
- predisposizione finale del progetto di Investimenti Territoriali Integrati.

Infine, si sottolinea ulteriormente la necessità che negli ITI: non si abbia un approccio generalista e onnicomprensivo ma si diano risposte efficaci ad almeno una problematica chiaramente circoscritta; non si mettano insieme più operazioni che “comunque” possano dare un contributo a “promuovere, favorire, avviare, ecc.” situazioni genericamente positive (e non misurabili) ma, con logica opposta, si quantifichi un risultato da raggiungere e si predispongano operazioni integrate che diano una sorta di ragionevole certezza di successo; si eviti quindi l'introduzione di operazioni “intruse” che, per quanto generalmente utili o anche necessarie, siano incoerenti con la proposta avanzata.

Table 21: Indicative financial allocation to ITI other than those mentioned under point 4.2 (aggregate amount)

Priority axis	Fund	Indicative financial allocation (Union support) (€)
Total		0,00

4.4 The arrangements for interregional and transnational actions, within the operational programme, with beneficiaries located in at least one other Member State (where appropriate)

NON PERTINENTE

4.5 Contribution of the planned actions under the programme to macro-regional and sea basin strategies, subject to the needs of the programme area as identified by the Member State (where appropriate)

(Where the Member State and regions participate in macro-regional strategies and sea basin strategies).

NON PERTINENTE

5. SPECIFIC NEEDS OF GEOGRAPHICAL AREAS MOST AFFECTED BY POVERTY OR TARGET GROUPS AT HIGHEST RISK OF DISCRIMINATION OR SOCIAL EXCLUSION (WHERE APPROPRIATE)

5.1 Geographical areas most affected by poverty/target groups at highest risk of discrimination or social exclusion

5.2 Strategy to address the specific needs of geographical areas most affected by poverty/target groups at highest risk of discrimination or social exclusion, and where relevant, the contribution to the integrated approach set out in the Partnership Agreement

Table 22: Actions to address specific needs of geographical areas most affected by poverty/target groups at highest risk of discrimination or social exclusion

Target group/geographical area	Main types of planned action as part of integrated approach	Priority axis	Fund	Category of region	Investment priority
--------------------------------	---	---------------	------	--------------------	---------------------

6. SPECIFIC NEEDS OF GEOGRAPHICAL AREAS WHICH SUFFER FROM SEVERE AND PERMANENT NATURAL OR DEMOGRAPHIC HANDICAPS (WHERE APPROPRIATE)

L'Accordo di Partenariato, per conseguire l'obiettivo di coesione territoriale, prevede un approccio integrato centrato sul recupero e la valorizzazione delle potenzialità presenti nelle aree a rischio di marginalizzazione, volto a rallentare il fenomeno dello spopolamento che interessa, nello specifico, le Aree interne.

Tale fenomeno demografico ha interessato in passato e continua ad interessare un'ampia porzione del territorio della Regione Sardegna. Per tale motivo la Regione intende intervenire su alcune aree prioritarie sulle quali sperimentare la strategia nazionale delineata nell'AdP.

Al fine della individuazione di tali aree la Regione Sardegna, attraverso il proprio Nucleo Regionale di Valutazione, partendo dalla mappa costruita dal DPS-UVAL basata sulla considerazione congiunta di indicatori demografici, economici ed istituzionali (le precondizioni per lo sviluppo), ha ulteriormente sviluppato l'analisi territoriale. Una tale analisi, volta ad una puntuale individuazione delle aree interne regionali coerenti con le trasformazioni territoriali in atto, ha preso in considerazione le caratteristiche dei comuni sardi (comuni costieri; comuni con stato di malessere demografico; comuni ricadenti in aree periferiche ed ultraperiferiche e loro appartenenza ad Unione di comuni di cui all'art. 19 della legge 135/2012), individuando una rosa di territori potenzialmente candidabili a divenire aree progetto ai sensi della strategia nazionale. All'interno delle 21 aree individuate, 13 di queste registrano livelli più elevati relativamente a uno o più indicatori di marginalità geografica o salute demografica, utili alla quantificazione dei fenomeni da osservare.

Considerando le situazioni più gravi rilevate e tenendo presente la presenza di Unioni di Comuni, sono state selezionate le aree: Alta Marmilla e Gennargentu/Mandrolisai; aree sulle quali si intende sperimentare la strategia nazionale suggerita nell'AdP.

Gli esiti delle analisi condotte mostrano che queste aree sono accomunate da condizioni strutturali analoghe: sono aree distanti dai centri di agglomerazione e di servizio con percorsi di sviluppo instabili ma al tempo stesso dotate di risorse potenzialmente valorizzabili e con significativa presenza di fattori di attrazione. Su tali territori, nella strategia nazionale per le aree interne sono da conseguire tre distinti ma interconnessi obiettivi:

- tutelare il territorio e la sicurezza degli abitanti;
- promuovere la specificità naturale, culturale e del paesaggio;
- rilanciare lo sviluppo ed il lavoro attraverso l'uso di risorse potenziali non utilizzate;
- realizzare un miglioramento nei livelli di erogazione dei servizi fondamentali quali la scuola e la salute.

La strategia per queste aree, come delineato nell'AdP, prevede quindi un'azione finalizzata a rimuovere, ribaltandola, la logica di un processo che ha generato il ciclo perverso: “perdita demografica – declino economico – riduzione dei servizi – ulteriore spopolamento”. Ciò comporta progettare una prospettiva di crescita e di inclusione sociale basata sull'accesso alle opportunità per la popolazione e sulla riduzione dei divari di crescita rispetto alle aree urbane della regione.

La Regione potrebbe, pertanto, far convergere su tali territori, in un approccio integrato, le risorse del FESR e del FSE, attraverso un Investimento Integrato Territoriale, al quale si potrà accompagnare l'intervento del FEASR per i comuni rurali ricompresi in tali aree interne.

In tale contesto, gli obiettivi assunti per lo sviluppo delle aree interne della regione potranno essere perseguiti attraverso azioni riconducibili alle seguenti categorie di intervento riportate a titolo indicativo:

- progetti di sviluppo locale (tutela del territorio, valorizzazione risorse naturali e culturali, inclusione sociale, sistemi agroalimentari, risparmio energetico);
- adeguamento della qualità/quantità dell'offerta di servizi essenziali.

La Regione per perseguire gli obiettivi della strategia delineata, intende far convergere su tali iniziative l'azione di tutti i livelli di governo e dei diversi fondi nazionali ed europei disponibili.

In particolare, il contributo del FSE potrà essere sviluppato nell'ambito di tutti e 4 gli OT di riferimento, a seconda delle esigenze che saranno individuate nella programmazione di dettaglio sviluppata dall'AdG.

Si prevede, in ogni caso, coerentemente con la strategia nazionale di governare l'azione con la stipula di un Accordo di Programma Quadro da parte delle AACC coinvolte, della Regione Sardegna e dei comuni interessati.

7. AUTHORITIES AND BODIES RESPONSIBLE FOR MANAGEMENT, CONTROL AND AUDIT AND THE ROLE OF RELEVANT PARTNERS

7.1 Relevant authorities and bodies

Table 23: Relevant authorities and bodies

Authority/body	Name of authority/body and department or unit	Head of authority/body (position or post)
Managing authority	Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale	Direttore Generale
Certifying authority	Servizio Autorità di Certificazione – direzione Generale della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio – Assessorato della Programmazione, Bilancio, credito e Assetto del Territorio	Direttore pro-tempore
Audit authority	Servizio dell’Autorità di Audit e dei supporti direzionali – Direzione generale della Programmazione Unitaria e della Statistica regionale della Presidenza	Direttore pro-tempore
Body to which Commission will make payments	Ministero dell’Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l’Unione Europea (IGRUE)	Dirigente

7.2 Involvement of relevant partners

7.2.1 Actions taken to involve the relevant partners in the preparation of the operational programme, and the role of those partners in the implementation, monitoring and evaluation of the programme

Il Partenariato è uno degli strumenti essenziali per la definizione delle politiche da attuare attraverso l’uso dei Fondi SIE, poiché contribuisce alla realizzazione di interventi che non solo rispondono a bisogni dei territori e dei cittadini a cui sono rivolti, ma che, attraverso la partecipazione e il consenso, possono amplificare gli effetti sul territorio.

Fanno parte del Partenariato i soggetti istituzionali locali, le organizzazioni di rappresentanza delle imprese e le associazioni imprenditoriali e di categoria; le organizzazioni di rappresentanza dei lavoratori; le organizzazioni di rappresentanza del “terzo settore”, del volontariato e del no-profit; le organizzazioni ambientaliste e quelle di promozione delle pari opportunità; ulteriori soggetti istituzionali (CREL) e para-istituzionali collettivi; infine i portatori di interessi specialistici quali l’Università, le associazioni bancarie e altri.

In linea con il passato, anche per la fase di preparazione al nuovo ciclo di programmazione 2014-2020, la Regione ha attivato meccanismi di concertazione e coordinamento che, a partire dal 2012, ha visto protagonisti attivi tutte le componenti del Partenariato. Questo, infatti, è stato coinvolto sia nella preparazione dei documenti strategici regionali sia nella definizione dei Programmi Operativi; in particolare ha contribuito all'analisi e all'identificazione dei fabbisogni, alla definizione delle priorità e dei relativi obiettivi specifici, nonché alla definizione degli indicatori.

La DGR n. 32/32 del 24.7.2012 *“Adempimenti preliminari per la definizione del quadro programmatico 2014-2020 della Politica regionale di Coesione da attuarsi con le risorse derivanti dai Fondi Strutturali”* è il documento che ha dato vita al processo di programmazione affidando al Centro Regionale di Programmazione (CRP) il compito di avviare le consultazioni con il partenariato economico e sociale per la predisposizione dei nuovi programmi, di concerto con tutte le Autorità di Gestione dei PO 2007-13 ed il supporto del Nucleo Regionale di Valutazione cui è affidata la valutazione ex-ante.

I partner sono stati selezionati sulla base del partenariato istituzionale ed economico-sociale già consolidato per l'attuazione del POR FSE 2007-2013, definito nella DGR n. 20/42 del 26/4/2011 e nel Protocollo d'Intesa tra Regione e PES; oltre ai partner portatori di interessi rilevanti rispetto alle tematiche del PO, sono stati altresì coinvolti portatori di interessi specifici che ne abbiano fatta richiesta con apposita motivazione all'AdG. Il partenariato è stato coinvolto nella fase di preparazione del programma attraverso incontri specifici sia per la programmazione unitaria in raccordo con le AdG degli altri PO, sia specificatamente sulla programmazione del FSE. In particolare, i momenti di consultazione per la condivisione della struttura del programma e per la definizione della strategia (Priorità, risultati attesi e azioni) sono stati diversi a partire dal 2012:

- 16 ottobre 2012: Nuova programmazione 2014-2020
- 13 febbraio 2013: Confronto partenariale sulla programmazione 2014-2020
- 19 aprile 2013: Incontro per il confronto partenariale sulla Programmazione FSE 2014-2020
- 13-15 maggio 2013: Confronto partenariale sulla programmazione 2014-2020
- 6 giugno 2014: confronto partenariale sulla programmazione unitaria 2014-2020
- 3 luglio 2014: Incontro per il confronto partenariale sulla Programmazione FSE 2014-2020-

In tutti gli incontri sono stati messi a disposizione documenti illustrativi e sono stati raccolti suggerimenti e richieste di approfondimenti e analisi di cui si è tenuto conto nelle successive versioni del testo.

L'elenco dei rappresentanti delle Parti Istituzionali, Economiche e Sociali è dettagliato nel paragrafo 12.3.

Con la DGR 50/27 del 21.12.2012 sono stati approvati gli indirizzi per la programmazione FSE 2014-2020 con l'individuazione delle cinque priorità sulle quali concentrare le risorse.

Nel corso dell'incontro del 13/2/2013, l'Autorità di Gestione FESR (Centro Regionale di Programmazione), di concerto con le Autorità di Gestione FSE e FEASR, ha convocato un incontro con il Partenariato Istituzionale, Economico e Sociale per dare avvio al confronto tecnico sul *Documento di definizione strategica per il confronto partenariale sulla programmazione 2014-2020*.

Nell'incontro del 19/4/2013 l'Autorità di Gestione del FSE ha avviato un confronto specifico con il Partenariato al fine di confrontarsi sulle priorità e definire gli obiettivi e le azioni oggetto della Programmazione del FSE 2014-2020, nonché l'allocazione delle risorse. Per la rilevazione dei contributi del Partenariato l'AdG del FSE ha predisposto uno strumento di rilevazione delle indicazioni sulle azioni da attuare nell'ambito della programmazione 14-20. Gli esiti della rilevazione hanno portato a confermare l'identificazione delle 5 priorità di investimento e ad individuare le tipologie di azione da realizzare, contribuendo alla definizione della strategia dell'intervento. I contributi iniziali del Partenariato possono essere di seguito sinteticamente descritti:

- i Sindacati hanno condiviso la scelta delle 5 priorità d'investimento operata da parte della Giunta regionale rimarcando che al centro di tutta la complessiva programmazione debbono ritrovarsi le tre macro priorità/obiettivi della crescita dell'occupazione, del miglioramento della qualità del capitale umano e della tutela e l'assistenza in favore delle fasce deboli. Conseguentemente le priorità che considerano strategiche sono: l'accesso all'occupazione, l'uguaglianza tra uomini e donne, la riduzione dell'abbandono scolastico precoce, il miglioramento dell'istruzione superiore, l'inclusione attiva;
- le Università sarde hanno sottolineato l'importanza di proseguire con azioni di rafforzamento del capitale umano di ricerca naturalmente deputato a produrre innovazione e sviluppo. Ritengono fondamentale assicurare la continuità nel tempo della buona pratica instaurata dalla Regione Sardegna – durante la programmazione 2007/2013 - che, in combinazione con gli interventi di cui alla legge regionale n. 7/2007, ha consentito di promuovere l'alta formazione, nel rispetto di regole predeterminate (a garanzia del rigore e del merito) e con la verifica temporale dei risultati raggiunti. Indicano quale priorità fondamentale la priorità “Migliorare la qualità, l'efficacia e l'accesso all'istruzione superiore e di livello equivalente al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita, in particolare per le persone svantaggiate”;
- la Confartigianato ha segnalato come fondamentali le priorità: “Attività autonoma, spirito imprenditoriale e creazione d'impresa”; “Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti” (che può essere ricondotta anche alla priorità 10 relativa alla formazione permanente); “Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e promozione dell'uguaglianza di accesso a un'istruzione prescolare, primaria e secondaria e secondaria, compresi percorsi di apprendimento formale, non formale e informale che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione; “Migliorare la parità di accesso alla formazione permanente, per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di apprendimento flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite”; “Strategie di Sviluppo Locale di tipo partecipativo”;

- la Confapi, oltre alle priorità di concentrazione individuate dalla Giunta, ha proposto di dare rilievo anche alle priorità: “Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani”; “Uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore”; “Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati”;
- la Confcooperative ha espresso soddisfazione per il fatto che l'orientamento della programmazione comunitaria contenga la riserva di almeno il 20% delle risorse totali dell'FSE a favore dell'Obiettivo tematico “Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione”, ma sottolineando la necessità di vigilare affinché tale orientamento non si tramuti in politiche passive di assistenza, invece che in politiche attive finalizzate all'inserimento sociale ed economico degli individui; a tal fine ritiene fondamentale valorizzare le esperienze imprenditoriali come la cooperazione sociale in una logica sussidiaria. Pertanto, ha individuato fra quelle su cui concentrare le risorse anche la priorità “Promozione dell'imprenditorialità sociale e dell'integrazione professionale nelle imprese sociali e dell'economia sociale e solidale, al fine di facilitare l'accesso all'occupazione”;
- la Legacoop ha evidenziato l'opportunità di dare un peso anche alle priorità: “Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani”; “Lotta contro tutte le forme di discriminazione e la promozione delle pari opportunità”; “Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti”; “Promozione dell'imprenditorialità sociale e dell'integrazione professionale nelle imprese sociali e dell'economia sociale e solidale, al fine di facilitare l'accesso all'occupazione”;
- la Consigliera Regionale di Parità ha sottolineato l'importanza di dare vita ad un sistema incentrato sul rapporto formazione-lavoro, creando figure professionali *di livello medio alto* e facendo corrispondere le competenze che si acquisiscono nel corso degli studi con quelle necessarie alle imprese e che, spesso, gli attuali percorsi universitari non sono in grado di assicurare.

Con DGR n. 19/9 del 27 maggio 2014 è stato approvato l'Atto di indirizzo strategico per la programmazione unitaria 2014-2020 predisposto ai fini della formulazione dei Programmi Operativi FESR - FSE - FEASR e Cooperazione territoriale. A seguito di tale approvazione l'Assessore alla Programmazione, in accordo con il Presidente, l'Assessore al Lavoro e all'Agricoltura ha convocato un incontro di lavoro con i rappresentanti delle Parti Istituzionali, Economiche e Sociali.

Il 3 luglio, l'AdG del FSE ha convocato il partenariato per la condivisione finale delle scelte programmatiche del PO FSE 14-20.

Come avvenuto nella fase di programmazione, e in coerenza con il codice di condotta europeo sul partenariato, saranno assicurate modalità di coinvolgimento del partenariato anche nelle successive fasi di attuazione, valutazione e sorveglianza dei risultati conseguiti.

Oltre a prevedere il coinvolgimento dei partner in tutte le fasi (dalla programmazione, alla gestione e sorveglianza) potranno essere previsti appositi canali attraverso i quali i partner potranno fornire il proprio contributo, porre quesiti, essere informati sulle modalità di gestione, sull'andamento degli interventi e dei risultati raggiunti. Infine, un coinvolgimento del partenariato potrà essere previsto per supportare la divulgazione e la sensibilizzazione sul territorio degli interventi attivati.

Il coinvolgimento delle parti sociali nella fase di gestione, in particolare nella determinazione delle politiche attive per il lavoro e nella definizione delle relative scelte programmatiche e di indirizzo, sarà assicurato attraverso la Commissione regionale per i servizi e le politiche del lavoro, istituita presso l'Assessorato del Lavoro.

Inoltre è già stato istituito un apposito gruppo di lavoro che coinvolge il partenariato nella rilevazione del fabbisogno formativo e nell'aggiornamento del repertorio delle professioni in modo di avere un raccordo puntuale ed efficace col mondo produttivo.

7.2.2 Global grants (for the ESF, where appropriate)

La Regione Sardegna si riserva la possibilità di ricorrere allo strumento delle Sovvenzioni Globali

7.2.3 Allocation of an amount for capacity building (for the ESF, where appropriate)

La Commissione europea, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento UE n. 1303/2013, ha adottato nel gennaio del 2014 un regolamento delegato recante un Codice Europeo di Condotta sul Partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e di investimento europei. Il Codice contiene una serie comune di norme destinate a migliorare la consultazione, la partecipazione e il dialogo con i partner (autorità regionali, locali, cittadine e altre autorità pubbliche, sindacati, datori di lavoro, organizzazioni non governative e organismi di promozione dell'inclusione sociale, della parità di genere e della non discriminazione) nelle fasi di pianificazione, attuazione, sorveglianza e valutazione dei progetti finanziati dai Fondi strutturali e d'investimento europei.

Gli elementi principali di novità introdotti dal Codice riguardano :

- l'estensione del concetto di "parti" a tutti i soggetti rilevanti, ovvero a tutti coloro i cui interessi sono coinvolti dal programma o che possono influire sulla sua attuazione;

- il richiamo ad un coinvolgimento sostanziale delle parti anche nella fase ‘discendente’ della programmazione (in primo luogo nel disegno dei bandi).

L’art. 17 del *codice di condotta europeo sul partenariato* prevede inoltre che:

1. *L’autorità di gestione esamina la necessità di avvalersi di assistenza tecnica al fine di sostenere il rafforzamento delle capacità istituzionali dei partner, in particolare per quanto riguarda i piccoli enti locali, le parti economiche e sociali e le organizzazioni non governative, al fine di aiutarli a partecipare con efficacia alla preparazione, all’attuazione, alla sorveglianza e alla valutazione dei programmi.*
2. *Il sostegno di cui al paragrafo 1 può assumere la forma di, tra l’altro, seminari ad hoc, sessioni di formazione, coordinamento e collegamento in rete di strutture o contributi ai costi di partecipazione a riunioni sulla preparazione, sull’attuazione, sulla sorveglianza e sulla valutazione del programma.*

Al fine di aumentare l’efficacia del dialogo partecipativo fra Regione e stakeholder, la Regione Autonoma della Sardegna, già nell’aprile del 2011 (DGR 20/42 del 26.4.11) nell’ambito del ciclo di programmazione 2007-2013, ha stipulato uno specifico Protocollo d’intesa con le parti economico sociali per la regolamentazione del PES sulla Programmazione dei Fondi 2007/13. Nell’ambito di tale protocollo era già stata prevista la partecipazione del PES oltre che nella fasi di identificazione delle scelte e delle priorità, nonché nella valutazione e nella sorveglianza, anche in quella di traduzione della Programmazione in obiettivi e strumenti di attuazione. Nell’ambito di detto protocollo è stato condiviso, inoltre, l’impegno di prevedere un supporto tecnico e consulenziale al partenariato nell’ottica di incrementarne le capacità.

Sulla base dell’esperienza del precedente ciclo di programmazione e delle indicazioni fornite nel Codice di condotta per il periodo di programmazione 2014-2020, considerate anche le opportunità del nuovo impianto regolamentare dei Fondi SIE che prevedono nell’ambito dell’OT11 la possibilità di investire nella capacità istituzionale, la Regione Sardegna intende rafforzare ulteriormente il contributo del Partenariato allargato.

Pertanto Nell’ambito dell’Asse prioritario Capacità Istituzionale del presente PO, sono state previste attività di *empowerment* (che potranno prevedere sia percorsi formativi che l’organizzazione di seminari di studio, incontri con consulenti ed esperti di settore, etc.) finalizzate al rafforzamento del dialogo sociale, con particolare riferimento al rafforzamento del ruolo sia del PES che dei soggetti coinvolti nell’attuazione delle politiche (ONG, ONLUS, cooperative sociali etc.), anche con riferimento, ad esempio, alle imprese sociali che avranno un ruolo nell’attuazione di alcune misure previste nell’Asse Inclusione Sociale.

Più in particolare per tale tipo di operazioni è stato programmato di intervenire nell’ambito dell’obiettivo specifico 11.3, attraverso l’azione 11.3.3 “*azioni di qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholder [ivi compreso il personale coinvolto nei sistemi di istruzione, formazione, lavoro e servizi per*

l'impiego e politiche sociali, il personale dei servizi sanitari, il personale degli enti locali]. La dotazione di risorse programmata per l'obiettivo specifico in questione è pari a circa 10 Meuro complessivi (quota UE+ quota Stato) e, al momento si stima che una quota pari al 10% di tale ammontare di risorse possa essere destinata a finanziare le misure di rafforzamento del contributo del PES e degli stakeholder, fermo estando la possibilità di prevedere una revisione di tale stanziamento in corso d'opera, sulla base di eventuali esigenze specifiche che dovessero manifestarsi.

8. COORDINATION BETWEEN THE FUNDS, THE EAFRD, THE EMFF AND OTHER UNION AND NATIONAL FUNDING INSTRUMENTS, AND WITH THE EIB

The mechanisms to ensure coordination between the Funds, the European Agricultural Fund for Rural Development (EAFRD), the European Maritime and Fisheries Fund (EMFF) and other Union and national funding instruments, and with the European Investment Bank (EIB), taking into account the relevant provisions laid down in the Common Strategic Framework.

Coerentemente con quanto stabilito nell'“Atto di indirizzo strategico per la programmazione unitaria 2014-2020” approvato con DGR n 19/9 del 27 maggio 2014, la Regione Sardegna intende assicurare il pieno coordinamento dell'intervento del presente Programma Operativo con gli altri Fondi strutturali e con l'obiettivo di Cooperazione territoriale. Il coordinamento sarà ovviamente assicurato anche con riferimento agli altri strumenti dell'Unione e agli strumenti di finanziamento nazionali che concorrono ai medesimi obiettivi del programma o ne completano gli interventi.

Il coordinamento avverrà tenendo conto degli orientamenti indicati nell'Accordo di Partenariato al capitolo 2, paragrafo 2.1. “Disposizioni coerenti con il quadro istituzionale degli Stati Membri, che garantiscano il coordinamento tra i Fondi e gli altri strumenti di finanziamento dell'Unione e nazionali e con la BEI.

La Regione ha identificato, tra le aree di intervento in cui i fondi strutturali e gli investimenti europei possono essere utilizzati in modo complementare per raggiungere gli obiettivi e i risultati attesi, prioritariamente quella dell'Istruzione, Formazione, Ricerca e Innovazione. Per raggiungere gli obiettivi prestabiliti in tali settori la Regione nel settore della Ricerca e dell'innovazione combinerà il sostegno di diversi Fondi strutturali e di investimento europeo (FSE, FESR, FEASR) con altri strumenti nazionali (quali, ad esempio, i fondi nazionali per l'apprendistato per le azioni che riguardano la formazione degli apprendisti) ed europei (Horizon 2020). Con riferimento agli interventi previsti per l'Istruzione e la Formazione, la Regione presterà particolare attenzione a programmare gli interventi connessi alla “mobilità per l'apprendimento” (studio e formazione, tirocini, sviluppo professionale, etc.), alla cooperazione istituzionale e alle riforme della politica, al fine di assicurare un efficace coordinamento con il Programma europeo Erasmus+ che prevede queste tipologie di intervento.

La Regione presterà altresì attenzione a coordinare i propri interventi connessi alla mobilità geografica dei lavoratori e l'accesso alla microfinanza per le persone vulnerabili che desiderano avviare una microimpresa, al fine di assicurare un efficace coordinamento con il Programma per l'Occupazione e l'Innovazione sociale (EaSI) che prevede queste tipologie di intervento.

Per quanto riguarda la complementarità con il FESR il coordinamento si realizzerà negli ambiti indicati nella sezione 2.A.3 del presente PO che riguarda il “contributo agli altri obiettivi tematici” e, con riferimento alle strategie di sviluppo urbano e per le aree interne, rispettivamente, nella sezione 4 e nella sezione 6 del PO, nonché sulla base di quanto riportato nel citato “Atto di indirizzo strategico per la programmazione unitaria 2014-2020”.

Per garantire l'efficacia dell'intervento congiunto, ciascun Fondo/strumento contribuirà in maniera sinergica e senza sovrapposizioni ad una specifica parte dell'intervento, facendo riferimento alle caratteristiche e potenzialità proprie del Fondo/strumento.

L'Autorità di Gestione riferirà al Comitato di Sorveglianza l'andamento della programmazione e l'attuazione degli interventi congiunti con l'utilizzo dei diversi strumenti per il raggiungimento degli obiettivi individuati.

L'autorità di Gestione garantisce che saranno inoltre attivate una o più delle seguenti attività:

- coinvolgimento delle altre autorità di gestione responsabili dei fondi strutturali e di investimento europei per assicurare il coordinamento e le sinergie ed evitare sovrapposizioni, anche attraverso la partecipazione a comuni Tavoli di concertazione con le Amministrazioni locali e con le parti sociali;
- un sistema di relazioni continue tra le Autorità di Gestione responsabili dei fondi strutturali e di investimento per assicurare il coordinamento e le sinergie ed evitare sovrapposizioni e reciproca partecipazione ai Comitati quale momento di coordinamento e di valutazione dell'integrazione e complementarietà dei programmi;
- istituzione di una Cabina di Regia (o Comitato di indirizzo) composta dai referenti degli assessorati regionali di volta in volta competenti sui Fondi strutturali e di investimento europei, che svolgerà funzioni di coordinamento nell'attuazione dei programmi per garantire il perseguimento degli obiettivi di sviluppo regionale prefissati lasciando alla responsabilità, competenza ed autonomia delle singole Autorità di Gestione le funzioni previste dalla normativa comunitaria;
- promozione di approcci comuni tra fondi strutturali e di investimenti europei, per lo sviluppo di operazioni, bandi e procedure di selezione o altri meccanismi per facilitare l'accesso ai fondi per i progetti integrati (ad esempio per la creazione di impresa);
- creazione di meccanismi per la cooperazione tra le autorità di gestione dei Fondi strutturali e di investimenti europei in materia di monitoraggio, valutazione, gestione e controllo e di audit, anche attraverso un effettivo coordinamento tra le attività di assistenza tecnica dei vari programmi;
- creazione di meccanismi utili a coordinare le attività di cooperazione interregionale e transnazionale con i Programmi di Cooperazione territoriale che insistono sul medesimo territorio, attraverso ad esempio un costante scambio di informazioni sia in fase di programmazione che di attuazione, al fine raggiungere più efficacemente gli obiettivi intervenendo negli stessi ambiti con misure complementari e senza il rischio di inutili ripetizioni e sovrapposizioni.

9. EX-ANTE CONDITIONALITIES

9.1 Ex-ante conditionalities

Information on the assessment of the applicability and the fulfilment of ex-ante conditionalities (optional).

Le Condizionalità ex ante, di cui all'Allegato XI del Regolamento UE n. 1303/2013, Parte I, applicabili al presente Programma Operativo Regionale sono quelle riferite alle Priorità d'investimento attivate con il cofinanziamento del FSE.

- 8.1 Definizione e attuazione di politiche attive per il mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione
- 8.2 Lavoro autonomo imprenditorialità e creazione di imprese: esistenza di un quadro politico strategico per il sostegno alle nuove imprese
- 8.3 Modernizzazione e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione; riforme delle istituzioni del mercato del lavoro precedute da un chiaro quadro strategico e da una valutazione ex ante che comprenda la dimensione di genere.
- 8.5 Adattamento di lavoratori, imprese e imprenditori al cambiamento: esistenza di politiche mirate a favorire l'anticipazione e la gestione efficace del cambiamento e della ristrutturazione.
- 9.1 Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione
- 10.1 Abbandono scolastico: esistenza di un quadro politico strategico inteso a ridurre l'abbandono scolastico (ESL) nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.
- 10.2 Istruzione superiore: esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per aumentare il numero di studenti che conseguono un diploma di istruzione terziaria e per innalzare la qualità e l'efficienza dell'istruzione terziaria nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.
- 10.3 Apprendimento permanente: esistenza di un quadro politico strategico nazionale e/o regionale per l'apprendimento permanente nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.
- 10.4 Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per innalzare la qualità e l'efficienza dei sistemi di istruzione e formazione professionale nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE.

La Condizionalità 9.3 “Sanità” risulta non applicabile poiché, attraverso la Priorità 9iii) “Miglioramento dell’accesso a servizi abbordabili, sostenibili e di elevata qualità, compresi i servizi sociali e l’assistenza sanitaria d’interesse generale” presente nel PO, la Regione non finanzia con il FSE interventi nel campo dei servizi sanitari.

La Condizionalità ex ante 11 “Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un’amministrazione pubblica efficiente” non è applicabile

poiché è soddisfatta a livello nazionale dall'Allegato A "Documento di approfondimento della Condizionalità ex ante Obiettivo tematico 11" dell'Accordo di Partenariato.

Inoltre, sono riportati gli elementi di adempimento delle Condizionalità di natura "trasversale" di cui alla Parte II dell'Allegato XI sopra richiamato:

- Antidiscriminazione
- Parità di genere
- Disabilità
- Appalti pubblici
- Aiuti di Stato
- Sistemi statistici e indicatori di risultato.

La Condizionalità "Normativa ambientale connessa alla VIA e alla VAS" non è applicabile al Programma FSE.

La Regione Sardegna ha condotto un lavoro di autovalutazione che ha portato a ritenere soddisfatte tutte le Condizionalità applicabili. Nella tabella 24 sono riportati in maniera sintetica gli elementi di soddisfacimento. Tuttavia, al fine di fornire informazioni analitiche e di dettaglio dell'ottemperanza di ciascuna condizionalità tematica e dei relativi criteri, è stato predisposto un apposito documento Allegato al presente PO.

Table 24: Applicable ex-ante conditionalities and assessment of their fulfilment

Ex-ante conditionality	Priority axes to which conditionality applies	Ex-ante conditionality fulfilled (Yes/No/Partially)
T.08.1 - Active labour market policies are designed and delivered in the light of the Employment guidelines.	1 - 1 - Occupazione	Yes
T.08.2 - Self-employment, entrepreneurship and business creation: the existence of a strategic policy framework for inclusive start-up.	1 - 1 - Occupazione	Yes
T.08.3 - Labour market institutions are modernised and strengthened in the light of the Employment Guidelines; Reforms of labour market institutions will be preceded by a clear strategic policy framework and ex-ante assessment including the gender dimension.	1 - 1 - Occupazione	Yes
T.08.5 - Adaptation of workers, enterprises and entrepreneurs to	1 - 1 - Occupazione	Yes

Ex-ante conditionality	Priority axes to which conditionality applies	Ex-ante conditionality fulfilled (Yes/No/Partially)
change: The existence of policies aimed at favouring anticipation and good management of change and restructuring.		
T.09.1 - The existence and the implementation of a national strategic policy framework for poverty reduction aiming at the active inclusion of people excluded from the labour market in the light of the Employment guidelines.	2 - 2 – Inclusione sociale e lotta alla povertà	Yes
T.10.1 - Early school leaving: The existence of a strategic policy framework to reduce early school leaving (ESL) within the limits of Article 165 TFEU.	3 - 3 – Istruzione e formazione	Yes
T.10.2 - Higher education: the existence of a national or regional strategic policy framework for increasing tertiary education attainment, quality and efficiency within the limits of Article 165 TFEU.	3 - 3 – Istruzione e formazione	Yes
T.10.3 - Lifelong learning (LL): The existence of a national and/or regional strategic policy framework for lifelong learning within the limits of Article 165 TFEU.	3 - 3 – Istruzione e formazione	Yes
T.10.4 - The existence of a national or regional strategic policy framework for increasing the quality and efficiency of VET systems within the limits of Article 165 TFEU.	3 - 3 – Istruzione e formazione	Yes
G.1 - The existence of administrative capacity for the implementation and application of Union anti-discrimination law and policy in the field of ESI Funds.	1 - 1 - Occupazione 2 - 2 – Inclusione sociale e lotta alla povertà 3 - 3 – Istruzione e formazione	Yes
G.2 - The existence of administrative capacity for the implementation and application of Union gender equality law and policy in the field of ESI Funds.	1 - 1 - Occupazione 2 - 2 – Inclusione sociale e lotta alla povertà 3 - 3 – Istruzione e formazione	Yes
G.3 - The existence of administrative capacity for the implementation and application of the United Nations Convention on the rights of persons	1 - 1 - Occupazione 2 - 2 – Inclusione sociale e lotta alla povertà	Yes

Ex-ante conditionality	Priority axes to which conditionality applies	Ex-ante conditionality fulfilled (Yes/No/Partially)
with disabilities (UNCRPD) in the field of ESI Funds in accordance with Council Decision 2010/48/EC.	3 - 3 – Istruzione e formazione 4 - 4 – Capacità istituzionale e amministrativa	
G.4 - The existence of arrangements for the effective application of Union public procurement law in the field of the ESI Funds.	1 - 1 - Occupazione 2 - 2 – Inclusione sociale e lotta alla povertà 3 - 3 – Istruzione e formazione 4 - 4 – Capacità istituzionale e amministrativa 5 - 5 – Assistenza Tecnica	Yes
G.5 - The existence of arrangements for the effective application of Union State aid rules in the field of the ESI Funds.	1 - 1 - Occupazione 3 - 3 – Istruzione e formazione 2 - 2 – Inclusione sociale e lotta alla povertà	Yes
G.7 - The existence of a statistical basis necessary to undertake evaluations to assess the effectiveness and impact of the programmes. The existence of a system of result indicators necessary to select actions, which most effectively contribute to desired results, to monitor progress towards results and to undertake impact evaluation.	4 - 4 – Capacità istituzionale e amministrativa 1 - 1 - Occupazione 2 - 2 – Inclusione sociale e lotta alla povertà 3 - 3 – Istruzione e formazione 5 - 5 – Assistenza Tecnica	Yes

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
T.08.1 - Active labour market policies are designed and delivered in the light of the Employment guidelines.	1 - Employment services have the capacity to, and do, deliver: personalised services and active and preventive labour market measures at an early stage, which are open to all jobseekers while focusing on people at highest risk of social exclusion, including people from marginalised communities;	Yes	<p>L.R. 20/05 Norme in materia di promozione dell'occupazione, sicurezza e qualità del lavoro</p> <p>L.R. 25 del 17.12.12</p> <p>DGR 27/17 del 1.6.11 Piano straordinario per l'occupazione</p> <p>DGR 49/7 del 7.12.11 Piano regionale per i Servizi, le Politiche del lavoro e l'Occupazione 2011-2014</p> <p>DGR n.7/10 del 22.02.2005</p> <p>DGR 33/10 del 31.07.2012</p> <p>DGR n. 13/13 dell'8.04.2014 Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della IOG.</p> <p>http://www.sardegna lavoro.it/garanzia-giovani</p>	<p>La L.R. n. 20/2005 definisce il sistema dei servizi per il lavoro che si basa su: Centri Servizi per il Lavoro (CSL), Agenzia Regionale per il Lavoro; Rete informatica; Portale Sardegna lavoro; i soggetti accreditati pubblici e privati. I CSL offrono colloqui di orientamento e progettazione di percorsi di sviluppo professionali personalizzati. I soggetti accreditati offrono colloqui individuali di accertamento del profilo di occupabilità/occupazione per la definizione del percorso personalizzato di accompagnamento al lavoro; la definizione di progetti individuali di accompagnamento al lavoro e attivazione di misure di sostegno all'inserimento lavorativo. Le misure del mercato del lavoro di tipo attivo e preventivo in una fase precoce sono definite nell'ambito del Piano straordinario e del Piano regionale per i servizi, le politiche del lavoro e l'occupazione. I CSL e i soggetti accreditati hanno un ruolo centrale nell'erogazione dei servizi per il lavoro nell'ambito della IOG</p>

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
T.08.1 - Active labour market policies are designed and delivered in the light of the Employment guidelines.	2 - Employment services have the capacity to, and do, deliver: comprehensive and transparent information on new job vacancies and employment opportunities taking into account the changing needs of the labour market.	Yes	<p>L.R. 20 del 5.12.2005 Norme in materia di promozione dell'occupazione, sicurezza e qualità del lavoro. Disciplina dei servizi e delle politiche per il lavoro</p> <p>http://www.sardegna lavoro.it</p> <p>http://www.sardegna lavoro.it/ser vizi-per-il-lavoro/dati-sil</p>	<p>Il Sistema Informativo del Lavoro e della Formazione Professionale “SIL Sardegna” fornisce le informazioni sul mercato del lavoro. Nella bacheca del sito è possibile trovare notizie sui concorsi pubblici, sulle selezioni dei Centri dei Servizi per il Lavoro, dei CESIL, e annunci di lavoro di privati.</p> <p>La rete del SIL Sardegna connette, i CSL, l'Assessorato Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale, la Direzione Regionale Lavoro, l'Agenzia Regionale Lavoro e le Province.</p> <p>Attraverso il SIL i cittadini e le imprese sarde sono in rete nella Borsa Continua Nazionale del Lavoro con informazioni sulle opportunità lavorative a livello nazionale.</p> <p>Il portale Sardegnalavoro fornisce informazioni sulle opportunità di formazione, di incentivi e servizi per l'occupazione.</p> <p>La consulenza sulle opportunità di occupazione a lungo termine è presente nell'ambito dei servizi di orientamento al lavoro, supporto alla ricerca di occupazione e alla creazione di nuova imprenditorialità.</p>

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
T.08.1 - Active labour market policies are designed and delivered in the light of the Employment guidelines.	3 - Employment services have set up formal or informal cooperation arrangements with relevant stakeholders.	Yes	L.R. 20 del 5.12.2005 Norme in materia di promozione dell'occupazione, sicurezza e qualità del lavoro. Disciplina dei servizi e delle politiche per il lavoro	<p>La Commissione regionale per i servizi e le politiche del lavoro assicura il concorso delle parti sociali alla definizione delle politiche attive per il lavoro e delle relative scelte programmatiche e di indirizzo della Regione. Svolge compiti di progettazione e proposta in materia di politiche del lavoro di competenza regionale; di valutazione e verifica dei risultati in rapporto alla programmazione e agli indirizzi elaborati dalla Regione; elabora linee guida per la predisposizione del Piano regionale per i servizi, le politiche del lavoro e l'occupazione.</p> <p>Il partenariato è elemento fondamentale nell'attuazione delle politiche di formazione e lavoro. La concertazione è volta a condividere le informazioni e le scelte strategiche e ad accrescere la capacità propositiva degli attori.</p> <p>Importanti le collaborazioni attivate con i Comuni per la definizione e la promozione di interventi a sostegno dell'occupazione; nonché l'interazione dei CSL con i datori di lavoro e con gli enti formativi</p>

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
T.08.2 - Self-employment, entrepreneurship and business creation: the existence of a strategic policy framework for inclusive start-up.	1 - A strategic policy framework for inclusive start-up support is in place with the following elements:	Yes	<p>Programma Regionale di Sviluppo 2010/2014 DGR n. 43/2 del 2009</p> <p>L.R. n. 3 del 2008 (L. finanziaria 2008) art 1 Sportello unico per le attività produttive (SUAP)</p> <p>DGR 39/55 del 2011 – “Direttive in materia di SUAP</p> <p>DGR 42/40 del 2012 di istituzione dell’Ufficio Regionale SUAP, costituito da: Coordinamento Regionale SUAP, Rete Referenti Regionali, aree dedicate ai SUAP comunali e alle Imprese</p> <p>DGR n. 23/5 del 2014 istituzione del Tavolo Regionale Permanente per la Semplificazione Normativa</p>	Il quadro delle politiche in materia è definito a partire dal PSR - Strategia 1 (Istituzioni - La riforma della Regione: semplificazione ed efficienza) e Strategia 6 (Favorire l’accesso delle imprese ai finanziamenti di mercato sostenendo il sistema privato delle garanzie al credito).

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
T.08.2 - Self-employment, entrepreneurship and business creation: the existence of a strategic policy framework for inclusive start-up.	2 - measures have been put in place with the objective of reducing the time and cost involved in setting up a business, taking account of the targets of the SBA;	Yes	<p>DGR 39/55 del 2011 – “Direttive in materia di SUAP</p> <p>DGR 42/40 del 2012 di istituzione dell’Ufficio Regionale SUAP, costituito da: Coordinamento Regionale SUAP, Rete Referenti Regionali, aree dedicate ai SUAP comunali e alle Imprese</p> <p>DGR n. 23/5 del 2014 istituzione del Tavolo Regionale Permanente per la Semplificazione Normativa</p>	<p>La Regione valorizza e potenzia l’intervento SardegnaSUAP - best practice a livello nazionale ed europeo, con risultati di impatto e vantaggio per il tessuto imprenditoriale sardo dal 2008.</p> <p>E’ in fase di costituzione il Nucleo Tecnico per la Semplificazione delle Norme e delle Procedure presso l’Assessorato Regionale dell’Industria, anche con il compito di eliminare tutti gli aggravii procedurali ed amministrativi per l’avvio d’impresa.</p> <p>E’ stata anche avviata la sperimentazione dello Sportello Unico per l’Edilizia (SUE).</p> <p>Il Coordinamento Regionale SUAP si avvale di un software gestionale della pratica, fornito a tutti i SUAP della regione che consente agli imprenditori di presentare e monitorare la pratica in modalità digitale ai SUAP e alle Amministrazioni coinvolte di gestire la stessa, con tempi rapidi di conclusione. Il Coordinamento inoltre, fornisce a tutti i SUAP, imprenditori, cittadini e Amministrazione terze una modulistica digitale unica su tutto il territorio regionale.</p>

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
T.08.2 - Self-employment, entrepreneurship and business creation: the existence of a strategic policy framework for inclusive start-up.	3 - measures have been put in place with the objective of reducing the time needed to get licenses and permits to take up and perform the specific activity of an enterprise, taking account of the targets of the SBA;	Yes	<p>DGR 39/55 del 2011 – “Direttive in materia di SUAP</p> <p>DGR 42/40 del 2012 di istituzione dell’Ufficio Regionale SUAP, costituito da: Coordinamento Regionale SUAP, Rete Referenti Regionali, aree dedicate ai SUAP comunali e alle Imprese</p> <p>DGR n. 23/5 del 2014 istituzione del Tavolo Regionale Permanente per la Semplificazione Normativa</p>	<p>In Regione Sardegna con il sistema normativo e amministrativo vigente sono state superate le autorizzazioni prima necessarie per l’avvio d’impresa, fatte salve quelle escluse da specifiche disposizioni di legge. Utilizzando la modulistica digitale SUAP, l’imprenditore ed i tecnici autocertificano ed asseverano quanto richiesto, rimettendo poi in capo alle PP.AA. l’obbligo di verifica e controllo. In base alla L.R. 3/2008, con la presentazione di una SCIA l’attività può avere avvio immediato (c.d. avvio a 0 giorni) o al massimo trascorsi 20 giorni dalla presentazione (in caso di concessione edilizia annessa). Nelle ipotesi in cui l’intervento ha margini di discrezionalità in capo alle PP.AA. interessate, è prevista una conferenza di servizi, con tempi certi e contingentati. La conferenza di servizi digitale, attiva da settembre 2014, coprirà tutto il territorio regionale.</p>
T.08.2 - Self-employment, entrepreneurship and business creation: the existence of a strategic policy framework for inclusive start-up.	4 - actions linking suitable business development services and financial services (access to capital), including reaching out to disadvantaged groups, areas, or both, where needed.	Yes	<p>DGR 53/61 del 4.12.09 (Fondo Microcredito FSE)</p> <p>DGR n. 56/16 del 29.12.2009</p>	<p>I F.diMicrocredito e PISL e POIC sono due strumenti per facilitare l’accesso al credito per specifiche categorie</p> <p>La RAS ha sostenuto l’imprenditorialità col PO FSE 2007/13. Avvisi: Europeando, Promuovidea, Impresa Donna. Inoltre</p>

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
			<p>L.R. 2/07 Art. 25</p> <p>L.R. 3/09 Art. 2, c. 37 e 38</p> <p>L.R. 5/09 Art. 5</p> <p>DGR n. 54/9 del 10.12.09</p> <p>DGR 48/10 del 27.10.09</p> <p>DGR n. 12/15 del 25.3.2010</p> <p>Legge Regionale del 05.03.2008</p> <p>DGR n. 51/25 del 24.09.2008</p> <p>DGR n. 3/16 del 31.1.2014</p> <p>DGR n. 13/2 del 30.3.2010</p> <p>DGR n. 17/33 del 27.4.2010</p> <p>Legge 27.10.1994, n. 598</p> <p>L.R. n. 37 del 24 dicembre 1998</p>	<p>il PO FESR 2007/13 ha cofinanziato l'Avviso Interventi per favorire l'innovazione del sistema delle imprese attraverso l'acquisizione di capacità e conoscenza</p> <p>A livello normativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - L.R. 2/07 che istituisce strumenti di incentivazione; L.R. 3/09 che destina risorse per iniziative produttive in aree di crisi; L.R. 5/09 che istituisce un fondo per il finanziamento di infrastrutture e servizi per lo sviluppo delle attività produttive - DGR 54/9 del 2009: definisce strumenti di sostegno alle imprese, obiettivi, linee d'azione e tipologia di intervento - DGR 48/10 del 2009 e DGR 12/15 del 2010 di predisposizione e approvazione delle direttive di attuazione dei "Progetti di Filiera e di Sviluppo Locale nelle aree di Crisi e nei Territori Svantaggiati"

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
			DGR n. 10/6 del 28.2.2012	
T.08.3 - Labour market institutions are modernised and strengthened in the light of the Employment Guidelines; Reforms of labour market institutions will be preceded by a clear strategic policy framework and ex-ante assessment including the gender dimension.	1 - Actions to reform employment services, aiming at providing them with the capacity to deliver: personalised services and active and preventive labour market measures at an early stage, which are open to all jobseekers while focusing on people at highest risk of social exclusion, including people from marginalised communities;	Yes	<p>L.R. 20/05 Norme in materia di promozione dell'occupazione, sicurezza e qualità del lavoro. Disciplina dei servizi e delle politiche per il lavoro</p> <p>Disciplina regionale per l'accREDITamento dei servizi per il lavoro DGR 7/10 del 22.2.05</p> <p>DGR 49/7 del 7.12.11 Piano regionale per i Servizi, le Politiche del lavoro e l'Occupazione 2011-2014</p> <p>Masterplan regionale delle politiche e dei servizi per il lavoro DGR 33/10 del 31.7.12</p>	Si rinvia alla condizionalità 8.1 per la descrizione in dettaglio del sistema dei servizi per il lavoro. Qui ci si limita a richiamare l'istituto dell'accREDITamento attraverso il quale la Regione riconosce ad un soggetto, pubblico o privato, l'idoneità a partecipare al sistema regionale dei servizi pubblici per il lavoro, erogando sul territorio regionale e/o provinciale le prestazioni dei servizi per il lavoro operando in modo integrato con i CSL.
T.08.3 - Labour market institutions are modernised and strengthened in the light of the Employment Guidelines; Reforms of labour market institutions will be preceded by a clear	2 - Actions to reform employment services, aiming at providing them with the capacity to deliver: comprehensive and transparent information on new job vacancies and employment	Yes	Si rimanda a quanto descritto nella condizionalità 8.1	Si rimanda a quanto descritto nella condizionalità 8.1

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
strategic policy framework and ex-ante assessment including the gender dimension.	opportunities taking into account the changing needs of the labour market.			
T.08.3 - Labour market institutions are modernised and strengthened in the light of the Employment Guidelines; Reforms of labour market institutions will be preceded by a clear strategic policy framework and ex-ante assessment including the gender dimension.	3 - Reform of employment services will include the creation of formal or informal cooperation networks with relevant stakeholders.	Yes	Masterplan regionale delle politiche e dei servizi per il lavoro DGR 33/10 del 31.7.12	<p>Si rinvia alla condizionalità 8.1.</p> <p>In ogni caso si specifica quanto segue.</p> <p>Il Masterplan regionale delle politiche e dei servizi per il lavoro prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - azioni specifiche dirette alla qualificazione/riqualificazione dei servizi per il lavoro; - azioni dirette al consolidamento del loro ruolo nella rete dei servizi territoriali per lo sviluppo e per la coesione sociale. <p>Il PRS prevede la rete territoriale dei servizi per il lavoro, costituita da attori pubblici e privati e la sua segmentazione sulla base dei target di popolazione di riferimento, della domanda dei servizi e dei bacini locali del lavoro.</p> <p>Il nuovo programma di governo punta al potenziamento dei Servizi per l'impiego e allo sviluppo di partenariati con le parti sociali e il mondo del lavoro per pianificare il sistema della formazione e istruzione in maniera funzionale alla domanda di nuove professioni e secondo i principi della</p>

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
				formazione continua.
T.08.5 - Adaptation of workers, enterprises and entrepreneurs to change: The existence of policies aimed at favouring anticipation and good management of change and restructuring.	1 - Instruments are in place to support social partners and public authorities to develop and monitor proactive approaches towards change and restructuring which include measures: to promote anticipation of change;	Yes	<p>PRS 2010/2014, Consiglio Reg. 2.12.2009 - Strategia 2</p> <p>DGR 27/17 del 1.06.2011, (Piano straordinario per l'occupazione e per il lavoro)</p> <p>DGR 49/7 del 7.12.2011, "Piano regionale per i Servizi, le Politiche del lavoro e l'Occupazione 2011-2014</p> <p>L. 236/1993, artt. 9.3 e 9.7</p> <p>Accordo Stato-Regioni 12.2.2009 e del 20.04.2011</p> <p>Accordo istituzionale del 6.3.2009 e successivi - concessione di ammortizzatori in deroga</p> <p>POR FSE 07-13 – Fondo di ingegneria finanziaria PISL</p>	<p>In coerenza con il PSR 10-14 e nel rispetto di prassi concertative con il PES, con Il Piano straordinario per l'occupazione e il Piano regionale per i Servizi, le Politiche del lavoro e l'Occupazione, la RAS si è dotata di strumenti programmatici per incidere su competitività, innovazione, adattabilità dei lavoratori e delle imprese. Tali strumenti, mettono il sistema imprenditoriale al centro delle politiche per l'occupazione, il cambiamento, le ristrutturazioni. Concorrono a rafforzare tale politiche: azioni di formazione continua (L. 236/1993); misure per l'adattabilità di imprenditori e lavoratori (POR FSE 07-13); azioni di politica attiva e passiva per il reinserimento dei percettori di ammortizzatori sociali in deroga (pacchetto anticrisi). La RAS ha realizzato molti interventi per le imprese che possono contare in modo stabile sul supporto per la formazione dei lavoratori rivolta ai cambiamenti, per la descrizione dei quali si rimanda all'allegato.</p>

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
			POIC; Programma Master & back	
T.08.5 - Adaptation of workers, enterprises and entrepreneurs to change: The existence of policies aimed at favouring anticipation and good management of change and restructuring.	2 - Instruments are in place to support social partners and public authorities to develop and monitor proactive approaches towards change and restructuring which include measures: to promote the preparation and management of the restructuring process.	Yes	<p>Accordo quadro tra Regione, Province, l'ANCI e parti sociali del 1.3.2010, e del 22.4.2010 - Attuazione di politiche per il lavoro per soggetti svantaggiati</p> <p>Intesa Stato Regioni del 20.4.2011 e del 22.11.2012 – riconferma Accordo fino al 2013</p> <p>DGR n. 12/38 del 25.3.2010 approvazione linee guida per l'attuazione dell'Accordo del 12.2.2009</p> <p>Procedura operativa per i CSL per la gestione delle politiche attive per il lavoro per i destinatari di ammortizzatori in deroga</p>	<p>Tra le misure a sostegno dei processi di ristrutturazione un ruolo rilevante hanno i Percorsi formativi per lavoratori in CIGS e mobilità anche in deroga, con cui la RAS ha:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sostenuto l'adeguamento delle capacità professionali dei lavoratori delle imprese in i crisi/ristrutturazione - promosso un volume significativo di interventi diversificati di politica attiva per il reinserimento occupazionale e sostegno al reddito - gestito l'interlocuzione istituzionale e la collaborazione con imprese, Parti sociali, Province, CSL, INPS, MLPS - assicurato qualità, flessibilità, personalizzazione dei percorsi, con l'apposito Catalogo dell'offerta e il piano di azione individuale sottoscritto dal lavoratore <p>La RAS ha rafforzato l'intervento con l'Accordo del 1.03.2010 per i soggetti svantaggiati nel Md, che ha permesso il sostegno ai lavoratori di aziende operanti nelle aree di crisi interessate da profondi processi di ristrutturazione</p>

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
				industriale (Portovesme, Porto Torres e Sardegna centrale).
T.09.1 - The existence and the implementation of a national strategic policy framework for poverty reduction aiming at the active inclusion of people excluded from the labour market in the light of the Employment guidelines.	1 - A national strategic policy framework for poverty reduction, aiming at active inclusion, is in place that:	Yes	<p>L.R. n. 23/05 “Sistema integrato dei servizi alla persona. (Abrogazione della legge regionale n. 4 del 1988 Riordino delle funzioni socio-assistenziali)”, art. 33 “Misure di contrasto della povertà e reddito di cittadinanza” e art. 34 “Osservatorio regionale sulle povertà”</p> <p>L.R. n. 6/2012 (Legge finanziaria regionale del 2012), art 2 Disposizioni nel settore sociale e del lavoro</p> <p>L.R. n. 21 del 2013 Sostegno alle povertà e interventi vari</p> <p>POR FSE 2007/13 Asse III – Inclusione sociale</p>	<p>Il riferimento principale è la LR 23/2005 che prevede che la Regione adotti politiche ed interventi specifici di contrasto dell'esclusione sociale e della povertà, coordinando strumenti e azioni regionali e locali nei diversi ambiti. IN base a tale legge la RAS attua un programma annuale di contrasto delle povertà, attraverso i Comuni. I più recenti (2012-13, 40 Meuro) hanno previsto sostegni economici per famiglie e persone povere, prioritariamente per ridurre i costi dei servizi essenziali, di norma subordinati allo svolgimento di attività lavorative e di utilità sociale.</p> <p>Con il POR FSE 07/13 - Asse III la RAS ha definito strategie e interventi per la lotta a tutte le forme di discriminazione, per l'accesso e la permanenza nel MdL e per la vita sociale. Sono attuate azioni di forte impatto per soggetti con varie tipi di svantaggio, tra cui l'azione di sistema “Ad altiora” per il reinserimento nel MdL e il Fondo di ingegneria finanziaria “Microcredito” per l'imprenditorialità.</p>

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
<p>T.09.1 - The existence and the implementation of a national strategic policy framework for poverty reduction aiming at the active inclusion of people excluded from the labour market in the light of the Employment guidelines.</p>	<p>2 - provides a sufficient evidence base to develop policies for poverty reduction and monitor developments;</p>	<p>Yes</p>	<p>L.R. n. 23/05 art.34 – Osservatorio regionale sulle povertà</p>	<p>La RAS si avvale di diverse fonti utili a conoscere e valutare il disagio economico: studi della Banca d'Italia sui bilanci delle famiglie, statistiche Istat sui consumi delle famiglie, l'indagine Multiscopo Istat. A queste si aggiungono le statistiche elaborate dall'Ufficio di Statistica della Regione relative in particolare a: previdenza e assistenza (assistenza domiciliare per poveri, senza dimora, disabili, minori, ecc), salute e sanità.</p> <p>L'Ufficio Statico regionale elabora altresì uno studio sul livello di "deprivazione" dei Comuni della Sardegna, che descrive una condizione di privazione materiale ma anche altri fattori che provocano una generale mancanza di risorse e opportunità, e fornisce una sintesi del disagio economico-sociale attraverso indicatori di carattere socio-economico su base comunale. Concorrono a definire l'indice: reddito, occupazione, istruzione, servizi, ambiente, criminalità, salute.</p> <p>E' previsto anche un Osservatorio regionale sulle povertà (LR23/2005).</p>

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
<p>T.09.1 - The existence and the implementation of a national strategic policy framework for poverty reduction aiming at the active inclusion of people excluded from the labour market in the light of the Employment guidelines.</p>	<p>3 - contains measures supporting the achievement of the national poverty and social exclusion target (as defined in the National Reform Programme), which includes the promotion of sustainable and quality employment opportunities for people at the highest risk of social exclusion, including people from marginalised communities;</p>	<p>Yes</p>	<p>L.R. n. 4/2006 art. 17 Politiche sociali</p> <p>L. 7/2011 interventi a favore dei soggetti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria</p> <p>DGR n. 54/15 del 2009 Progetto "RELI" politiche antidroga</p> <p>DGR n. 21/71 del 2010, 31/5 del 2011, 35/28 del 2012, 53/57 del 2013 Bonus famiglia</p> <p>L.R. 3/2008, art. 8.35 Banco Alimentare</p> <p>DGR 37/12 del 2013 integrazione sociale di detenuti ed ex – detenuti</p> <p>L.R. n. 3/2003, art.15.9 e L.R. 1/2006, art.9.8 reinserimento</p>	<p>La RAS interviene a sostegno di diverse categorie di svantaggiati, alcune sperimentate con il PO FSE 07-13:</p> <p>Poveri: sostegno economico (programma di contrasto alla povertà, banco alimentare) e azioni integrate di supporto all'inserimento socio-lavorativo (azioni Ad Altiora, Lav...Ora del PO FSE)</p> <p>Soggetti esclusi dai canali tradizionali del credito: Fondo Microcredito FSE per l'imprenditorialità di soggetti svantaggiati"</p> <p>Tossicodipendenti: la RAS coordina il programma nazionale RELI per il finanziamento di progetti di inserimento lavorativo</p> <p>Detenuti -ex detenuti: Contributi agli organismi che operano per l'integrazione sociale</p> <p>Rom e Sinti: Progetto Romani formazione, inserimento lavorativo, imprenditorialità</p> <p>Famiglie numerose: bonus</p>

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
			sociolavorativo di persone sottoposte a misure penali	<p>Persone con carichi familiari: Voucher di conciliazione</p> <p>Minori a rischio di maltrattamento: Programma nazionale di Interventi per la prevenzione dell'istituzionalizzazione</p> <p>Giovani c/o strutture residenziali: Progr. sperimentale di Inclusione sociale (LR 4/06)</p>
T.09.1 - The existence and the implementation of a national strategic policy framework for poverty reduction aiming at the active inclusion of people excluded from the labour market in the light of the Employment guidelines.	4 - involves relevant stakeholders in combating poverty;	Yes	L.R. n. 23/05art. 3 Responsabilità e competenze istituzionali del sistema integrato	<p>Il coinvolgimento dei diversi attori del sistema integrato dei servizi alla persona è attuato nel rispetto della LR 23/05 e riguarda:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Regione, Province, Comuni, per la programmazione, promozione, organizzazione, finanziamento - altri soggetti pubblici, sindacati, terzo settore, organizzazioni di volontariato, organismi non lucrativi di utilità sociale, organismi della cooperazione, ecc. per la partecipazione alla programmazione, realizzazione, valutazione. <p>Gli atti programmatori di ciascun intervento disciplinano modalità di coinvolgimento e ruolo dei soggetti coinvolti nell'attuazione.</p> <p>Ad es. gli interventi per il contrasto delle povertà e inclusione sociale sono</p>

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
				gestiti dai Comuni attraverso i PLUS (Programma di contrasto delle povertà, Bonus famiglia, Programma di inclusione sociale dei giovani, P.I.P.P.I.), dalle Province (Conciliando) o coinvolgendo imprese profit e non beneficiarie dei finanziamenti (Ad Altiora, Lav...Ora, RELI, Interventi per persone sottoposte a misure penali)
T.09.1 - The existence and the implementation of a national strategic policy framework for poverty reduction aiming at the active inclusion of people excluded from the labour market in the light of the Employment guidelines.	5 - depending on the identified needs, includes measures for the shift from institutional to community based care;	Yes	L.R. n. 3/2003, art.15.9 e L.R. 1/2006, art.9.8 reinserimento sociolavorativo di persone sottoposte a misure penali	Alcuni degli interventi sopra descritti promuovono il passaggio da una logica di interventi attuati in un contesto di istituzionalizzazione della persona portatrice di un bisogno sociale ad una logica di promozione della sua autonomia e del reinserimento nel tessuto sociale e lavorativo. Tra questi, gli interventi rivolti alle persone sottoposte a misure penali o a persone tossicodipendenti che, in alternativa alla detenzione o all'inserimento in comunità per tossicodipendenti, hanno la possibilità di intraprendere un percorso di emancipazione personale e di effettivo reinserimento nella vita sociale.

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
T.09.1 - The existence and the implementation of a national strategic policy framework for poverty reduction aiming at the active inclusion of people excluded from the labour market in the light of the Employment guidelines.	6 - Upon request and where justified, relevant stakeholders will be provided with support for submitting project applications and for implementing and managing the selected projects.	Yes	L.R. n. 23/05art. 3 Responsabilità e competenze istituzionali del sistema integrato	<p>Per favorire la partecipazione ed il successo delle azioni, ove richiesto ed utile, la Regione è disponibile ad un'azione di supporto in favore dei soggetti coinvolti, anche attraverso interventi di sostegno e accompagnamento alla progettualità.</p> <p>A titolo di esempio, la gestione del Progetto RELI è attuata dalla DG Politiche che si avvale della collaborazione di un gruppo di lavoro multidisciplinare selezionato dalla ASL 8 di Cagliari. Il gruppo di lavoro supporta gli enti che attuano gli interventi di inserimento sociolavorativo di persone con problematiche legate alle dipendenze patologiche rispetto a problematiche di carattere amministrativo connesse alla gestione dei progetti.</p> <p>All'interno del gruppo di lavoro è, inoltre, presente un educatore professionale che supporta gli enti anche in relazione agli aspetti di carattere educativo dei progetti di reinserimento sociolavorativo.</p>
T.10.1 - Early school leaving: The existence of a strategic policy framework to reduce early school	1 - A system for collecting and analysing data and information on ESL at relevant levels is in place that:	Yes	L.R. n. 6 del 2001 Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della	La RAS dispone di dati su studenti e abbandoni forniti dall'Ufficio scolastico regionale in base

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
leaving (ESL) within the limits of Article 165 TFEU.			<p>Regione, art. 5.2, 5.3, 5.4</p> <p>DPR n. 257/00 Regolamento di attuazione dell'art. 68 della L.144/99 (obbligo di frequenza di attività formative fino al diciottesimo anno di età)</p> <p>D.Lgs n. 76/05 Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'art.2.1 lett c) della L. 53/2003</p> <p>DGR in approvazione il 17.07.2014 – Anagrafe regionale studenti</p>	<p>all'Anagrafe nazionale degli studenti, alimentata dai dati forniti dalle scuole. Le informazioni disponibili sono ulteriormente arricchite da analisi/indagini effettuate a supporto di particolari programmi di finanziamento o in occorrenza del dimensionamento della rete scolastica.</p> <p>E' in fase di avvio la costruzione dell'Anagrafe regionale degli studenti attraverso l'istituto del riuso del software sviluppato dalla Regione Toscana. Con DGR in approvazione nella seduta del 17.7.14 parte il processo attuativo (convenzione e implementazione del sistema).</p> <p>L'Anagrafe prevede l'architettura delineata in Conferenza Unificata del 16.12.2010 e successivi accordi, inclusa l'interconnessione con l'anagrafe nazionale e la raccolta di ulteriori dati relativi all'istruzione e FP e all'apprendistato nell'ambito del diritto-dovere, per orientare un'efficace azione sulla dispersione scolastica-formativa</p>
T.10.1 - Early school leaving: The existence of a strategic policy framework to reduce early school leaving (ESL) within the limits of	2 - provides a sufficient evidence-base to develop targeted policies and monitors developments.	Yes	Conferenza Stato-Regioni del 16.12.2010 e successivi accordi	L'Anagrafe regionale degli studenti che sarà attivata a valle della Convenzione con la Regione Toscana prevede dati dettagliati sui percorsi

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
Article 165 TFEU.			<p>– Anagrafe studenti</p> <p>DGR in approvazione il 17.07.2014 – Anagrafe regionale studenti</p>	<p>scolastici, formativi e in apprendistato, sulla valutazione degli studenti, a partire dal primo anno della scuola primaria, per tipologie di istituti, relative dotazioni strumentali, per Comune.</p> <p>Nella fase transitiva, la RAS si avvale delle informazioni fornite dall'USR, relativi a: studenti e abbandoni per a.s., sesso, età, residenza, e di informazioni contenute in analisi e indagini effettuate a supporto di programmi di finanziamento o del dimensionamento della rete scolastica.</p> <p>Inoltre, un gruppo interdisciplinare sta predisponendo un set di indicatori utili per misurare la dispersione e il disagio scolastico al livello di maggior dettaglio territoriale possibile e contestualmente reperire le fonti di dati utili per realizzare un sistema informativo integrato ricco di informazioni di sintesi specifiche sul fenomeno dell'abbandono.</p>
T.10.1 - Early school leaving: The existence of a strategic policy framework to reduce early school leaving (ESL) within the limits of Article 165 TFEU.	3 - A strategic policy framework on ESL is in place that:	Yes	<p>L.R. n. 31/1984 Diritto allo studio</p> <p>L.R. n. 2/2007 art.27.2 Programma di interventi a favore</p>	Con DGR 28/69 del 2011 di approvazione del Piano straordinario per l'occupazione e per il lavoro, ha definito e avviato un Piano specifico per la lotta contro la dispersione scolastica e il miglioramento del

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
			<p>delle scuole autonome di ogni ordine e grado della Sardegna, in particolare per interventi contro la dispersione scolastica</p> <p>DGR n. 12/22 del 2012 Diritto-dovere in istruzione e formazione</p> <p>DGR n. 28/69 del 2011 Piano straordinario per l'occupazione e per il lavoro. Comparto Istruzione</p> <p>DGR n. 47/29 del 22.11.2007, n.51/7 del 24.09.2008 e n. 41/9 del 08.09.2009 Piano di interventi sulla dispersione scolastica</p>	<p>sistema scolastico, che rafforza le politiche e gli interventi sulla dispersione attuati con le DGR n. 47/29 del 2007, n.51/7 del 2008, n. 41/9 del 2009.</p> <p>La strategia del Piano prevede 5 linee:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. estensione del numero di classi col tempo pieno e prolungato per il rafforzamento delle competenze nella scuola dell'obbligo 2. sostegno per gli alunni diversamente abili 3. riqualificazione dell'istruzione secondaria di secondo grado e in particolare di quella tecnica professionale 4. istruzione/formazione, scuola lavoro, per incoraggiare i giovani a seguire un percorso formativo nell'istruzione o nella formazione dopo la scuola dell'obbligo, sviluppando esperienze di apprendimento non formali 5. valorizzazione e potenziamento dell'istruzione tecnica professionale e incremento degli ITS
T.10.1 - Early school leaving: The existence of a strategic policy framework to reduce early school	4 - is based on evidence;	Yes	DGR n. 47/29 del 22.11.2007, n.51/7 del 24.09.2008 e n. 41/9 del 08.09.2009 Piano di	Gli interventi per la lotta contro la dispersione scolastica che la Regione ha portato avanti a partire dal 2007

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
leaving (ESL) within the limits of Article 165 TFEU.			<p>interventi sulla dispersione scolastica</p> <p>Dati MIUR (Invalsi)</p> <p>Indagini OCSE/PISA</p>	<p>hanno preso a riferimento i dati relativi alla popolazione scolastica, le informazioni relative agli scarsi livelli di apprendimento derivanti dai test INVALSI e dalle valutazioni OCSE-Pisa, le analisi sulle criticità della scuola fornite dalle istituzioni scolastiche, gli effetti della crisi economico-sociale-culturale della Regione, che influiscono anche sugli abbandoni del percorso di studi e sull'aumento della dispersione scolastica.</p> <p>Utili dati conoscitivi del fenomeno e degli effetti delle politiche/azioni messe in campo, emergono dalle indagini quanti-qualitative che sono state svolte per una valutazione sugli esiti degli interventi realizzati dalle autonomie scolastiche con le risorse regionali programmate per gli anni scolastici 2007-2008, 2008-2009.</p>
T.10.1 - Early school leaving: The existence of a strategic policy framework to reduce early school leaving (ESL) within the limits of Article 165 TFEU.	5 - covers relevant educational sectors including early childhood development, targets in particular vulnerable groups that are most at risk of ESL including people from marginalised communities, and addresses prevention, intervention and compensation measures;	Yes	<p>L.R. n. 31/1984, art. 3 e</p> <p>DGR n. 38/21 del 2012 Contributi scuole materne non statali</p> <p>DGR n. 28/69 del 2011 Piano straordinario per l'occupazione e</p>	<p>I Piani contro la dispersione, in particolare il Piano del 2011 coinvolgono Scuole di ogni ordine e grado e diverse fasce di studenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. ragazzi della scuola primaria e secondaria: estensione del tempo pieno e prolungato 2. processi di integrazione mirati di alunni in situazione di handicap o DSA

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
			<p>per il lavoro. Comparto Istruzione</p> <p>DGR n. 47/29 del 22.11.2007, n.51/7 del 24.09.2008 e n. 41/9 del 08.09.2009 Piano di interventi sulla dispersione scolastica</p> <p>POR FSE 2007-13 Intervento ARDISCO</p>	<p>certificato, in situazione di svantaggio sociale secondo specifici indicatori (immigrati, ecc.)</p> <p>3. prevenzione e recupero competenze per studenti della scuola secondaria di 2° grado (corsi serali, ecc.)</p> <p>4. sostegno della transizione ed alternanza scuola lavoro</p> <p>5. potenziamento degli ITS, per estendere l'offerta formativa in base alle prospettive occupazionali.</p> <p>Concorrono a migliorare la qualità, l'ampiezza e l'attrattiva dell'offerta formativa:</p> <ul style="list-style-type: none"> - lo sviluppo del sistema dell'Apprendistato - i percorsi formativi per i giovani in diritto-dovere - il progetto "scuola digitale" -i percorsi formativi per l'assolvimento del diritto-dovere (ARDISCO) - gli interventi di edilizia scolastica
<p>T.10.1 - Early school leaving: The existence of a strategic policy framework to reduce early school leaving (ESL) within the limits of Article 165 TFEU.</p>	<p>6 - involves all policy sectors and stakeholders that are relevant to addressing ESL.</p>	<p>Yes</p>	<p>DGR n. 28/69 del 2011 Piano straordinario per l'occupazione e per il lavoro. Comparto Istruzione</p>	<p>La definizione del "Piano straordinario per l'occupazione e per il lavoro" (DGR n. 28/69 del 24.06.2011) nel quale è previsto il Piano di azioni volte alla riduzione della dispersione scolastica ha visto il coinvolgimento e</p>

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
				<p>la concertazione con gli organismi del partenariato istituzione ed economico – sociale.</p> <p>Per l’attuazione del Piano si è prevista la costituzione e lo sviluppo di un sistema di governance delle politiche scolastiche diffuso territorialmente e rappresentativo dei diversi livelli e delle diverse realtà del sistema scolastico regionale, quale supporto operativo delle azioni da attuare.</p>
<p>T.10.2 - Higher education: the existence of a national or regional strategic policy framework for increasing tertiary education attainment, quality and efficiency within the limits of Article 165 TFEU.</p>	<p>1 - A national or regional strategic policy framework for tertiary education is in place with the following elements:</p>	<p>Yes</p>	<p>Programma Regionale di Sviluppo 2010-2014 DGR n. 43/2 del 25.9.2009 - Strategia 2</p> <p>L.R. 37/1987 - Norme per l’attuazione del diritto allo studio nelle Università della Sardegna (ERSU)</p> <p>L.R. 26/1996 “Norme sui rapporti tra la Regione e le Università della Sardegna”</p> <p>Convenzione Triennale 2012/2014 - Rapporti tra la Regione e le Università della</p>	<p>Il PRS 2010/2014 indica le linee programmatiche attinenti la qualità della didattica e formazione, la formazione di capitale umano di eccellenza e gli interventi relativi alla ricerca universitaria e scientifica.</p> <p>La L.R. 37/1987 disciplina l’assistenza scolastica a favore degli studenti universitari. Con la L.R. 26/1996 sono stati fissati i criteri ispiratori degli interventi della Regione in favore delle Università della Sardegna: promuovere e sostenere la didattica, la qualità della formazione, il tutoraggio, la ricerca universitaria.</p> <p>La RAS eroga risorse alle Università che vanno nel Fondo Globale (L.R. 26/96) destinato, prioritariamente, a:</p>

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
			Sardegna (L.R. 26/1996 Art. 4)	didattica e qualità della formazione, ricerca universitaria, l'attuazione del diritto allo studio, svolgimento di corsi per diplomi universitari, borse di studio per corsi di dottorato di ricerca e di perfezionamento, in coerenza con i criteri suindicati e secondo gli indirizzi programmatici definiti in base alla Convenzione siglata nel 2012.
T.10.2 - Higher education: the existence of a national or regional strategic policy framework for increasing tertiary education attainment, quality and efficiency within the limits of Article 165 TFEU.	2 - where necessary, measures to increase participation and attainment that:	Yes	vedere sottocriteri a seguire	si rimanda alle spiegazioni fornite per i sottocriteri che seguono
T.10.2 - Higher education: the existence of a national or regional strategic policy framework for increasing tertiary education attainment, quality and efficiency within the limits of Article 165 TFEU.	3 - increase higher education participation among low income groups and other under-represented groups with special regard to disadvantaged people, including people from marginalised communities;	Yes	Interventi regionali per le Università (Fondo Globale - L.R. 26/1996, artt. 2 e 3) Fondo unico per l'università diffusa nel territorio (L.R. 7/2005 - L.R. 1/2006) L.R. n. 2/2007, art. 27.2 lett.r) Fitto Casa L.R. 1/2011, art. 5 comma 17 –	Il sostegno alle persone in difficoltà o emarginazione, legata al basso reddito, disabilità, residenza in aree interne o lontane dalle 2 città universitarie, è attuato attraverso: - Fondo Globale: borse di studio (merito e reddito) -interventi ERSU: borse di studio e servizi alloggio (una quota è riservata a studenti provenienti da paesi particolarmente poveri), contributo tesi di laurea, borse di studio e servizi alloggio per studenti disabili, contributi

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
			<p>Contributi per interventi di edilizia universitaria</p> <p>DGR n. 18/50 del 20.4.2009 Progetto interregionale “Verso un Sistema integrato di Alta Formazione”</p> <p>APQ Istruzione e Università 2006</p> <p>APQ Rafforzato Infrastrutture Strategiche Regionali per la Conoscenza 2014</p>	<p>per fitto casa</p> <p>-Fondo Unico per l'università diffusa nel territorio (L.R. 7/2005) per allargare e diffondere l’offerta didattica e formativa nell’intero territorio regionale, in modo da ridurre la dispersione universitaria, accrescere gli immatricolati/laureati, scoraggiare lo spopolamento delle zone interne</p> <p>-Voucher per partecipare ai corsi del Catalogo interr.le alta formazione per laureati, diplomati, percettori di ammortizzatori sociali</p> <p>-interventi di potenziamento di strutture (es.posti letto) e dei servizi agli studenti (APQ)</p>
<p>T.10.2 - Higher education: the existence of a national or regional strategic policy framework for increasing tertiary education attainment, quality and efficiency within the limits of Article 165 TFEU.</p>	<p>4 - reduce drop-out rates/improve completion rates;</p>	<p>Yes</p>	<p>PO FSE 07-13, Asse IV Azioni di orientamento e di sostegno al raccordo tra Università e Scuola Secondaria Superiore</p> <p>L.R. n. 3/2008, art. 4.1 lett. b) Assegni di merito a favore degli studenti universitari</p>	<p>Diverse sono le azioni volte a sostenere la partecipazione agli studi universitari con regolarità e profitto. Tra queste si segnala:</p> <p>- l’azione di sistema per l’orientamento e il raccordo tra Università e Scuola Secondaria Superiore al fine di sostenere la transizione, ridurre i tassi di abbandono dell’Università e aumentare i laureati nei tempi previsti. Coinvolge le 2 università e 28 scuole di diversi indirizzi e attua interventi di: - valutazione delle conoscenze degli</p>

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
				<p>studenti dell'ultimo anno di scuola tramite test forniti dalle Università, conseguenti azioni di rinforzo delle conoscenze, orientamento universitario e professionale, tutoraggio didattico, corsi di riallineamento.</p> <p>-gli "Assegni di merito a favore degli studenti universitari", che premiano gli studenti universitari capaci e meritevoli incentivando gli studi tecnico-scientifici.</p> <p>Le dinamiche dell'abbandono e dell'insuccesso agli studi e gli effetti degli interventi attuati sono oggetto di monitoraggio e valutazione.</p>
<p>T.10.2 - Higher education: the existence of a national or regional strategic policy framework for increasing tertiary education attainment, quality and efficiency within the limits of Article 165 TFEU.</p>	<p>5 - encourage innovative content and programme design;</p>	<p>Yes</p>	<p>L.R. n. 3/2008 Contributi per il rientro di professori e ricercatori sardi (art.4.1 lett. f)</p> <p>L.R. n. 2/2007- Contributi per il potenziamento dell'internazionalizzazione delle università sarde mediante l'attrazione di professori di fama internazionale e <i>visitingprofessors</i> (art. 27.2,</p>	<p>Diverse sono le misure concorrono a tale finalità, tra cui:</p> <p>-corsi di dottorato per la qualificazione negli ambiti di eccellenza della ricerca e dell'innovazione (ITC, energia e dello sviluppo sostenibile, ecc.)</p> <p>-assegni di ricerca per favorire l'integrazione fra il sistema universitario e il sistema pubblico della ricerca e delle imprese</p> <p>-azioni strutturali sulle dotazioni tecniche/ tecnologiche delle università per il perseguimento di elevati standard</p>

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
			lett.q) Contributi all'Università di Cagliari e Sassari per programmi di mobilità (art. 2.1 LR 25/2002 e art. 27.2, lett. h), L.R. 2/2007) PO FSE – Dottorati e assegni di ricerca	qualitativi -realizzazione di laboratori altamente specializzati rivolti a soggetti pubblici/privati per migliorare l'adattabilità ai cambiamenti e la condivisione di esperienze innovative condotte in realtà simili -promozione di rientro di docenti e ricercatori sardi che abbiano maturato esperienze professionali all'estero per attività di ricerca scientifica -attrazione di professori di fama internazionale, per attività di ricerca/didattica nelle università sarde -sostegno all'internazionalizzazione e mobilità studentesca.
T.10.2 - Higher education: the existence of a national or regional strategic policy framework for increasing tertiary education attainment, quality and efficiency within the limits of Article 165 TFEU.	6 - measures to increase employability and entrepreneurship that:	Yes	Programma Regionale di Sviluppo 2010-2014 DGR n. 43/2 del 25.9.2009	Il Programma di sviluppo regionale prevede misure per avvicinare il sistema universitario alle realtà territoriali locali e collegarlo ai contesti internazionali più innovativi, con lo scopo di accrescere le opportunità formative e occupazionali e di sviluppo del sistema locale, tra cui: - il riallineamento delle competenze formative dei corsi universitari con le effettive esigenze del sistema economico; - la promozione di partnership di ricerca tra università,

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
				<p>centri di ricerca e imprese, attraverso la creazione di reti tra il sistema universitario e i settori strategici dell'economia sarda; - la promozione della mobilità e del multilinguismo.</p> <p>Il Programma mira, da un lato, a promuovere l'ingresso dei laureati nel ciclo produttivo regionale dall'altra a garantire un'adeguata apertura mentale e bagaglio culturale verso un'esperienza formativa all'estero.</p>
<p>T.10.2 - Higher education: the existence of a national or regional strategic policy framework for increasing tertiary education attainment, quality and efficiency within the limits of Article 165 TFEU.</p>	<p>7 - encourage the development of "transversal skills", including entrepreneurship in relevant higher education programmes;</p>	<p>Yes</p>	<p>Programma Master and back</p> <p>Centri linguistici di Ateneo</p> <p>Borse di ricerca in azienda</p> <p>Assegni di ricerca</p>	<p>Le più importanti iniziative per creare condizioni favorevoli all'occupabilità e l'imprenditorialità, sono:</p> <p>-Assegni di ricerca: Progetti in collaborazione tra gli Atenei, i Centri di ricerca pubblici e le aziende sarde, con esperienze dei ricercatori presso l'impresa</p> <p>-Borse di ricerca in azienda per Dottori di ricerca/Ricercatori: collaborazione diretta tra ricercatori e imprese sullo sviluppo di progetti in ambiti di interesse preselezionati dalle imprese</p> <p>-Centri Linguistici di Ateneo: interventi di rafforzamento delle possibilità di apprendimento e ottimizzazione delle competenze linguistiche, utili per</p>

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
				<p>l'autoimprenditorialità, per aprirsi a nuovi sbocchi occupazionali e acquisire competenze trasversali</p> <p>-programma Master&back: con i "percorsi di rientro" c/o imprese ubicate in Sardegna, consente a coloro che hanno svolto un master o tirocinio fuori regione, di fare un'esperienza di lavoro in impresa e mettere a frutto le conoscenze e competenze acquisite in fase formativa.</p>
<p>T.10.2 - Higher education: the existence of a national or regional strategic policy framework for increasing tertiary education attainment, quality and efficiency within the limits of Article 165 TFEU.</p>	<p>8 - reduce gender differences in terms of academic and vocational choices.</p>	<p>Yes</p>	<p>Programma Regionale di Sviluppo 2010-2014 DGR n. 43/2 del 25.9.2009</p>	<p>In linea con il PRS la Regione ha attivato azioni formative per la creazione di impresa, volte a promuovere l'autoimpiego e l'imprenditorialità, l'alta formazione e le work-experiences, con attenzione alle donne. Lo confermano i dati sulla partecipazione alle iniziative formative finanziate con l'Asse IV PO FSE che registrano una netta prevalenza femminile (60% dei destinatari).</p> <p>La prevalenza femminile, inoltre, è sempre più spiccata tra coloro che hanno titoli di studio di livello superiore (ISCED 3-4-5-6). Le donne sono più impegnate nelle attività formative e in taluni casi con migliori esiti occupazionali: le donne che dopo aver svolto un tirocinio trovano lavoro</p>

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
				<p>nella stessa azienda sono il 24% a fronte del 21,8% degli uomini.</p> <p>Tra gli interventi a sostegno all'imprenditorialità, che registrano un elevato interesse da parte delle donne, si segnalano "Impresa donna", dedicata esclusivamente alle donne ed "Europeando-nuovi imprenditori che vede le donne pari al 67% dei partecipanti.</p>
<p>T.10.3 - Lifelong learning (LL): The existence of a national and/or regional strategic policy framework for lifelong learning within the limits of Article 165 TFEU.</p>	<p>1 - A national or regional strategic policy framework for lifelong learning is in place that contains measures:</p>	<p>Yes</p>	<p>Programma Regionale di Sviluppo 2010/2014</p> <p>L.R. 3/2009, Disposizioni urgenti nei settori economico e sociale, art.9, comma 9, lett. e)</p> <p>L.R. 5 dicembre 2005, n. 20</p> <p>DGR n. 49/7 del 7.12.2011, di approvazione del "Piano regionale per i Servizi, le Politiche del lavoro e l'Occupazione 2011-2014"</p> <p>http://www.sardegna lavoro.it/for</p>	<p>La RAS riconosce la formazione professionale come un diritto e sostiene interventi di formazione iniziale, superiore, continua e permanente. La DGR 7/10 del 2005 disciplina l'accreditamento delle strutture per la formazione continua e permanente.</p> <p>Per i giovani sono attivate opportunità di formazione con: APQ 2008; L.R. 3/09 di finanziamento di progetti di mobilità internazionale, promozione interculturalità e cittadinanza europea, scambi giovanili; Piano straordinario 2010 a favore di giovani e adolescenti.</p> <p>Nel PRS si riconosce la strategicità dell'apprendimento delle lingue e della mobilità internazionale per la crescita del capitale umano.</p> <p>Il Piano 2011-14, quadro di riferimento</p>

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
			mazione/repertorio	per le azioni di formazione lungo l'intero arco della vita identifica strutture di servizio, indirizzi operativi, criteri di funzionamento e misurazione di efficacia/qualità delle prestazioni; individua interventi formativi, di creazione d'impresa e sviluppo di occupazione per diversi target.
T.10.3 - Lifelong learning (LL): The existence of a national and/or regional strategic policy framework for lifelong learning within the limits of Article 165 TFEU.	2 - to support the developing and linking services for LL, including their implementation and skills upgrading (i.e. validation, guidance, education and training) and providing for the involvement of, and partnership with relevant stakeholders ;	Yes	<p>L.R. 4/ 2006, art. 16 comma 1. Realizzazione di un programma denominato “Sardegna speaks English”, finalizzato alla diffusione della conoscenza della lingua inglese</p> <p>DGR n. 7/10 del 22.02.2005 disciplina il dispositivo di accreditamento delle strutture formative</p>	<p>Tra le misure per l'apprendimento permanente si segnalano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'accreditamento delle strutture che erogano formazione continua e permanente, garantendo standard di qualità e omogeneità dei servizi; - azioni a sostegno dell'apprendimento delle lingue, attuate attraverso un programma di diffusione della lingua inglese (Sardegna Speaks English) e con il potenziamento dei servizi di formazione linguistica di livello universitario (CLA); - azioni per la mobilità a fini formativi e scambio di esperienze: Master and back e Voucher per l'alta formazione del Catalogo interregionale. <p>La Commissione regionale per i servizi</p>

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
				e le politiche del lavoro assicura il concorso delle parti sociali alla determinazione delle politiche attive del lavoro e alla definizione delle scelte programmatiche e di indirizzo della Regione. La consultazione del partenariato è la procedura per la definizione delle linee di intervento, in ottica di life long learning, in materia di formazione e sostegno all'occupazione.
T.10.3 - Lifelong learning (LL): The existence of a national and/or regional strategic policy framework for lifelong learning within the limits of Article 165 TFEU.	3 - for the provision of skills development for various target groups where these are identified as priorities in national or regional strategic policy frameworks (for example young people in vocational training, adults, parents returning to the labour market, low skilled and older workers, migrants and other disadvantaged groups, in particular people with disabilities);	Yes	<p>Programma Regionale di Sviluppo 2010/2014, DGR n. 43/2 del 25.9.2009</p> <p>DGR n. 12/22 del 20.3.2012 sul diritto-dovere in istruzione e formazione</p> <p>DGR 71/21 del 2008, 47/21 del 2009, 32/42 del 2010 di attuazione del Piano straordinario a favore dei giovani e degli adolescenti</p> <p>Accordo di programma quadro in materia di Politiche Giovanili, sottoscritto nel 2008 tra la Regione Sardegna, il Ministero</p>	<p>La L.R. 3/2008 stanziava risorse per la realizzazione di un Piano straordinario a favore dei giovani e degli adolescenti.</p> <p>Con DGR 12/22 del 2012, la RAS ha avviato la prima attuazione di percorsi formativi per giovani in diritto-dovere, di età superiore ai 16anni, volti al conseguimento di una qualifica di primo livello.</p> <p>Con l'APQ in materia di politiche giovanili è stata realizzata una rete di Centri Giovanili volti a valorizzare le capacità creative ed espressive e a promuovere interventi di orientamento studio/lavoro, l'inserimento attivo nel contesto locale, la partecipazione ad attività artistiche e artigianali.</p> <p>Con il "Pacchetto anticrisi" sono state attivate misure formative per persone</p>

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
			dello Sviluppo Economico e il Ministero della Gioventù	<p>(adulti e a rischio di emarginazione/espulsione dal mdl) coinvolte in processi di crisi e ristrutturazioni aziendali.</p> <p>Grande attenzione è stata data, anche attraverso le risorse del POR FSE 2007-13, alla formazione dei neo-imprenditori e degli imprenditori ed alla creazione/sostegno alle imprese.</p>
T.10.3 - Lifelong learning (LL): The existence of a national and/or regional strategic policy framework for lifelong learning within the limits of Article 165 TFEU.	4 - to widen access to LL including through efforts to effectively implement transparency tools (for example the European Qualifications Framework, National Qualifications Framework, European Credit system for Vocational Education and Training, European Quality Assurance in Vocational Education and Training);	Yes	<p>DGR 22/5 del 22.5.2012 – Linee guida per l’implementazione del Sistema regionale del Repertorio delle professioni</p> <p>Repertorio Regionale delle Figure Professionali della Sardegna approvato con determinazione n.9962/1086/F.P. del 07/03/2014 (http://www.sardegna.gov.it/fo rmazione/repertorio) e procedura di aggiornamento del RRFP approvata con determinazione n. 9962/1086/F.P. del 07.03.2014 (http://aggiornamentorrfpsardegna.it)</p>	<p>La RAS ha definito gli standard professionali quale riferimento per gli standard formativi e di certificazione, nell’ambito del sistema del life long learning. Con DGR 33/9 del 2009 la RAS ha adottato il proprio RRFP, elaborato sulla base del Repertorio della Regione Toscana. Sono stati definiti gli standard formativi delle qualificazioni per 56 figure del RRFP, per i percorsi IeFP e per percorsi in apprendistato qualificante.</p> <p>Sulla certificazione delle competenze, la RAS ha lavorato con le Regioni e Governo a quanto poi sancito con DLgs 13/2013.</p> <p>Con DGR 50/26 del 2012 sono stati recepiti gli standard minimi sulla cui base sono stati definiti processi, funzioni, tipologia e valenza delle</p>

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
			http://www.regione.sardegna.it/j/v/60?s=1&v=9&c=390&c1=1385&id=42075	<p>attestazioni che permettono il riconoscimento/certificazione delle competenze acquisite in esperienze diverse di apprendimento.</p> <p>Le azioni indirizzate dalla RAS all'approccio competencebased negli anni 2009-14 offrono una risposta positiva delle componenti del sistema al nuovo quadro di standard.</p>
<p>T.10.3 - Lifelong learning (LL): The existence of a national and/or regional strategic policy framework for lifelong learning within the limits of Article 165 TFEU.</p>	<p>5 - to improve the labour market relevance of education and training and to adapt it to the needs of identified target groups (for example young people in vocational training, adults, parents returning to the labour market, low-skilled and older workers, migrants and other disadvantaged groups, in particular people with disabilities).</p>	<p>Yes</p>	<p>D.G.R. 19/7 dell'8.05.2012 di approvazione dei dispositivi attuativi relativi all'apprendistato professionalizzante: Protocollo d'intesa all. 1 ; Direttiva regionale all. 2;</p>	<p>Con il PO FSE 07-13 sono state finanziate azioni formative a sostegno degli imprenditori, della creazione di impresa e dell'adattabilità dei lavoratori, nonché interventi di costruzione di percorsi formativi rispetto al contesto di lavoro.</p> <p>Antichi mestieri – interventi a favore dell'imprenditorialità nei settori tradizionali;</p> <p>Green future - interventi a favore dell'imprenditorialità in ambito "ambientale" della green economy;</p> <p>Europeando - formazione imprenditori e titolari d'impresa;</p> <p>Catalogo anticrisi e indennità di partecipazione;</p> <p>Formazione neoimprenditori agricoli;</p>

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
				<p>Tirocini formativi e di orientamento;</p> <p>Azione di sistema Welfare to work - per le politiche di re-impiego</p> <p>Watching the future: ri/qualificazione degli occupati e accesso alla formazione continua per lavoratori con minori garanzie occupazionali, che si trovano in una situazione di svantaggio</p> <p>Formazione continua per le imprese.</p> <p>Apprendistato professionalizzante per giovani tra 18-29 anni.</p>
<p>T.10.4 - The existence of a national or regional strategic policy framework for increasing the quality and efficiency of VET systems within the limits of Article 165 TFEU.</p>	<p>1 - A national or regional strategic policy framework is in place for increasing the quality and efficiency of VET systems within the limits of Article 165 TFEU which includes measures for the following:</p>	<p>Yes</p>	<p>Legge regionale 5 dicembre 2005, n. 20 Norme in materia di promozione dell'occupazione, sicurezza e qualità del lavoro</p> <p>Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2010/2014, DGR 43/2 del 25.9.2009, Strategia 2 (Educazione: valorizzare e potenziare i luoghi dell'educazione)</p> <p>Accordo Stato-Regioni del 29.04.2010 riguardante il primo anno di attuazione dei percorsi di</p>	<p>Il complesso di interventi che la Regione Sardegna attua in materia di sistemi di istruzione e formazione professionale trova il proprio riferimento nel Programma Regionale di Sviluppo che contiene le strategie, gli obiettivi e i progetti di sviluppo della legislatura, condivise con il partenariato economico-sociale ed istituzionale.</p> <p>La Regione ha inoltre avviato l'attuazione di alcune riforme, volte ad elevare la qualità dei sistemi di istruzione e formazione professionale, secondo le linee definite a livello nazionale, in particolare del sistema di istruzione e formazione professionale</p>

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
			istruzione e formazione professionale a norma del D.lgs. n. 226/2005	(percorsi per il conseguimento di qualifiche di durata triennale e di diplomi di durata quadriennale) di cui all'art. 27.2 del D.lgs. n. 226/2005, e della riforma dell'apprendistato a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 167/2011-Testo unico dell'apprendistato
T.10.4 - The existence of a national or regional strategic policy framework for increasing the quality and efficiency of VET systems within the limits of Article 165 TFEU.	2 - to improve the labour market relevance of VET systems in close cooperation with relevant stakeholders including through mechanisms for skills anticipation, adaptation of curricula and the strengthening of work-based learning provision in its different forms;	Yes	<p>Legge regionale 5 dicembre 2005, n. 20 Norme in materia di promozione dell'occupazione, sicurezza e qualità del lavoro</p> <p>Accordo territoriale del 9.06.2011 tra la Regione e l'Ufficio Scolastico regionale per attuazione IeFP</p> <p>D.G.R. 19/7 dell'8.05.2012 di approvazione dei dispositivi attuativi relativi all'apprendistato professionalizzante: Protocollo d'intesa all. 1 ; Direttiva regionale all. 2</p>	<p>La condivisione delle strategie regionali con il partenariato avviene attraverso la Commissione regionale per i servizi e le politiche del lavoro; e la Conferenza regionale per l'occupazione.</p> <p>Le associazioni sindacali e datoriali sono coinvolte per la definizione di misure di politica attiva del lavoro e formazione.</p> <p>In favore dei giovani sono stati attivati:</p> <ul style="list-style-type: none"> -IefP -Apprendistato -Master&Back -Dottorati di ricerca e Assegni di ricerca -Borse di ricerca per Dottori di ricerca/Ricercatori in collaborazione con imprese

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
				<p>-Tirocini</p> <p>-Voucher di alta formazione</p> <p>In favore di percettori di ammortizzatori sociali in deroga sono stati attivati interventi di politica attiva e passiva che si caratterizzano per il coinvolgimento di: lavoratori che attivano presso i CSL il Piano di azione individuale in base alle competenze ed esigenze di riqualificazione specifiche; imprese che necessitano di figure professionali; parti sociali e datoriali per i processi di mediazione e rappresentanza.</p>
<p>T.10.4 - The existence of a national or regional strategic policy framework for increasing the quality and efficiency of VET systems within the limits of Article 165 TFEU.</p>	<p>3 - to increase the quality and attractiveness of VET including through establishing a national approach for quality assurance for VET (for example in line with the, European Quality Assurance Reference Framework for Vocational Education and Training) and implementing the transparency and recognition tools, for example European Credit system for Vocational Education and Training. (ECVET).</p>	<p>Yes</p>	<p>Repertorio Regionale delle Figure Professionali della Sardegna approvato con determinazione n.9962/1086/F.P. del 07/03/2014 (http://www.sardegna.gov.it/fo rmazione/repertorio) e procedura di aggiornamento del RRFPP approvata con determinazione n. 9962/1086/F.P. del 07.03.2014 (http://aggiornamentorrfpsardeg na.it)</p>	<p>La RAS ha adottato un proprio Repertorio regionale delle figure professionali che è uno strumento complesso e dinamico che può essere integrato informaticamente.</p> <p>La RAS ha aderito al Progetto LLP Leonardo da Vinci TOI denominato IQEA Evo che ha consentito lo sviluppo e la sperimentazione del sistema europeo ECVET di trasferimento dei crediti per l'istruzione e la formazione professionale per il riconoscimento reciproco fra i partner dei contenuti formativi e delle competenze acquisite</p>

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
			DGR 22/5 del 22.5.2012 – Linee guida per l’implementazione del Sistema regionale del Repertorio delle professioni	dai soggetti operanti nei profili professionali dell’assistenza agli anziani. Con il Fondo per le politiche migratorie è stato realizzato il progetto “SAP Sardegna” che ha consentito la sperimentazione di percorsi di formazione e qualificazione professionale di assistenti familiari, la messa in trasparenza dei crediti professionali acquisiti in contesti non formali e informali e la definizione di crediti e percorsi di autoformazione mirata all’adeguamento delle competenze.
G.1 - The existence of administrative capacity for the implementation and application of Union anti-discrimination law and policy in the field of ESI Funds.	1 - Arrangements in accordance with the institutional and legal framework of Member States for the involvement of bodies responsible for the promotion of equal treatment of all persons throughout the preparation and implementation of programmes, including the provision of advice on equality in ESI fund related activities.	Yes	Decreto Legislativo 198/2006 - Consigliera di Parità http://www.regione.sardegna.it/regione/pariopportunita/consigliera.html Piano Annuale per l’immigrazione - annualità 2013 http://www.regione.sardegna.it/documenti/1_274_201311041114	Alla Consigliera di parità la legge affida il compito di tutelare le lavoratrici ed i lavoratori dalle discriminazioni subite in ragione del sesso e di promuovere le pari opportunità tra uomini e donne nel lavoro. In attuazione della LR 46/1990 con la DGR n. 47/17 del 16.10.2013 la Regione ha adottato il Piano per l’Immigrazione avente come obiettivo l’affermazione di un effettivo diritto alla non discriminazione e la rimozione degli ostacoli che impediscono il pieno inserimento sociale e culturale dei

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
			<p>22.pdf</p> <p>Protocollo di intesa Partenariato</p> <p>http://www.sardegnaprogrammazione.it/documenti/35_84_20120626104958.pdf</p> <p>DGR n.42/14 del 23.10.2012 "sistema di governance sulle pari opportunità "</p> <p>http://www.regione.sardegna.it/documenti/1_423_20121106121021.pdf</p>	<p>cittadini immigrati in Sardegna.</p> <p>Con la citata DGR n.42/14 la Regione ha definito il sistema di governance costituito dall'Autorità per i diritti e le pari opportunità e dalla rete di animatrici presso le varie strutture regionali coinvolte nell'attuazione dei diversi PO. Tale struttura ha il compito di vigilare sul rispetto di quanto disposto dai Regolamenti in tutte le fasi programmatiche</p>
<p>G.1 - The existence of administrative capacity for the implementation and application of Union anti-discrimination law and policy in the field of ESI Funds.</p>	<p>2 - Arrangements for training for staff of the authorities involved in the management and control of the ESI Funds in the fields of Union anti-discrimination law and policy.</p>	<p>Yes</p>	<p>Decreto Legislativo 198/2006 - Consigliera di Parità</p> <p>http://www.regione.sardegna.it/regione/pariopportunita/consigliera.html</p> <p>Protocollo di intesa Partenariato</p>	<p>La Regione ha sviluppato diverse attività istituzionali di formazione del personale sul tema.</p>

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
			<p>http://www.sardegnaprogrammazione.it/documenti/35_84_20120626104958.pdf</p> <p>DGR n.42/14 del 23.10.2012 "sistema di governance sulle pari opportunità "</p> <p>http://www.regione.sardegna.it/documenti/1_423_20121106121021.pdf</p>	
<p>G.2 - The existence of administrative capacity for the implementation and application of Union gender equality law and policy in the field of ESI Funds.</p>	<p>1 - Arrangements in accordance with the institutional and legal framework of Member States for the involvement of bodies responsible for gender equality throughout the preparation and implementation of programmes, including the provision of advice on gender equality in ESI Fund-related activities.</p>	<p>Yes</p>	<p>L.R. n. 39 del 13 giugno 1989 - Commissione regionale pari opportunità</p> <p>http://www.regione.sardegna.it/j/v/86?v=9&c=72&s=1&file=1989039</p> <p>Decreto Legislativo 198/2006 - Consigliera di Parità</p> <p>http://www.regione.sardegna.it/regione/pariopportunita/consiglie</p>	<p>La Commissione Regionale PO promuove indagini sulla condizione femminile nella regione e diffonde le conoscenze sulla legislazione e le politiche di parità. Ha ruolo consultivo e propositivo sugli atti amministrativi e legislativi che riguardano la condizione femminile, esprimendo pareri e valutazioni, formulando proposte di adeguamento.</p> <p>Alla Consigliera di parità la legge affida il compito di tutelare le lavoratrici ed i lavoratori dalle discriminazioni subite in ragione del sesso e di promuovere le pari opportunità tra uomini e donne nel</p>

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
			<p>ra.html</p> <p>Protocollo di intesa Partenariato</p> <p>http://www.sardegnaprogrammaazione.it/documenti/35_84_20120626104958.pdf</p> <p>DGR n.42/14 del 23.10.2012 “governance pari opportunità”</p> <p>http://www.regione.sardegna.it/documenti/1_423_20121106121021.pdf</p>	<p>lavoro.</p> <p>Sia la Commissione PO che la Consigliera fanno parte del CdS dei diversi PO.</p>
<p>G.2 - The existence of administrative capacity for the implementation and application of Union gender equality law and policy in the field of ESI Funds.</p>	<p>2 - Arrangements for training for staff of the authorities involved in the management and control of the ESI Funds in the fields of Union gender equality law and policy as well as on gender mainstreaming.</p>	<p>Yes</p>	<p>L.R. n. 39 del 13 giugno 1989 - Commissione regionale pari opportunità</p> <p>http://www.regione.sardegna.it/j/v/86?v=9&c=72&s=1&file=1989039</p> <p>Decreto Legislativo 198/2006 - Consigliera di Parità</p>	<p>Con la citata DGR n.42/14 la Regione ha definito il sistema di governance costituito dall'Autorità per i diritti e le pari opportunità e dalla rete di animatrici presso le varie strutture regionali coinvolte nell'attuazione dei diversi PO. Tale struttura ha il compito di vigilare sul rispetto di quanto disposto dai Regolamenti in tutte le fasi programmatiche.</p> <p>La Regione ha promosso sul tema vari interventi di formazione istituzionale per il personale.</p>

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
			<p>http://www.regione.sardegna.it/regione/pariopportunita/consigliera.html</p> <p>Protocollo di intesa Partenariato</p> <p>http://www.sardegnaprogrammazione.it/documenti/35_84_20120626104958.pdf</p> <p>DGR n.42/14 del 23.10.2012 "governance pari opportunità"</p> <p>http://www.regione.sardegna.it/documenti/1_423_20121106121021.pdf</p>	
<p>G.3 - The existence of administrative capacity for the implementation and application of the United Nations Convention on the rights of persons with disabilities (UNCRPD) in the field of ESI Funds in accordance with Council Decision 2010/48/EC.</p>	<p>1 - Arrangements in accordance with the institutional and legal framework of Member States for the consultation and involvement of bodies in charge of protection of rights of persons with disabilities or representative organisations of persons with disabilities and other relevant stakeholders throughout the preparation and implementation of programmes.</p>	<p>Yes</p>	<p>Protocollo di intesa Partenariato</p> <p>http://www.sardegnaprogrammazione.it/documenti/35_84_20120626104958.pdf</p> <p>DGR n.42/14 del 23.10.2012 "Organizzazione del sistema di governance sulle pari</p>	<p>E' stato formalizzato con apposito Protocollo di intesa tra la Regione e le parti economiche e sociali l'istituzione e la regolamentazione del metodo di confronto sulla programmazione regionale comunitaria, a cui partecipano oltre alle organizzazioni datoriali maggiormente rappresentative, comprese quelle del credito; le organizzazioni di rappresentanza del "terzo settore-, del</p>

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
			<p>opportunità nell'ambito della programmazione comunitaria"</p> <p>http://www.regione.sardegna.it/documenti/1_423_20121106121021.pdf</p>	<p>volontariato e del no-profit, le organizzazioni ambientaliste e quelle di promozione delle Pari opportunità.</p> <p>Con la citata DGR n.42/14 la Regione ha definito il sistema di governance costituito dall'Autorità per i diritti e le pari opportunità e dalla rete di animatrici presso le varie strutture regionali coinvolte nell'attuazione dei diversi PO. Tale struttura ha il compito di garantire, anche grazie all'adozione di specifici criteri di selezione, sull'effettivo rispetto di quanto disposto dai Regolamenti in tutte le fasi programmatiche</p>
<p>G.3 - The existence of administrative capacity for the implementation and application of the United Nations Convention on the rights of persons with disabilities (UNCRPD) in the field of ESI Funds in accordance with Council Decision 2010/48/EC.</p>	<p>2 - Arrangements for training for staff of the authorities involved in the management and control of the ESI Funds in the fields of applicable Union and national disability law and policy, including accessibility and the practical application of the UNCRPD as reflected in Union and national legislation, as appropriate.</p>	<p>Yes</p>	<p>Si veda criterio precedente</p>	<p>Si veda criterio precedente</p>
<p>G.3 - The existence of administrative capacity for the implementation and application of the United Nations Convention on the rights of persons with disabilities (UNCRPD) in the</p>	<p>3 - Arrangements to ensure monitoring of the implementation of Article 9 of the UNCRPD in relation to the ESI Funds throughout the preparation and the implementation of the programmes.</p>	<p>Yes</p>	<p>Si veda criterio precedente</p>	<p>Si veda criterio precedente</p>

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
field of ESI Funds in accordance with Council Decision 2010/48/EC.				
G.4 - The existence of arrangements for the effective application of Union public procurement law in the field of the ESI Funds.	1 - Arrangements for the effective application of Union public procurement rules through appropriate mechanisms.	Yes	- L.R. n. 5 del 7/08/2007; - L.R. 13/11/1998, n. 31, “Disciplina del personale regionale e dell'organizzazione degli uffici della Regione.”.	L'art. 63 della L.R. n. 5/2007 ha istituito l'OSSERVATORIO REGIONALE DEI LAVORI PUBBLICI, SERVIZI E FORNITURE e l'art. 7 l'Unità tecnica regionale per i lavori pubblici (U.T.R.). Inoltre l'AdG del FSE ha approvato Il Manuale delle procedure di gestione del PO nell'ambito del SIGECò che costituisce uno strumento operativo per la definizione delle procedure e delle metodologie relative ai compiti e agli adempimenti anche in materia di appalti. Anche le procedure per i Controlli di primo livello rappresentano uno strumento valido che allega le check-list per le verifiche sia desk che in loco degli relativa anche agli appalti di lavori, servizi e forniture.
G.4 - The existence of arrangements for the effective application of Union public procurement law in the field of the ESI Funds.	2 - Arrangements which ensure transparent contract award procedures.	Yes	Decreto legislativo, 12.04.2006 n° 163 - Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi	si rimanda alla normativa nazionale in materia e alle spiegazioni fornite per il criterio precedente

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
			e forniture per i riferimenti nazionali si rimanda a quanto indicato nel precedente criterio	
G.4 - The existence of arrangements for the effective application of Union public procurement law in the field of the ESI Funds.	3 - Arrangements for training and dissemination of information for staff involved in the implementation of the ESI funds.	Yes	si rimanda a quanto indicato nel precedente criterio	La L.R. 31/98 ha fissato tra i criteri di gestione delle risorse umane quello della formazione, aggiornamento e riqualificazione continui del personale. La Regione, nell'ambito delle attività di formazione istituzionali, ha sviluppato diverse azioni formative in favore del personale in materia di appalti.
G.4 - The existence of arrangements for the effective application of Union public procurement law in the field of the ESI Funds.	4 - Arrangements to ensure administrative capacity for implementation and application of Union public procurement rules.	Yes	si veda criterio precedente	Le attività di formazione, unitamente alle procedure regionali che garantiscono - sia nell'ambito di attuazione dei fondi SIE, sia nelle attività ordinarie svolte dall'Amministrazione - l'applicazione della normativa nazionale e regionale in materia di appalti pubblici, assicurano l'applicazione delle norme europee. La norma nazionale attuativa delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE.

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
G.5 - The existence of arrangements for the effective application of Union State aid rules in the field of the ESI Funds.	1 - Arrangements for the effective application of Union State aid rules.	Yes	La Condizionalità si considera soddisfatta a livello nazionale.	La Condizionalità si considera soddisfatta a livello nazionale. Per la parte di competenza regionale è in fase di realizzazione una piattaforma tecnologica atta a garantire il rispetto delle suddette condizionalità
G.5 - The existence of arrangements for the effective application of Union State aid rules in the field of the ESI Funds.	2 - Arrangements for training and dissemination of information for staff involved in the implementation of the ESI funds.	Yes	L.R. 31/98	La L.R. 31/98 ha fissato tra i criteri di gestione delle risorse umane quello della formazione, aggiornamento e riqualificazione continui del personale. La Regione, nell'ambito delle attività di formazione istituzionali, ha sviluppato diverse azioni formative in favore del personale in materia di aiuti di stato.
G.5 - The existence of arrangements for the effective application of Union State aid rules in the field of the ESI Funds.	3 - Arrangements to ensure administrative capacity for implementation and application of Union State aid rules.	Yes	La Condizionalità si considera soddisfatta a livello nazionale.	Le attività di formazione, unitamente alle procedure regionali che garantiscono - sia nell'ambito di attuazione dei fondi SIE, sia nelle attività ordinarie svolte dall'Amministrazione - l'applicazione della normativa europea in materia di aiuti.
G.7 - The existence of a statistical basis necessary to undertake evaluations to assess the effectiveness and impact of the programmes. The existence of a system of result indicators necessary to select actions, which most effectively contribute to desired results, to monitor progress	1 - Arrangements for timely collection and aggregation of statistical data with the following elements are in place: the identification of sources and mechanisms to ensure statistical validation.	Yes	Portali nazionali per la disponibilità al pubblico dei dati aggregati: http://www.opencoesione.gov.it/	La Regione fa parte del Sistema statistico nazionale (SISTAN) che garantisce la disponibilità di informazioni statistiche utilizzabili per la costruzione di politiche e il monitoraggio (disaggregazione almeno regionale e annuale)

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
towards results and to undertake impact evaluation.			http://www.istat.it/it/archivio/16777 Portali regionali per la disponibilità al pubblico dei dati aggregati: http://www.sardegna statistiche.it/ http://www.sardegna programmazione.it/ http://www.sardegna lavoro.it/	La disponibilità pubblica dei dati è assicurata dalla presenza di portali nazionali e regionali. La condizionalità è garantita da: - compartecipazione ad Accordi e Convenzioni con Istat ed altri enti produttori per la fornitura di dati statistici tempestivi, sistematici e con adeguato dettaglio territoriale; - rilascio di DB amministrativi rilevanti per la costruzione di indicatori di risultato, secondo metodi rigorosi condivisi a livello nazionale; - realizzazione di indagini statistiche per produrre dati e informazioni di dettaglio secondo comuni standard di qualità. Adozione di un Sistema di Gestione e Monitoraggio unico (Sistema Informativo Lavoro Monitor Web) che consente l'adozione di un idoneo sistema di indicatori per ogni intervento finanziato col PO.
G.7 - The existence of a statistical basis necessary to undertake evaluations to assess the effectiveness and impact of the programmes. The existence of a system of result indicators necessary to select actions, which most effectively contribute to	2 - Arrangements for timely collection and aggregation of statistical data with the following elements are in place: arrangements for publication and public availability of aggregated data.	Yes	si veda criterio precedente	si veda criterio precedente

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
desired results, to monitor progress towards results and to undertake impact evaluation.				
G.7 - The existence of a statistical basis necessary to undertake evaluations to assess the effectiveness and impact of the programmes. The existence of a system of result indicators necessary to select actions, which most effectively contribute to desired results, to monitor progress towards results and to undertake impact evaluation.	3 - An effective system of result indicators including: the selection of result indicators for each programme providing information on what motivates the selection of policy actions financed by the programme.	Yes	si veda criterio precedente	si veda criterio precedente
G.7 - The existence of a statistical basis necessary to undertake evaluations to assess the effectiveness and impact of the programmes. The existence of a system of result indicators necessary to select actions, which most effectively contribute to desired results, to monitor progress towards results and to undertake impact evaluation.	4 - An effective system of result indicators including: the establishment of targets for these indicators.	Yes	si veda criterio precedente	si veda criterio precedente
G.7 - The existence of a statistical basis necessary to undertake evaluations to assess the effectiveness and impact of the programmes. The existence of a system of result indicators necessary to select actions, which most effectively contribute to	5 - An effective system of result indicators including: the consistency of each indicator with the following requisites: robustness and statistical validation, clarity of normative interpretation, responsiveness to policy,	Yes	si veda criterio precedente	si veda criterio precedente

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
desired results, to monitor progress towards results and to undertake impact evaluation.	timely collection of data.			
G.7 - The existence of a statistical basis necessary to undertake evaluations to assess the effectiveness and impact of the programmes. The existence of a system of result indicators necessary to select actions, which most effectively contribute to desired results, to monitor progress towards results and to undertake impact evaluation.	6 - Procedures in place to ensure that all operations financed by the programme adopt an effective system of indicators.	Yes	si veda criterio precedente	si veda criterio precedente

9.2 Description of actions to fulfil ex-ante conditionalities, responsible bodies and timetable

Table 25: Actions to fulfil applicable general ex-ante conditionalities

General ex-ante conditionality	Criteria not fulfilled	Actions to be taken	Deadline (date)	Bodies responsible
--------------------------------	------------------------	---------------------	-----------------	--------------------

Table 26: Actions to fulfil applicable thematic ex-ante conditionalities

Thematic ex-ante conditionality	Criteria not fulfilled	Actions to be taken	Deadline (date)	Bodies responsible
---------------------------------	------------------------	---------------------	-----------------	--------------------

10. REDUCTION OF ADMINISTRATIVE BURDEN FOR BENEFICIARIES

Summary of the assessment of the administrative burden for beneficiaries and, where necessary, the actions planned accompanied by an indicative timeframe to reduce administrative burden.

Il tema della semplificazione degli oneri amministrativi (OA) che gravano sui beneficiari si inquadra nell'ambito di un processo di semplificazione amministrativa intrapreso a livello europeo a partire dal 2005. In tale occasione Commissione e Consiglio hanno sancito l'impegno a ridurre gli OA che discendono dalla legislazione Comunitaria invitando gli SM a fare altrettanto a livello nazionale. La semplificazione è necessaria per assicurare l'agevole attuazione della politica nel continuo rispetto degli interessi dei beneficiari. Inoltre potrà avere un impatto positivo sui suoi risultati consentendo la distribuzione efficace degli sforzi amministrativi richiesti a livello nazionale, regionale e dell'UE, la riduzione dei tempi e dei costi per il raggiungimento degli obiettivi e quindi una maggiore attenzione ai risultati. Attraverso l'utilizzo di norme più semplici e comprensibili per gli attori coinvolti e rinforzando la certezza giuridica, inoltre, la semplificazione potrà aiutare a ridurre gli errori e aumentare le garanzie fornite dai sistemi nazionali di attuazione. L'obiettivo della semplificazione amministrativa è stato inserito dalla CE nel 2006 nell'ambito del Programma per legiferare meglio nell'UE e ribadito nella Comunicazione del 2007 relativa al Programma d'azione per la riduzione degli oneri amministrativi nell'Unione. La Commissione ha poi introdotto nel 2009 - attraverso una modifica al Reg. Generale - le opzioni di semplificazioni dei costi allo scopo di limitare gli oneri informativi per i beneficiari e ridurre i controlli delle amministrazioni. L'impegno è stato ribadito anche per il nuovo ciclo programmatorio; nel febbraio 2012, infatti, la Commissione ha presentato un Programma di semplificazione per il quadro finanziario pluriennale, nell'ambito del quale ha delineato i principali elementi di semplificazione per settore d'intervento. Sul piano nazionale il percorso ha avuto inizio nel 2007 con l'Accordo, in materia di semplificazione e miglioramento della qualità della regolamentazione, stipulato tra Stato e Regioni, che ha fissato l'obiettivo di conseguire una riduzione significativa degli OA entro il 2012. L'iter è poi proseguito con la definizione di un Piano di azione per la semplificazione e la qualità della regolazione (PAS 2007) e con ulteriori interventi da parte del legislatore. Tra questi si segnala in particolare il Decreto "Semplifica Italia" del 2012 che ha definito un target più ambizioso di riduzione degli OA per i beneficiari. A fronte degli impegni assunti con la sottoscrizione del citato Accordo, sono stati attivati a livello centrale e regionale "tavoli" deputati al confronto istituzionale e alla definizione di strategie di semplificazione.

In Regione sono stati creati nuclei permanenti per la semplificazione delle norme e delle procedure, mentre sul piano nazionale è stato istituito (presso la Conferenza unificata) un Comitato paritetico - composto da rappresentanti del Governo, Regioni, Province e Comuni - incaricato del coordinamento delle metodologie della misurazione e della riduzione degli oneri.

Rispetto alle strategie più globali di semplificazione le iniziative da supportare attraverso il PO si pongono dunque a corollario, andando ad incidere sul segmento specifico dei costi connessi agli obblighi informativi che discendono dalla gestione dei Fondi strutturali ed agiscono in una logica di complementarietà.

Nella Regione Sardegna il percorso è stato avviato già a partire dalla programmazione 2007/13 attraverso l'adozione di un sistema informativo regionale (SIL) che gestisce tutti i dati relativi agli interventi, ai beneficiari e ai destinatari delle operazioni cofinanziate con il FSE, consentendo una gestione informatizzata dell'intero processo di attuazione delle misure, dall'avvio sino alla presentazione delle richieste di rimborso e alla notifica degli esiti dei controlli di competenza dell'Amministrazione.

L'informatizzazione delle procedure, attraverso il potenziamento degli strumenti di coesione elettronica, consentirà di giungere al superamento della trasmissione ed archiviazione cartacea della documentazione e all'abbattimento dei relativi costi. La Regione intende proseguire in tale processo intervenendo sui sistemi informativi attraverso un arricchimento delle funzionalità e l'implementazione delle informazioni che gli stessi sono in grado di rilevare e conservare, anche allo scopo di consentire il riutilizzo di dati già conferiti, verso un sistema informatico di tipo conoscitivo. Tale processo è in linea con quanto stabilito dal Reg. generale (art.122) per cui, entro il 31/12/15 tutti gli scambi di informazioni tra beneficiari e una AdG, una AdC, una AdA e gli OI dovranno essere effettuati mediante sistemi di scambio elettronico di dati. A tal fine l'Amministrazione centrale (MEF-IGRUE) responsabile del sistema nazionale di monitoraggio, emanerà opportune direttive per la conformità dei sistemi locali alle norme dettagliate che saranno previste negli atti di esecuzione adottati dalla Commissione ai sensi del citato articolo del Reg. (UE) 1303/2013.

Seguendo gli indirizzi a livello comunitario e nazionale, la Regione ha sperimentato, con una prima applicazione a valere su fondi regionali, l'applicazione dei costi standard per la realizzazione di un programma di corsi di IeFP contro la dispersione scolastica. Nel periodo 2014/20 saranno applicati i costi standard adottati a livello nazionale nell'ambito della Garanzia Giovani. Tale applicazione rappresenterà un'importante esperienza sia per l'Amministrazione, in termini di ridisegno delle proprie procedure di gestione e controllo, sia per i beneficiari che potranno riscontrare vantaggi della semplificazione delle procedure e degli adempimenti di cui di norma sono responsabili.

Per il periodo futuro l'obiettivo è di pervenire ad un utilizzo più esteso delle opzioni di semplificazione attraverso l'applicazione ad ulteriori tipologie.

Nell'ottica di semplificare e ridurre gli oneri a carico dei beneficiari, concreti risultati dovranno essere raggiunti in termini di diffusione di procedure de-materializzate in attuazione dei processi di gestione e controllo (es. informatizzazione delle procedure di gestione dei bandi e delle domande di aiuto, sviluppo e miglioramento dei sistemi per l'automazione dei controlli). Inoltre, un forte impegno sarà profuso per sviluppare e migliorare l'utilizzo di modalità telematiche nei rapporti tra beneficiari ed amministrazioni, rafforzando la capacità di queste ultime di fornire servizi di e-government. Nel processo di riduzione degli OA rientrano le misure di semplificazione e modernizzazione dei processi che la Regione intende attuare ai fini del potenziamento e dell'innovazione della PA, con l'obiettivo di migliorare la qualità delle prestazioni e creare un contesto più favorevole per imprese e cittadini, e aumentare la trasparenza della funzione pubblica secondo le logiche dell'open government e dell'open data.

11. HORIZONTAL PRINCIPLES

11.1 Sustainable development

Description of specific actions to take into account environmental protection requirements, resource efficiency, climate change mitigation and adaptation, disaster resilience and risk prevention and management, in the selection of operations.

Lo sviluppo sostenibile assume un ruolo di primo piano tra gli obiettivi che l'Unione Europea si prefigge di perseguire. Esso costituisce uno dei tre pilastri su cui si fonda la nuova Strategia 2020, che mette al centro dell'azione dell'Europa e degli Stati membri la promozione di una crescita sostenibile, attraverso l'incentivazione di un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva.

Ad ogni modo il Fondo Sociale potrà rivestire un ruolo importante nel perseguimento dell'obiettivo informando ed educando i cittadini sulle tematiche dell'ecologia e della sostenibilità ambientale.

L'istruzione rappresenta una delle condizioni fondamentali per promuovere cambiamenti sotto il profilo comportamentale e dotare tutti i cittadini delle competenze essenziali necessarie per conseguire uno sviluppo sostenibile.

Eventuali iniziative specifiche volte allo sviluppo e al rafforzamento delle competenze tecniche in materia ambientale potranno, inoltre, essere promosse nell'ambito degli interventi formativi diretti all'occupabilità, all'adattabilità dei lavoratori e alla qualificazione del capitale umano; anche in connessione con le iniziative specifiche delineate nell'ambito del POR FESR.

11.2 Equal opportunities and non-discrimination

Description of specific actions to promote equal opportunities and prevent discrimination based on sex, racial or ethnic origin, religion or belief, disability, age or sexual orientation during the preparation, design and implementation of the operational programme and in particular in relation to access to funding, taking account of the needs of the various target groups at risk of such discrimination and in particular the requirements for ensuring accessibility for persons with disabilities.

Conformemente con le indicazioni contenute nell'art. 7 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, la Regione, durante le varie fasi di attuazione del Fondo, adotterà le misure necessarie per prevenire ogni discriminazione fondata sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convenzioni personali, le disabilità, l'età o l'orientamento sessuale, anche attraverso, la promozione di progetti e azioni positive, la rimozione di comportamenti discriminatori, specifiche modalità di monitoraggio e controllo, nell'ottica dello sviluppo di una cultura di non discriminazione e di valorizzazione delle differenze. Coerentemente con il perseguimento di tale principio, la Regione ha individuato, nell'ambito degli assi prioritari del Programma, diverse misure specificatamente rivolte alle categorie sensibili o in condizioni di particolare svantaggio, assicurando pari opportunità di accesso al contributo del FSE, con l'obiettivo di sostenerne l'inclusione lavorativa e sociale. Inoltre, l'utilizzo integrato dei fondi

consentirà un'offerta articolata di misure e strumenti che agendo su più fronti potranno garantire pari opportunità per tutti, perseguendo l'inclusione attiva delle persone a rischio di discriminazione. In particolare, nell'ambito dell'Obiettivo tematico 9 sono previsti interventi per favorire la coesione e l'integrazione sociale di tutti i soggetti svantaggiati attraverso misure di sostegno per l'accesso all'istruzione, alla formazione e al lavoro. In tale contesto, la strategia adottata dalla Regione è rivolta anche alle persone con disabilità e che necessitano di interventi di sostegno da parte delle Istituzioni, nonché a tutti quegli individui che per motivi differenti vivono condizioni di emarginazione a causa di costrizioni che ne hanno impedito la collocazione o ricollocazione nella società (persone seguite dai servizi sociali, ex detenuti, persone vittime della tratta, etc.). La Regione, nella sorveglianza dell'attuazione e nel sistema di monitoraggio, definisce gli indicatori rilevabili e i criteri/modalità di verifica del rispetto del principio delle pari opportunità e non discriminazione. Le risultanze dei dati di monitoraggio saranno analizzate e tradotte in una relazione annuale di monitoraggio sull'integrazione della prospettiva di genere nell'ambito del Programma, a cui sarà data ampia diffusione, anche a supporto della programmazione operativa degli interventi nei diversi settori di competenza del FSE (e non solo).

11.3 Equality between men and women

Description of contribution of the operational programme to the promotion of equality between men and women and, where appropriate, the arrangements to ensure the integration of the gender perspective at operational programme and operation level.

L'uguaglianza tra le donne e gli uomini, secondo gli obiettivi dell'UE, è mirata ad assicurare pari opportunità e uguaglianza di trattamento e a contrastare ogni forma di discriminazione basata sul sesso. Tali obiettivi rappresentano una priorità trasversale della politica di coesione in termini di accesso all'istruzione e alla formazione, lotta contro la povertà, partecipazione all'economia e ai processi decisionali. La Strategia europea per la parità tra uomini e donne 2010 – 2015 individua cinque settori di intervento (pari indipendenza economica, pari retribuzione per lo stesso lavoro e lavoro di pari valore, parità nel processo decisionale, dignità, integrità e fine della violenza nei confronti delle donne, parità tra uomini e donne nelle azioni esterne), definiti nella Carta per le donne, e un settore che affronta questioni trasversali. Coerentemente con tale Strategia e con gli indirizzi forniti dalla stessa Commissione europea, la Regione Autonoma della Sardegna assicura, anche nell'attuale ciclo di programmazione, l'adozione di azioni a supporto dell'uguaglianza tra donne e uomini attraverso un duplice approccio che combina l'integrazione della dimensione di genere in tutti gli ambiti di intervento con la realizzazione di misure specifiche.

In particolare, ai fini dell'integrazione della prospettiva di genere saranno introdotti meccanismi procedurali migliorativi nell'ambito delle diverse fasi di attuazione degli interventi (ad esempio, nei criteri di selezione dei beneficiari, nelle modalità di esecuzione degli interventi e nel sistema di indicatori); inoltre, sarà definito un adeguato sistema di monitoraggio e di valutazione degli interventi cofinanziati, attraverso procedure di gender auditing che consentano di misurare la ricaduta dell'impegno di spesa sulla popolazione maschile e femminile. Le risultanze dei dati di monitoraggio saranno analizzate e tradotte in una relazione annuale di monitoraggio sull'integrazione della prospettiva di genere nell'ambito del Programma, a cui sarà data ampia diffusione,

anche a supporto della programmazione operativa degli interventi nei diversi settori di competenza del FSE (e non solo).

Per quanto riguarda la realizzazione di misure specifiche, nell'ambito dei diversi assi prioritari di intervento del PO sono contemplati interventi a sostegno della parità tra uomini e donne, in particolare al fine di favorire l'inserimento occupazionale e l'inclusione sociale delle donne.

A garanzia dell'impegno all'integrazione della prospettiva di genere, l'AdG promuoverà la consultazione degli organismi di parità presenti nelle sedi istituzionali di confronto, nonché la partecipazione di rappresentanti delle politiche di genere al Comitato di Sorveglianza del PO. La Regione Sardegna riconferma e rafforza il sistema di *Governance* a livello nazionale e regionale riconoscendo nei ruoli delle autorità centrali un appropriato meccanismo di coordinamento e nei referenti locali un'importante interlocutore ai fini dell'implementazione, del monitoraggio e della valutazione della prospettiva di genere nel Programma, nelle azioni e nei progetti.

12. SEPARATE ELEMENTS

12.1 Major projects to be implemented during programming period

Table 27: List of major projects

Project	Planned notification/submission date (year, quarter)	Planned start of implementation (year, quarter)	Planned completion date (year, quarter)	Priority Axes / Investment Priorities
---------	--	---	---	---------------------------------------

12.2 Performance framework of operational programme

Table 28: Performance framework by fund and category of region (summary table)

Priority axis	Fund	Category of region	Indicator or key implementation step	Measurement unit, where appropriate	Milestone for 2018			Final target (2023)		
					M	W	T	M	W	T
1 - 1 - Occupazione	ESF	Transition	unemployed, including long-term unemployed	Number	2200	1800	4000	11.000,00	9.000,00	20.000,00
1 - 1 - Occupazione	ESF	Transition	employed, including self-employed	Number	275	225	500	1.375,00	1.125,00	2.500,00
1 - 1 - Occupazione	ESF	Transition	Spesa Certificata	Euro	0	0	9478345,00	0,00	0,00	85.624.000,00
2 - 2 – Inclusione sociale e lotta alla povertà	ESF	Transition	migrants, participants with a foreign background, minorities (including marginalised communities such as the Roma)	Number	174	126	300	870,00	630,00	1.500,00
2 - 2 – Inclusione sociale e lotta alla povertà	ESF	Transition	other disadvantaged	Number	104	96	200	520,00	480,00	1.000,00

Priority axis	Fund	Category of region	Indicator or key implementation step	Measurement unit, where appropriate	Milestone for 2018			Final target (2023)		
					M	W	T	M	W	T
2 - 2 – Inclusione sociale e lotta alla povertà	ESF	Transition	Spesa Certificata	Euro	0	0	2154169,00	0,00	0,00	44.480.000,00
3 - 3 – Istruzione e formazione	ESF	Transition	with primary (ISCED 1) or lower secondary education (ISCED 2)	Number	174	126	300	870,00	630,00	1.500,00
3 - 3 – Istruzione e formazione	ESF	Transition	with upper secondary (ISCED 3) or post-secondary education (ISCED 4)	Number	4800	7200	12000	24.000,00	36.000,00	60.000,00
3 - 3 – Istruzione e formazione	ESF	Transition	with tertiary education (ISCED 5 to 8)	Number	380	570	950	1.900,00	2.850,00	4.750,00
3 - 3 – Istruzione e formazione	ESF	Transition	Spesa Certificata	Euro	0	0	8616678,00	0,00	0,00	77.840.000,00
4 - 4 – Capacità istituzionale e amministrativa	ESF	Transition	number of projects targeting public administrations or public services at national, regional or local level	Number	0	0	1	0,00	0,00	6,00
4 - 4 – Capacità istituzionale e amministrativa	ESF	Transition	Spesa Certificata	Euro	0	0	646251,00	0,00	0,00	7.784.000,00

12.3 Relevant partners involved in preparation of programme

A completamento di quanto descritto nella Sezione 7, paragrafo 7.2, si riporta di seguito l'elenco dei componenti il partenariato economico-sociale:

- Consiglieria Regionale di Parità
- CGIL
- CISL
- UIL
- UGL

- CONFINDUSTRIA SARDEGNA
- CONFSAL
- CONFARTIGIANATO
- CONFESERCENTI SARDEGNA
- CONFCOMMERCIO REGIONALE
- CONFAGRICOLTURA
- CONFAPI SARDA
- INAC
- COPAGRI
- CNA Sarda
- UNIONCAMERE
- Casartigiani
- Compagnia delle Opere (CDO)
- LEGACOOP
- CONFCOOPERATIVE
- COLDIRETTI
- Cia (Confederazione italiana agricoltori)
- Confprofessioni
- A.G.C.I. (Associazione Generale Cooperative Italiane) Federazione Regionale della Sardegna
- UN.I.COOP.
- UNCI REGIONALE
- CLAAI (Confederazione delle Libere Associazioni Artigiane)

- Unione Province Sarde (UPS)
- ANCI Sardegna (Associazione Nazionale Comuni Italiani)
- UNCEM (Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani)
- Università di Cagliari
- Università di Sassari
- CREL
- Ufficio Scolastico
- ABI Sardegna
- INSAR
- SFIRS
- Forum del Terzo Settore
- Federazione Italiana Superamento Handicap Fish Onlus
- Associazione Oltre Le Sbarre
- Comunità La Collina
- Città Ciclabile
- Italia Nostra
- Gruppo di Intervento Giuridico e Amici della Terra
- Legambiente
- WWF

Documents

Document title	Document type	Document date	Local reference	Commission reference	Files	Sent date	Sent By
Condizionalità ex ante_Allegato	Documentation on the assessment of the applicability and the fulfilment of ex-ante conditionalities	18-lug-2014			Condizionalità ex ante_Allegato		
Bozza VEXA FSE Sardegna	Report of the ex-ante evaluation	18-lug-2014			Bozza VEXA FSE Sardegna		
Chiarimenti relativi alle tabelle 4 caricate su SFC2014	Programme annexes	18-lug-2014			Chiarimenti relativi alle tabelle 4 caricate su SFC2014		